Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 9 febbraio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5940 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

SULLA BASE DELLA FORMULA DI CENTRO-SINISTRA CON ESCLUSIONE DI VETI E DI PREGIUDIZIALI

LA D.C. PRONTA A RIPRENDERE I NEGOZIATI PER IL NUOVO GOVERNO

Unanime la direzione ha approvato l'operato di Moro e ha riconfermato la sua designazione all'incarico di risolvere la crisi - Richiamo alla Costituzione per la scelta dei ministri Ricordato da Scelba il principale obiettivo del centro-sinistra: combattere il comunismo



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Moro, accompagnato dall'avv. Morlino lascia la riunione della direzione della Democrazia cristiana svoltasi all'EUR

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Dopo oltre 10 ore di discussione, la direzione della D.C. ha riconfermato il consenso alla linea di centro-sinistra, ha ribadito l'intendimento di voler trattare in tal senso con gli altri partiti della coalizione, senza accettare o imporre preclusioni di alcun genere, ha demandato al futuro Presidente del Consiglio designato la responsabilità della nomina dei Ministri in base all'art. 92 della Costituzione, ha in sostanza riconfermato la designazione della candidatura Moro. Domani tale orientamento sarà esaminato dalla direzione socialista.

E' stato ripreso così, da parte della Democrazia cristiana, l'esame dei problemi relativi alla crisi, cominciato nella riunione odierna della direzione e che si svilupperà domani nelle riunioni dei gruppi parlamentari, quella della Camera convocata nella sede del partito all'EUR e quella del Senato a Palazzo Madama. Nella fase attuale la Democrazia cristiana, senza alcuna riserva mentale, vuole la formazione di un nuovo Governo di centro-sinistra, Non è però disposta a pagare il prezzo della unità del suo partito. Sarà effettuato quindi un nuovo tentativo per il centro-sinistra.

Chi avrà l'incarico? L'on. Moro ha avuto un recupero molto importante nelle ultime 48 ore, tanto che, allo stato attuale dei fatti, appare, almeno in questa fase, il candidato più quotato per il reincarico. Dopo che l'on. Rumor ha escluso tassativamente una qualsiasi soluzione che lo riguardi, le «chances» dell'on. Taviani hanno però ancora un fondamento. Si è poi profilata un'altra iniziativa da parte di alcuni i quali fino a ieri puntavano su Rumor e, dopo la presa di posizione di questi, adesso fanno il nome di Piccioni. Quale è l'accorgimento per aggirare l'ostacolo Scelba? Quello del rigoroso rispetto dell'art. 92 della Costituzione, secondo il quale è il Presidente della Repubblica che nomina i Ministri su proposta del Presidente del Consiglio. Questa tesi è stata sostenuta nella riunione della direzione della Democrazia cristiana da Gonella, Colombo, Sullo, Galloni e Taviani, e alla fine è prevalsa. Ed ora passiamo alla cronaca.

Nella prima mattinata si è tenuta una riunione della corrente di «Nuove Cronache», i quali hanno confermato la loro piena solidarietà a Rumor. Più tardi si è riunita la direzione della D.C. L'on. Colombo ha fatto una precisazione circa le notizie diffuse in ordine ad una riunione dei membri della direzione appartenenti a «Impegno democratico», riunione — ha precisato Colombo — indetta con intenti non parziali, ma di cui è invece uscito un resoconto parziale e tendenzioso. «In particolare — ha soggiunto il Ministro del Tesoro — preciso nella maniera più ferma di non avere nè svolto nè accolto critiche al comportamento dell'on. Scelba, di aver avuto parole di apprezzamento per l'on. Moro, ma senza che ciò volesse assolutamente esprimere riserve nei confronti di altri uomini della Democrazia cristiana. Confermo — ha detto ancora Colombo — di avere indicato, nella collaborazione dei partiti del centro-sinistra, la via da seguire per la soluzione dei problemi del Paese».

La situazione

La crisi entra oggi in una nuova fase. Il Presidente della Repubblica riprende nel pomeriggio le consultazioni, che si protrarranno fino a venerdì sera. In questo nuovo ciclo di sondaggi Saragat terrà conto degli orientamenti stabiliti dai partiti della precedente coalizione di centro-sinistra, che hanno già riconfermato di voler mantenere la formula. La direzione repubblicana è stata la prima ad esprimersi in tal senso. Poi è toccato alla direzione democristiana e a quella socialdemocratica.

Il dibattito in seno alla direzione della D.C. è stato ampio e approfondito, con l'intervento di tutti gli esponenti di maggior rilievo. La direzione ha riconfermato di voler la continuazione della politica di centro-sinistra. Tale impostazione è stata espressa in un documento unitario, nel quale si torna a ribadire che le trattative per la formazione del nuovo Governo dovranno essere condotte dai quattro partiti senza preclusioni e veti reciproci. Il rilancio della candidatura Moro per il reincarico è molto probabile.

Il PSI esprimerà oggi il suo punto di vista. Il Congresso liberale si è concluso con la previsata maggioranza della linea Malagodi.

Tra De Gaulle e il Cancelliere Erhard, i colloqui si sono conclusi con un risultato nettamente positivo: i due statisti hanno ribadito l'intendimento di favorire in ogni modo possibile l'avvio alla Unione politica europea, e di realizzare rapidamente il programma di lavoro deciso al Lussemburgo per rilanciare il MEC.

Al vertice americano-sudvietnamita di Honolulu, un pieno accordo è stato raggiunto sul programma economico-sociale messo a punto da Johnson per il risanamento del Paese, ma notevoli divergenze sono affiorate sulla condotta della guerra, per la linea troppo dura sostenuta dai leaders di Saigon; questi ultimi, infatti, auspicano un inasprimento dei raids aerei sul Nord e un un grande aumento delle truppe, e si rifiutano di iniziare qualsiasi negoziato col Vietcong. Johnson ho disposto che il vice Presidente Humphrey si rechi in missione a Saigon e in altre cinque capitali asiatiche. Ma il fatto del giorno è costituito dalla lettera inviata dal Presidente nordvietnamita Ho Chi-minh al Governo indiano, in cui si sollecita una iniziativa per il ristabilimento della pace nel Vietnam. Il passo è giunto del tutto inatteso negli Stati Uniti.

Ha preso poi la parola l'on. Rumor. Si è richiamato al documento approvato dalla direzione nella sua precedente riunione all'unanimità e considerato «senza riserve come la base cui la delegazione avrebbe dovuto attenersi». In particolare, circa il programma apprezzato da tutti i «partners» per il suo carattere impegnativo ed avanzato, fu fatto presente durante le fallite trattative la piena disponibilità della Democrazia cristiana a discuterlo senza riserve, anche in riferimento alle scelte prioritarie. Tuttavia, però, sin dall'inizio emersero difficoltà non lievi per la richiesta della globalità della discussione, sollevata dalle altre delegazioni. La Democrazia cristiana tentò di superare questa pregiudiziale richiamandosi anche alla prassi e alle competenze costituzionali del Presidente incaricato. Da parte dei socialisti, con la solidarietà dei socialdemocratici e successivamente con l'adesione dei repubblicani, si insistette sul principio della globalità, esprimendo anche talune perplessità e rilievi sull'impegno di alcuni settori della D.C., perplessità e rilievi ai quali, seppure avanzati con rispetto, fu da parte della che non poteva accoglierli, es- Democrazia cristiana opposto sendo il partito valido garante degli impegni che avrebbe assunto.

Nei successivi incontri, peraltro — ha proseguito Rumor — il problema della globalità si venne precisando, assumendo il carattere di vera e propria pregiudiziale di fatto, riguardante la composizione del Governo, con particolare riferimento ad uomini di un determinato settore della Democrazia cristiana. Su questo scoglio fallì lo sforzo della delegazione della Democrazia cristiana, che dovette prendere definitivamente atto della pregiudiziale e affermare esplicitamente, non senza amarezza, ma con ferma e solidale determinazione, l'impossibilità di accoglierla.

E' una grave distorsione della verità — ha aggiunto Rumor — affermare che da parte della Democrazia cristiana si sia cercato di fare delle imposizioni. La verità è che la delegazione democristiana fu posta di fronte ad una pregiudiziale preclusiva, relativa ad uomini democristiani, pregiudiziale che non poteva in alcun modo essere accettata. Su questo punto, come su ogni altro, la delegazione si è trovata pienamente solidale in se stessa e con il Presidente designato. Come segretario politico — ha proseguito Rumor — sento peraltro il dovere di ribadire che nessuno avrebbe potuto consentire ad una così grave mortificazione del partito, che ha dal canto suo il dovere di difendere la lealtà di tutti i suoi uomini.

Circa l'ipotesi successiva al fallimento delle trattative, di un rinvio immediato del Governo Moro alle Camere, Rumor ha precisato che essa fu considerata dalla delegazione della D.C., ma si rivelò non facilmente attuabile per le perplessità sorte in altri partiti, oltre che nei direttivi dei gruppi parlamentari democristiani. «Questi i fatti, questa la verità — ha proseguito Rumor — che devo rivendicare di fronte ad una serie di interpretazioni malevoli, espressive di un attacco diretto contro la D.C., che devo respingere sdegnosamente». Circa le prospettive, Rumor ha riaffermato la piena disponibilità della Democrazia cristiana sul piano della linea politica e del programma, e la assoluta apertura, senza mortificazioni, nei confronti dei partiti di centro-sinistra.

Il dibattito, è stato più sereno rispetto alle premesse. Quali sono state le posizioni dei vari gruppi? I morotei, i basisti ed i sindacalisti, che puntano esclusivamente su Moro, hanno insistito sulla necessità che il partito si qualifichi con una maggioranza ed una minoranza. I dorotei ed i fanfaniani, che non escludono Moro ma neanche altre soluzioni, hanno posto l'accento sulla inammissibilità di veti e sulla necessità di ricondurre il discorso sui contenuti programmatici della coalizione. Dopo che Gonella ha sostenuto che si può uscire dalle difficoltà attuali con il rigoroso rispetto dell'art. 92 della Costituzione, Ronzolani e Pastore hanno ribadito il punto di vista dei morotei e di «Forze nuove». La Democrazia cristiana non deve modificare nulla nè il programma nè l'uomo da indicare per la guida del Governo. Pastore ha riaffermato il giudizio negativo sulla unanimità e ha ricordato che la corrente di «Forze nuove» è stata esplicita nel respingere le riserve e le interpretazioni date nella precedente seduta della direzione, con la manifesta intenzione di sminuirne la globalità.

Colombo ha dichiarato che non si deve consentire che le responsabilità per l'insorgere della crisi vengano confuse con le responsabilità sulla condotta della crisi, durante la quale la Democrazia cristiana si è trovata di fronte a delle preclusioni. Colombo ne ha individuato una delle spiegazioni nella strategia e nella tattica dell'unificazione socialista. Anche il ricorso alle elezioni è stato giudicato dai socialisti in rapporto ai temi dell'unificazione. Colombo ha riconfermato la sua fiducia nella politica di centro-sinistra. «E nè veti nè imposizioni: questa è la linea

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

DOPO I FRANCHI COLLOQUI FRA DE GAULLE ED ERHARD

RIPRENDE QUOTA A PARIGI L'IDEA DELL'EUROPA UNITA

Accantonate di comune accordo le divergenze tra la Francia e la Germania per un esame «pratico e costruttivo» delle prospettive politiche del M.E.C.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Nessuna decisione spettacolare, ma un'atmosfera più cordiale che in passato, il comune proponimento di accantonare le divergenze per essere «pratici» e «costruttivi», infine la tacita intesa che i rapporti fra i due Paesi saranno riesaminati a fondo dopo le «prove del fuoco» della trattativa di Bruxelles sull'«Europa verde» e del viaggio a Mosca di De Gaulle: così, l'osservatore politico commenta stasera prudentemente, il sesto incontro franco-tedesco «alla sommità», conclusosi con un secondo «tête-a-tête» fra il Capo dello Stato francese e il Cancelliere Erhard, una riunione plenaria fra le due delegazioni e un pranzo con vini del Reno all'Ambasciata della Germania federale.

Era atteso un comunicato, ma — dato che l'incontro si è concluso senza risultati concreti — per non affidare a un documento diplomatico un semplice mutamento d'atmosfera, le parti hanno convenuto di lasciare ai rispettivi portavoce il compito di fare il punto, in termini non impegnativi, sui due giorni di conversazione. Da parte francese, ribadita l'utilità del trattato di cooperazione, si è sottolineato che le parti si sono trovate d'accordo nell'auspicare un rilancio dell'Europa politica. Tuttavia, «il problema più urgente è attualmente, per i Sei, l'esecuzione del programma di lavoro che hanno davanti a loro»: come dire che, da parte francese, si subordina ogni futura iniziativa sul piano politico alla realizzazione del Mercato comune agricolo. Il viaggio che De Gaulle effettuerà il 20 giugno nell'URSS «è stato evocato nel corso delle conversazioni, e considerato come una buona occasione per parlare dei problemi della Germania e dell'Europa».

Il portavoce tedesco, dal canto suo, ha indicato in cinque punti, con teutonica precisione, le risultanze degli incontri: 1) accordo per dare nuovo impulso alla cooperazione politica fra i «Sei»; 2) carattere prioritario dell'applicazione delle decisioni del Lussemburgo; 3) utilità del viaggio a Mosca di De Gaulle come mezzo per presentare «il punto di vista europeo», e della Francia in particolare, sulla riunificazione tedesca; 4) opportunità di allargare la cooperazione fra Parigi e Bonn al campo della ricerca scientifica; 5) convinzione reciproca che il trattato franco-tedesco ha portato buoni frutti e continuerà a portarne.

Da parte tedesca, si è insistito nell'affermare che il Governo federale non nutre inquietudini per la visita del Presidente francese nell'Unione Sovietica. La precisazione sottintende che Erhard ha ottenuto, almeno in linea di principio, l'assicurazione che De Gaulle andrà a Mosca in veste di alleato ed amico della Germania.

Da una parte e dall'altra, dunque, si sono accantonati i problemi intorno ai quali il disaccordo era scontato (NATO, armamento nucleare, futuro politico dell'Europa), sono state appena sorvolate le questioni brucianti, come il Vietnam e, «messi da parte i miti senza contenuti positivi» (l'espressione è di De Gaulle); ma si è preferito aprire i «dossiers» tecnici della cooperazione industriale, della fabbricazione in comune di armamenti, del «Kennedy round».

Il secondo «tête-a-tête» De Gaulle-Erhard era cominciato stamane alle 10 all'Eliseo e si era protratto un'ora e venti; poi, i due statisti avevano presieduto l'ormai tradizionale seduta plenaria di chiusura, nel corso della quale i Ministri partecipanti alle conversazioni (Pompidou, Debré, Couve de Murville e Messmer per la Francia; Schroeder, Westrick, von Hassel e Schmuecker per la Germania) avevano preso a turno la parola. Dopo il pranzo all'Ambasciata tedesca, gli ospiti hanno fatto ritorno a Bonn.

Sul piano europeo, il miglioramento di clima verificatosi, almeno provvisoriamente fra Parigi e Bonn consente ora di sperare in un più agevole superamento delle difficoltà ancora esistenti a Bruxelles per l'«Europa verde». Come ha precisato stasera il portavoce tedesco, sul terreno politico non è stato messo allo studio alcun progetto concreto, il problema della eventuale partecipazione della Granbretagna è stato ignorato e i rapporti fra l'Europa dei «Sei» e i Paesi del blocco orientale «fino alla Cina» sono stati considerati in termini molto generali. Ma l'idea di un'unione politica euro-occidentale è di nuovo nell'aria, e di questo non ci si può che rallegrare.

Ugo Ronfani

INATTESA INIZIATIVA DEL GOVERNO DI HANOI RESA NOTA A NUOVA DELHI

Ho Chi-minh chiede all'India di agire per la pace nel Vietnam

A Honolulu disaccordo sulla condotta della guerra: i leaders di Saigon rifiutano qualsiasi trattativa col Vietcong - Humphrey in missione in sei capitali asiatiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

La febbre è salita improvvisamente a Washington; la pace nel Vietnam sembra essersi avvicinata in modo clamoroso: per la prima volta, Ho Chi-minh avrebbe chiesto di trattare con gli americani, lanciando una sua «offensiva di pace». Fonti bene informate di Nuova Delhi hanno infatti reso noto che il Presidente del Nord Vietnam ha inviato al Presidente dell'India., Sarvepalli Radhakrishnan, una lettera nella quale propone una iniziativa dell'India a favore del ristabilimento della pace nel Vietnam.

Più precisamente, egli suggerisce che questa iniziativa venga intrapresa dal Governo di Nuova Delhi, in quanto la commissione internazionale di controllo per il Vietnam è presieduta dal delegato indiano (il quale ne fa parte insieme con rappresentanti del Canada e della Polonia). Il Presidente del Vietnam settentrionale chiede al Presidente indiano di agire urgentemente e sottolinea la «responsabilità» indiana per la pace nel Vietnam; la lettera sembra sia stata inviata il 24 gennaio scorso, al Governo indiano, a quanto si è appreso, sia esaminando con carattere di urgenza la richiesta e ha avviato consultazioni con alcuni «Governi amici».

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato di non essere in grado di fare alcun commento; ma un evidente indizio della sorpresa (e dell'emozione) suscitata dal passo di Hanoi è data dalla pesante caduta delle azioni di industrie militari a Wall Street; oltre ai titoli industriali connessi con il settore della difesa, anche altri titoli industriali hanno registrato una diminuzione delle quote, ma si sono successivamente ripresi.

Anche alle Nazioni Unite, la notizia dell'«avance» di Ho Chi-minh è giunta inattesa: non si sapeva che il Presidente comunista avesse scritto al Presidente dell'India, e ci si chiede quali motivi possano avere indotto Nuova Delhi a mantenere finora il silenzio sulla lettera e sul suo contenuto. E' possibile, secondo alcuni osservatori, che questo nuovo sviluppo sia collegato all'azione che il Segretario generale dell'ONU, U Thant, sta svolgendo da alcune settimane presso i Governi neutrali, per rendere possibile un negoziato.

Qualcuno collega anche a tali sviluppi un'inattesa dichiarazione fatta stamani da U Thant, il quale ha tenuto a sottolineare che la sua azione è distinta da quella che sta conducendo, in seno al Consiglio di Sicurezza, la delegazione degli Stati Uniti.

In attesa di ulteriori informazioni e chiarimenti, al Palazzo di Vetro regna molta incertezza nel valutare le informazioni giunte da Nuova Delhi; d'altra parte, nella misura in cui si rivelerà seria, la richiesta di Hanoi all'India perchè si adoperi in vista di un regolamento pacifico del conflitto, è considerata un nuovo scacco per la politica di Pechino, e una nuova riprova del suo crescente isolamento. Il delegato di un Paese neutrale ha parlato addirittura, a questo riguardo, di «uno schiaffo» del Nord Vietnam al regime cinese.

Quel che è certo, è che la mossa di Ho Chi-minh è stata rivelata in un momento cruciale per l'America e il Vietnam del Sud, alla fine cioè di un vertice nelle Hawaii, che ha praticamente spezzato in due il fronte politico e militare americano-vietnamita. Tanto è profonda la rottura (l'accordo è stato raggiunto solo sul programma economico-sociale per la rinascita del Paese) che Johnson ha annullato l'ultimo incontro con i due esponenti del Governo di Saigon i quali, nei due giorni di conferenza, hanno battuto su tre punti: bombardare il porto di Haiphong (che è il porto di Hanoi), costruire un blocco per quel porto (cioè mettere reti minate al suo ingresso, per impedire l'arrivo di aiuti e di merci), aumentare fino a un milione e mezzo i soldati del corpo di spedizione americano in Vietnam.

Tre azioni che l'America considera con prudenza e con timore, perchè capaci di indurre la Cina a entrare in guerra. Gli Stati Uniti hanno già studiato tutte queste misure, e le hanno già pianificate, ma farebbero ricorso ad esse soltanto quando ogni speranza di pace fosse davvero caduta per sempre o quando fosse provato che forze cinesi prendono parte alla guerra del Vietnam.

Alla fine del convegno di Honolulu, il Capo di Stato del Vietnam del Sud, Van Thieu, ha dichiarato: «Noi non vogliamo — e sia detto nel modo più assoluto — negoziare con gli esponenti del Fronte di liberazione nazionale — che è l'arma politica del Vietcong; siamo per una condotta di guerra decisa, che comprenda anche il bombardamento di Halphong».

Legato invece all'attuazione dei programmi destinati «a fornire al popolo vietnamese quello che può contribuire a migliorare il suo livello di vita, la sua salute la sua istruzione e tutte le altre cose che sono sinonimo di progresso per tutti gli uomini» (ma — secondo gli osservatori — anche alla possibilità di giungere al tavolo della pace, dopo l'«avance» di Ho Chi-minh) è l'annuncio, dato da Johnson, che il vice Presidente degli Stati Uniti, Humphrey, visiterà sei nazioni asiatiche, in una missione definita ufficialmente come «la continuazione degli sforzi fatti alla conferenza delle Hawaii per la costruzione di una nuova struttura economica e sociale del Vietnam in guerra».

Insomma, pare una missione di pace, in cui l'avvenire economico e sociale del Vietnam del Sud ha una parte rilevante, ma come elemento di «rinforzo». Quali possono essere, si chiede a Washington, le sei nazioni che Johnson ha evitato di menzionare? Si sa soltanto che Humphrey andrà prima di tutto nel Vietnam (vi sarà accompagnato dal Maresciallo Cao Ky, Primo Ministro, e da Van Thieu, Capo dello Stato, che egli raggiungerà a Honolulu domani mattina, insieme a Harriman e a McGeorge Bundy); le altre cinque nazioni restano segrete. Tuttavia si sostiene che l'India entra nella lista, e a Nuova Delhi Humphrey potrebbe avere colloqui sul tema proposto da Ho Chi-minh.

Stelio Tomei

DE GAULLE NEL 1966 nei Paesi dell'Est?

New York, 8

Il Presidente francese, De Gaulle, oltre a recarsi a Mosca nel mese di giugno, visiterà entro quest'anno i Paesi dell'Europa orientale. E' quanto riferisce oggi il settimanale «Newsweek», che inoltre afferma che il Presidente compirà analoghi viaggi nel Medio Oriente e nei Paesi africani, ex colonie francesi. Secondo «Newsweek», il Presidente francese, entro la fine di quest'anno, si recherà in visita ufficiale in Polonia, Romania ed Ungheria.

ENERGICO INTERVENTO CONTRO UNA SPECULAZIONE DELLE SINISTRE

Merzagora stronca al Senato una gazzarra per il Vietnam

Approvata la proroga al 30 aprile dell'esercizio provvisorio del bilancio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Il Senato ha approvato oggi il disegno di legge che proroga l'esercizio provvisorio del bilancio al 30 aprile. Ha anche approvato due decreti relativi alle provvidenze a favore della zona del Vajont e all'importazione delle banane dalla Somalia. Il Senato era stato convocato per il giorno 8, prima dell'apertura ufficiale della crisi. Ecco spiegato il perchè della seduta.

Avrebbe dovuto essere, quella odierna, una seduta tranquilla e modesta, dedicata ad argomenti tecnici, ma l'estrema sinistra aveva ben altro programma. Comunisti e socialproletari si sono presentati in aula al completo e con il preciso intento di effettuare una «sortita» demagogica, di grande effetto propagandistico in favore della pace e contro «gli aggressori del Vietnam». I conti, peraltro, sono risultati sbagliati: l'estrema sinistra non aveva valutato bene la prontezza e la ben nota energia del Presidente Merzagora.

All'inizio della seduta, il Presidente MERZAGORA dopo aver dato lettura della lettera con la quale il Presidente del Consiglio Moro comunicava il 21 gennaio le dimissioni del Governo, ha rivolto un formale avvertimento al comunista Terracini che chiedeva la parola: «Questa seduta — ha sottolineato Merzagora — è stata indetta per ottemperare a precisi obblighi costituzionali. Nessun altro argomento può perciò essere trattato e svolto, in assenza del Governo e soprattutto in attesa della parola del Capo dello Stato. Senatore Terracini la invito, pertanto, a precisare su cosa intende parlare».

TERRACINI non ha però tenuto in nessun conto l'ammonimento del Presidente ed ha dichiarato con tono drammatico: «Anche se l'aula si è aperta solamente per adempimenti costituzionali, non possiamo non manifestare i nostri più profondi sentimenti di solidarietà e amicizia umana e politica verso il popolo vietnamita, che è stato fatto nuovamente bersaglio dei bombardamenti americani, mentre tutto il mondo è in trepidante attesa e nella speranza della pace».

La tirata del senatore comunista ha provocato il vibrante applauso di tutta l'estrema sinistra, mentre MERZAGORA interveniva interrompendo: «Lei non può fare questo discorso».

TERRACINI: «No, Presidente, non è un discorso. Solo poche parole per esprimere la deplorazione e la condanna della nuova aggressione. Mi auguro che il Senato sia unanime...».

«Assolutamente no!», ha gridato il sen. PIGNATELLI, e a lui si sono uniti molti altri democristiani.

Mentre uria di sdegno si levavano dai banchi dell'estrema sinistra, il Presidente MERZAGORA richiamava più volte all'ordine il comunista CIPOLLA, che urlava a perdifiato, rivolto verso i banchi del centro: «Vergognatevi! Vergognatevi!».

Ristabilita una relativa calma, TERRACINI ha riacceso la miccia dichiarando: «Mi meraviglio che espressioni di umanità non abbiano suscitato sentimenti unanimi».

Voce dai banchi della D.C.: «Parlate anche delle vittime degli attacchi del Vietcong!».

TERRACINI: «Evidentemente, qui c'è qualcuno che si compiace del sangue versato».

Questa affermazione ha provocato le vivaci proteste del centro e della destra, e per pochi attimi l'aula è stata dominata dalle grida. I comunisti si apprestavano a dare il via al tumulto, quando rapido e deciso è intervenuto nuovamente MERZAGORA. Egli si è alzato di scatto dal seggio presidenziale e ha invitato energicamente tutti i senatori ad imitarlo. Il che avveniva come per incanto. «Poichè si è rotta una prassi — ha detto Merzagora — invito il Senato alla sola cosa che posso fare: un minuto di silenzio per ricordare gli atleti caduti nell'atroce sciagura di Brema, i quali appartenevano alla più sana e generosa gioventù». Il minuto di silenzio è stato rispettosamente osservato e con esso è rientrata la manifestazione dell'estrema sinistra.

R. R.

RAGAZZI BUTTATI NELLA MISCHIA



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Saigon — Questo sventurato ragazzo di quindici anni, che viene sostenuto da due soldati americani, combatteva con i Vietcong ed è stato catturato durante uno degli ultimi scontri

IL CONGRESSO LIBERALE SI È CHIUSO CON IL SUCCESSO DELLA LINEA MALAGODI

Riaffermata dal PLI l'opposizione alla formula di centro-sinistra

«Bisogna far capire al Paese gli errori che derivano dalla sua attuale applicazione» La sinistra del partito ha insistito per un maggior impegno nel settore sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Il decimo congresso liberale si è concluso all'EUR con la prevista affermazione della «linea» Malagodi. Il nuovo Consiglio nazionale, eletto dopo la replica del segretario del partito, sarà composto di 136 membri più parlamentari che sono membri di diritto. La votazione è avvenuta con il sistema del «panachage», sulla base di 108 posti assegnati alla maggioranza che fa capo a Malagodi, gli altri 28 alle altre due liste, di minoranza, una della destra, guidata da Cocco Ortu e l'altra della sinistra, guidata da Valitutti. I risultati definitivi delle votazioni relative alla composizione del nuovo Consiglio nazionale saranno conosciuti nella giornata di domani.

La mozione sulla quale il congresso ha votato è praticamente impostata sulla linea che Malagodi aveva presentato nella sua relazione e che ha ribadito nella sua replica pronunciata stasera. Essa riafferma che i liberali si oppongono decisamente al centro-sinistra, e si opporranno per tutto il tempo che sarà necessario. Si tratta di una opposizione che si inquadra in un ruolo istituzionale, democratico, positivo, utile e indispensabile, al servizio esclusivo dello Stato. Si tratta, con una opposizione del genere, di far capire al Paese e ai partiti gli errori che provengono dal centro-sinistra nella sua applicazione attuale.

La crisi di Governo, ha detto Malagodi, ed è ripetuto nella mozione, ha messo in luce le contraddizioni tra la D.C. e il PSI e anche le contraddizioni esistenti all'interno dei due partiti. «E' necessario un chiarimento in Parlamento soprattutto. E se non sarà possibile arrivarci, allora non si potrà fare a meno di ricorrere al giudizio del Paese, con nuove elezioni». Questo passo della replica di Malagodi, riportato poi nella mozione che è stata votata a grande maggioranza dal congresso, ha riscosso gli applausi dall'assemblea.

Malagodi nella sua replica ha messo in rilievo che tutto il partito, al di là delle divisioni fra i vari gruppi, è apparso d'accordo decisamente nella opposizione al centro-sinistra. Vi sono, ovviamente, accentuazioni diverse, ma non vi è dubbio che tutto il PLI vuol stare all'opposizione, ha detto ancora Malagodi.

Altro punto di convergenza del congresso si è registrato, secondo Malagodi, sul giudizio da dare sulle condizioni dello Stato; uno Stato che manca di «volontà etico-politica statuale, senza la quale nessuno Stato esiste». Uno Stato che manca di autonomia nei confronti della Chiesa, poichè è venuto meno il rispetto reciproco che è nel Concordato, nella Costituzione, e che è stato ultimamente ribadito dal Papa nel corso di una intervista al «Corriere della Sera». Uno Stato inefficiente, che non è all'altezza di svolgere i suoi compiti istituzionali, e ne assume e ne vuole assumere sempre di nuovi.

Passando poi a parlare dell'azione del partito, Malagodi ha detto che è necessario allargare lo spazio del PLI, che è spazio di centro tra la D.C. ed il socialismo unificato. Per allargare tale spazio — ha detto Malagodi — non bisogna esitare a cercare anche i voti delle estreme. Il PLI deve servirsi di questa maggiore forza, da un lato per svolgere una opposizione più efficace, dall'altro per ricreare in Parlamento una alternativa potenziale, non soltanto per condizionare la D.C. contro il PSI, ma anche per condizionare i socialisti, affinchè possano lasciare la D.C. senza andare con i comunisti.

Dell'unificazione socialista, Malagodi ha detto che è «un matrimonio fra mantide religiosa e mantido: dopo le nozze la prima (PSI) finirà per divorare il secondo». Della D.C. ha detto che è un partito fondamentalmente paternalistico e conservatore, «come e più dei conservatori inglesi».

Sulle prospettive future, Malagodi ha auspicato che lo schieramento politico italiano arrivi a suddividersi, come avviene in tutti i Paesi democratici europei, tra liberali, una Democrazia cristiana che abbia il dovuto rispetto della dignità della persona umana, un partito socialista veramente democratico. Ma a tale disegno, a parere di Malagodi, ostano l'esistenza in Italia del Papa e di un fortissimo partito comunista. In Italia non esiste sinistra, poichè due terzi di essa sono ancora «tracotantemente» comunisti.

Passando infine a parlare della crisi di Governo, il segretario del PLI ha sostenuto che ormai è giunto il momento di andare in Parlamento: «Bisogna che questa cosa che è il centro-sinistra sia fatta fuori in Parlamento, e quindi si vada al Paese con nuove elezioni». E' stata questa l'affermazione più applaudita della replica di Malagodi.

Il nuovo consiglio nazionale si riunirà per la prima volta giovedì, per procedere all'elezione della direzione del partito. E' confermato che Martino resterà presidente e Malagodi segretario. Malagodi ha invitato tutti coloro che saranno eletti a far parte del consiglio nazionale ad essere presenti alla riunione, ricordando che, in base al nuovo statuto già entrato in vigore, saranno sufficienti due assenze per decadere dal posto di consigliere nazionale.

Subito dopo la replica di Malagodi i mille delegati liberali hanno cominciato le votazioni, alternandosi in cinque seggi. Hanno votato per eleggere il nuovo consiglio nazionale e anche sulle mozioni. Le liste per l'elezione del consiglio nazionale erano tre: maggioranza, destra e sinistra. La prima, contando sulla netta prevalenza di cui gode, aveva assicurati in partenza i quattro quinti dei posti del consiglio; l'altro quinto era invece disputato tra la destra di Cocco Ortu e la sinistra di Valitutti. La destra, essendo confluita per la mozione finale sulle posizioni della maggioranza che fa capo a Malagodi, ha ovviamente usufruito dell'appoggio dei voti direzionali per prevalere sulla sinistra e assicurarsi la fetta più grossa dei posti spettanti alle minoranze. Come si è detto erano in lizza tre liste ma le mozioni erano solo due.

La destra, guidata da Cocco Ortu e Zincone oltre che dal sen. D'Andrea, ha preferito far confluire i suoi voti sulla mozione della segreteria e della maggioranza. Quanto alla sinistra, aveva presentato una propria mozione denominata «responsabilità liberale» e avente come capilista l'on. Valitutti e il prof. Pompeo Biondi, fautori del cosiddetto «inserimento» del partito liberale nell'area del centro-sinistra.

A Valitutti e a Biondi si erano affiancati vari appartenenti al movimento giovanile che si erano staccati dal segretario Zimolo, aderente, invece, alla mozione della maggioranza. Si tratta di quei giovani che già ieri avevano preparato, quando ancora non era sicuro se Valitutti si sarebbe unito a Biondi, una loro mozione detta di «iniziativa liberale».

La sinistra del partito ha chiesto, nel suo documento, ciò che hanno ampiamente illustrato nei loro contrastati interventi i suoi presentatori. Si tratta cioè dell'inserimento del PLI nell'area del centro-sinistra. Vogliamo dire, peraltro, che nel congresso è venuto in luce ampiamente l'interesse del partito liberale per il mondo del lavoro nel quadro di quel mutamento della società moderna di cui intende occuparsi il «neo liberalesimo» preconizzato e auspicato da Malagodi nella sua relazione.

Si è molto parlato dei problemi del lavoro e delle questioni sindacali, nella discussione, tra le decine di ordini del giorno presentati nella seduta pomeridiana, a conclusione del dibattito; molti riguardavano il problema sindacale e chiedevano un maggior impegno del partito in questo settore. Una vera e propria mozione sindacale è stata presentata da vari delegati, tra cui il triestino Sergio Trauner, a Malagodi per l'istituzione presso il partito di una commissione sindacale centrale, anche in riferimento alle questioni poste dagli articoli 39 e 40 della Costituzione.

La mattinata, come si è detto, era stata occupata interamente dall'illustrazione degli ordini del giorno, tra i quali uno contrario alla costituzione in Regione autonoma dell'Alto Adige, staccato dal Trentino. La discussione generale era stata invece chiusa all'alba di ieri, dopo una notte insonne, durante la quale per esaurire l'elenco degli iscritti a parlare, si era tenuta una seduta senza interruzione, non senza vivaci incidenti tra coloro che richiedevano una sospensione e i contrari.

Caterbo Mattioli

DALLA PRIMA PAGINA

La D.C. è pronta a riprendere i negoziati

sulla quale la Democrazia cristiana deve procedere».

Per «Centrismo popolare» hanno parlato Sceiba e Scalfaro. «L'unità della Democrazia cristiana — ha detto Sceiba — non significa unanimità fittizia, ma rispetto delle decisioni comunque adottate. La forza unitaria della Democrazia cristiana potrà essere incrinata solo se dall'interno stesso di essa verranno offerte, magari per rigore di chiarezza, armi tendenti a mettere in dubbio la lealtà dei suoi intendimenti e la volontà di eseguire gli impegni assunti dal partito. E ciò — egli ha detto — nel momento stesso in cui qualificati esponenti dei partiti alleati, e in primo luogo La Malfa, si autoriconoscono il diritto di criticare addirittura tutta la impostazione della politica fino ad oggi seguita dal centro-sinistra».

Sceiba ha aggiunto che a giudicare da alcune recenti autorevoli manifestazioni sembrerebbe che ormai tale impostazione non contiene più nulla degli obiettivi del centro-sinistra e che invece questi sembrano aver ceduto il passo all'obiettivo di ridimensionare prima e di sostituire poi la D.C. nel Governo. Di fronte a questo obiettivo sembra perfino logico che i partiti alleati non si preoccupino più della minaccia comunista. Sceiba ha aggiunto che ogni ripresa del negoziato sarà perciò positiva, solo se si partirà dalla pregiudiziale della fiducia e del rispetto reciproco. Le difficoltà devono essere risolte attraverso un rafforzamento dei vincoli di solidarietà e non subendo condizionamenti e indebolendosi a vicenda. L'impiego di tutti i partiti dovrà essere quello di battere gli avversari ed in primo luogo il partito comunista. «Se questo impegno venisse accantonato, il centro-sinistra avrebbe già esaurito la sua ragion d'essere».

Dopo altri interventi minori, i presidenti dei gruppi parlamentari Zaccagnini e Gava e il presidente del Consiglio nazionale della D.C., Piccioni si sono associati pienamente alla relazione Rumor. Zaccagnini ha smentito sue riserve personali. Gava ha precisato che il richiamo all'art. 92 era già stato proposto dalla delegazione democristiana.

E' stata quindi la volta dell'on. Moro, il quale ha sottolineato la piena concordanza che è sempre esistita con il segretario del partito e i presidenti dei gruppi parlamentari. Ha poi confermato che dopo la rottura, era stata lasciata aperta la possibilità di un rinvio del Governo alle Camere per gli urgenti adempimenti costituzionali e per mantenere un contatto suscettibile di agevolare, con maggiore disponibilità di tempo la verifica politica e programmatica. «Questa prospettiva fu lasciata aperta con piena e sincera intesa — ha continuato Moro — tra me e la delegazione della D.C. Tuttavia, le consultazioni presidenziali e nel corso di esse manifestazioni di opinioni in sede parlamentare non ostili alla mia persona ma contrarie, per ragioni politiche, ad una tale temporanea soluzione del problema di Governo, mi convinsero che questa prospettiva non potesse essere perseguita.

«Queste opinioni, naturalmente discutibili, si manifestarono in piena libertà, al di fuori di qualsiasi responsabilità degli organi direttivi i quali mi avevano lealmente appoggiato ed incoraggiato a lasciare aperta anche questa strada. Di tale situazione di fatto — ha proseguito Moro — fui informato per varie vie sempre con intenti amichevoli e costruttivi, e io ne trassi immediatamente le naturali conseguenze in piena ed assoluta autonomia, senza alcuna costrizione, a tutela della mia stessa dignità, in omaggio al doveroso distacco verso gli uffici ricoperti». Parlando delle prospettive, Moro ha espresso la sua profonda preoccupazione.

Il documento finale approvato dalla direzione democristiana è stato messo a punto dall'on. Rumor, dopo una serie di colloqui con Moro, i quattro vicesegretari del partito e i capigruppo Gava e Zaccagnini. Il documento, che è stato approvato all'unanimità, esprime la solidarietà della delegazione guidata da Rumor e da Moro, e la piena approvazione per l'azione concorde svolta. Il documento così prosegue:

«La direzione respinge l'ingiusto tentativo di attribuire alla Democrazia cristiana le difficoltà intervenute nel corso della crisi, di contestare la capacità della Democrazia cristiana di far fronte alle sue responsabilità, sminuendo così il valore della iniziativa e del determinante apporto che essa ha dato all'impostazione, alla realizzazione e alle prospettive della politica di centro-sinistra; respinge come inammissibile ed inaccettabile ogni discriminazione, e richiama tutti i partiti politici all'adempimento del dettato costituzionale in ordine ai compiti e alle responsabilità del Presidente designato per la scelta dei Ministri.

La direzione — prosegue il documento — ritiene che la soluzione dei problemi aperti nell'attuale fase della crisi deve essere ricercata con la costituzione di un Governo formato dalla D.C., dal PSI, dal PSDI e dal PRI, sulla base delle indicazioni programmatiche proposte unanimamente da tutti i suoi componenti con il deliberato del 28 gennaio 1966. Auspica, nell'intento di favorire la ripresa di un sereno e costruttivo colloquio, il superamento delle attuali asprezze polemiche».

C. M.

Sentenza dell'Alta Corte

DECRETO ILLEGITTIMO in tema di licenziamenti

Roma, 8

A Palazzo della Consulta la Corte Costituzionale ha depositato questa mattina nella sua cancelleria quattro sentenze. Con una sentenza la Corte ha dichiarato la illegittimità costituzionale del decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1960, n. 1019, (che ha dato efficacia «erga omnes» all'accordo interconfederale 20 dicembre 1950 sui licenziamenti per riduzione di personale), limitatamente alla parte che rende obbligatorio un previo procedimento di conciliazione fra le Associazioni sindacali, allorchè il datore di lavoro ravvisi la necessità di attuare quella riduzione. La Corte ha ritenuto che le disposizioni relative a tale procedimento — non essendo strettamente necessarie per assicurare ai lavoratori il minimo di trattamento economico e normativo — eccedono dalla delega legislativa (legge 14 luglio 1959, n. 741), in base a cui il decreto 1019 fu emanato e, non prevedendo la partecipazione del lavoratore e del datore di lavoro al tentativo di conciliazione, creano un inammissibile assoggettamento alle associazioni per coloro che non vi sono iscritti.

La stessa sentenza, peraltro, ha dichiarato costituzionalmente legittime le altre clausole dell'accordo interconfederale (art.li 2 lett. E 4, 5), che limitano i poteri del datore di lavoro nell'attuazione dei licenziamenti per riduzione di personale, nonchè l'art. 509 del Codice penale che punisce l'inosservanza dei contratti.

EPIDEMIA DI MENINGITE presso Caltanissetta

Caltanissetta, 8

In seguito ad alcuni casi di meningite cerebro-spinale a carattere epidemico, le scuole di ogni ordine e grado sono state chiuse a Mussomeli per motivi precauzionali. La chiusura è stata disposta a tempo indeterminato dal medico provinciale, il quale ha inoltre ordinato la disinfezione di tutti i locali pubblici del paese e di parte delle abitazioni.

Ad alcuni casi di meningite, avvenuti nei giorni scorsi, se ne sono aggiunti altri due, nella giornata di oggi. Le due persone colpite, madre e figlio, sono state ricoverate nell'ospedale di Caltanissetta.

OGGI IL PROCESSO per lo scandalo ENAL

Roma, 8

Domani avrà inizio in Tribunale il processo per le irregolarità amministrative che, secondo l'accusa, sono state riscontrate nella gestione dell'Enal. Gli imputati sono sei, tutti dipendenti dell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori, e cioè l'ex capo dell'ufficio stampa Antonio D'Ambrosio, l'ex direttore del centro scuola e corsi Enal, Vittorio Caira, l'ex direttore provinciale dell'Enal di Roma, dott. Anacleto Ballarino, la signora Cecilia Perra, e due ex funzionari addetti alla presidenza dell'Enal.

In particolare a Vittorio Caira viene attribuita la responsabilità di aver fatto credere che nelle scuole Enal sarebbero stati effettuati corsi gratuiti per la assistenza agli alunni bisognosi, ottenendo così dal Provveditorato l'assegnazione di numerosi insegnanti elementari, che venivano invece utilizzati per corsi scolastici e di preparazione professionale a pagamento, presso la scuola Enal o presso la scuola «Pestalozza».

UN TRAFUGAMENTO FINITO A REGGIO EMILIA

Ricupero di quattro tele sparite dal Duomo di Torino

I preziosi dipinti sono stati consegnati alla Questura da persona messa al corrente del furto da un esperto

Reggio Emilia, 8

Le quattro preziose tavole facenti parte di un polittico rubato nella notte tra il 20 e il 21 dicembre scorso dal Duomo di Torino sono state recuperate dalla Questura di Reggio Emilia. I dipinti, eseguiti su pannelli di legno ed affissi con graffe di ferro alle pareti della cappella dedicata ai Santi Crispino e Crispiniano, rappresentano, in due tavole di cm. 34x29, «La sepoltura di San Crispino» e «La sepoltura di San Crispiniano» e in due tavole di formato più grande (cm. 82x26) «La tortura» e «La nascita dei due Santi».

Una conferenza stampa del dott. Mandolfi, dirigente della Squadra mobile della Questura di Reggio Emilia, ha permesso di chiarire quasi interamente la vicenda del ritrovamento delle quattro tavolette del 1500 (attribuite a Defendente Ferrari o a Martino Spanzotti). Vi è ancora qualche lato oscuro nella vicenda perchè su taluni elementi la polizia mantiene il riserbo. Ulteriori indagini sono in corso, infatti, al fine di accertare se il recupero del polittico non possa essere un punto di partenza per individuare un traffico di opere d'arte di provenienza illegale. In particolare, non è stata rivelata l'identità della persona che ha consegnato le quattro tavole alla Questura di Reggio Emilia.

L'antiquario si era recato a Modena dal prof. Augusto Dall'Aglio per ottenere una stima dei dipinti, e il Dall'Aglio, che conosceva bene le quattro tavole per aver partecipato ad una loro sistemazione in una mostra a Torino e che era al corrente del furto avvenuto meno di due anni fa, lo avvertì subito della provenienza illecita dei quadri e lo consigliò a consegnarli immediatamente alla polizia. L'esperto modenese provvide anche ad avvertire del fatto la Questura di Modena. Sono cominciate così le ricerche e lunedì mattina una persona — sulla identità della quale viene mantenuto il riserbo e che non si sa quindi se si tratti dello stesso antiquario che mostrò le tavolette al prof. Dall'Aglio — ha consegnato i preziosi dipinti alla Questura.

ESTRAZIONE PREMI Buoni del Tesoro

Roma, 8

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, ha avuto luogo la prima estrazione per l'assegnazione di un premio di L. 10 milioni, di quattro di L. 5 milioni e venti di L. 1 milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1.o aprile 1974. Ai sensi del decreto ministeriale 16 marzo 1965, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 31 serie ed i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1.o aprile 1966.

Il premio di L. 10 milioni è stato assegnato al Buono numero 1.373.387. I quattro premi di L. 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni nn. 234.649, 983.405, 1.139.146 e 1.341.334. I venti premi di L. 1 milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri 46.301, 77.574, 443.889, 470.774, 618.858, 705.075, 764.687, 795.667, 952.955, 988.411, 1.015.250, 1.168.607, 1.303.072, 1.317.483 1.366.020, 1 milione 702.735, 1.760.110, 1.854.504, 1.893.736 e 1.987.067.

SCIOPERANO A OLTRANZA i medici ENPAS

Firenze, 8

La segreteria nazionale del sindacato nazionale medici E.N.P.A.S. ha diffuso il seguente comunicato: «Ha avuto inizio lunedì 7 e prosegue, con la totale adesione della categoria, in tutta Italia, lo sciopero ad oltranza dei medici ambulatoriali dell'ENPAS, dal quale risultano danneggiati più di quattro milioni di dipendenti statali e familiari».

AUDACE «COLPO» A MEZZOGIORNO NELLA PACIFICA CITTADINA FRIULANA

BANDITI IN BANCA AD AIELLO RAPINANO UN MILIONE TONDO

Il primo entra tranquillamente, poi fa irruzione il secondo armato e mascherato Legano i due impiegati, vuotano la cassaforte e se ne vanno dicendo: «Arrivederci»



(Foto Silvestri - Visco)

Aiello — La sede della banca nove è stata consumata l'audace rapina a opera di due sconosciuti

Udine, 8

Audace rapina in pieno giorno nella filiale di Aiello della Banca popolare udinese: due giovani, uno dei quali mascherato e con una pistola in pugno, sono penetrati nell'agenzia e, dopo aver legato i due impiegati che vi si trovavano, hanno arraffato tutto il denaro trovato nella cassaforte (un milione tondo di lire), eclissandosi poi a bordo di un'utilitaria rubata.

Il fattaccio è avvenuto poco dopo mezzogiorno: due sconosciuti, dell'apparente età di 20-25 anni, sono giunti dinanzi alla sede della banca a bordo di una «500» chiara; accostata la vetturetta al marciapiede, uno di essi è sceso e si è diretto tranquillamente verso l'agenzia. Dopo aver atteso che un cliente ne uscisse, è entrato a sua volta e si è rivolto al cassiere, Valentino Mazzucchin, di 40 anni, da Campolongo al Torre, chiedendogli delucidazioni sulla scadenza di una cambiale.

Ma, all'improvviso, ha fatto la sua apparizione il compare, con il volto coperto da una calza da donna: quest'ultimo ha estratto una pistola e, saltato al di là del bancone, ha intimato al Mazzucchin e all'altro impiegato, Giustino Bisiach, di 40 anni, da Aiello, di mettersi con la faccia a terra. In pochi istanti, i malviventi hanno legato mani e piedi ai due malcapitati e, impadronitisi delle chiavi della cassaforte, ne hanno asportato tutto il contenuto, non trascurando di rovistare un po' dappertutto alla vana ricerca di altro denaro.

Fatto il «colpo», i due hanno lanciato un ironico «arrivederci» agli impiegati «impacchettati» a terra e se ne sono andati, non trascurando di abbassare la saracinesca dell'ingresso, e dileguandosi fulmineamente con l'utilitaria, lungo la strada in quel momento completamente deserta. Il Mazzucchin è riuscito poco dopo a liberarsi dai legami e a dare l'allarme; immediatamente, posti di blocco sono stati disposti sulle strade della zona, ma senza alcun risultato.

Sul luogo della rapina si sono portati il vice Questore di Udine, il comandante dei carabinieri, la Mobile e i funzionari del nucleo scientifico e investigativo del capoluogo friulano; si sono così potuti compiere i primi accertamenti, e rilevare numerose impronte digitali lasciate sul banco e sulla cassaforte dai due malviventi — evidentemente «inesperti» — che hanno così fornito una traccia che, prima o poi, dovrebbe tradirli. Il Bisiach, agente responsabile della banca, ha detto agli inquirenti che uno dei criminali era piccolo di statura e nero di capelli, l'altro invece era biondo e di statura media. Sia il Bisiach che il Mazzucchin, presi dal panico al momento del «colpo», non ricordano molti particolari, fuorchè la mancanza di inflessioni dialettali nella parlata dei due banditi.

Più tardi, la vettura che era servita per il colpo è stata ritrovata a Casenzano, ad alcuni chilometri di distanza da Aiello; la «500» è risultata essere di proprietà di Amleto Fabbri, di San Canzian d'Isonzo: gli era stata trafugata a Cervignano, dove il Fabbri lavora. Sembra che la fuga dei due malviventi sia proseguita a bordo di un furgone «1100», che si trovava nelle vicinanze.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Alta Toscana, Umbria e Marche nuvoloso con residue piogge. Nebbie in Val Padana e banchi di nebbia su Umbria e Romagna. Sulle altre regioni della Penisola e sulle isole annuvolamenti irregolari e intermittenti. Durante la notte e le prime ore del mattino basranno probabili addensamenti delle nubi in zone interne foschie dense e banchi di nebbia. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: versanti ligure e tirrenico intorno Ovest moderati; altrove deboli occidentali. Mari: mossi i bacini occidentali; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 3, 6; Verona 0, 8; Trieste 7, 9; Venezia 5, 9; Milano 3, 8; Torino — 1, 6; Geneva 10, 15; Bologna 5, 9; Firenze 8, 16; Pisa 7, 16; Ancona 5, 17; Perugia 6, 12; Pescara — 1, 13; Roma 4, 16; Roma (Fiumicino) 5, 17; Campobasso 5, 12; Bari 8, 14; Napoli 6, 14; Potenza 5, 9; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 11, 17; Messina 12, 16; Palermo 11, 17; Catania 6, 19; Alghero 10, 15; Cagliari 7, 17.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 8 febbraio 1966

Mercato in decisa ripresa attraverso scambi meno attivi. I sensibili ribassi di lunedì hanno sollecitato, fin dall'apertura, una serie abbastanza ampia di acquisti e ricoperture, che si è trovata di fronte a poche offerte per una maggiore precauzione dei venditori. La tensione si è accentuata nel edurantes, per una maggiore richiesta sulle azioni-guida, Olivetti ed Anic. Il listino è stato compilato sui livelli massimi della giornata con ricuperi del 15 per cento per le Pozzi, del 10 per cento per le Olivetti, dell'8 per cento per le Nord Milano, Liquigas, Fondiaria Incendio, Fondiaria Vita; del 6 per cento per le Generali e le Rinascente. Buoni recuperi hanno conseguito anche gli altri assicurativi, Mediobanca, Anic, C. Erba e Ledoga priv., Mira Lanza, Saffa, gli ex elettrici del gruppo Edison, Pirelli S.p.A. e i saccariferi. Ancora deboli, invece, le Esercizio Molini, ex Larderello, Iniziativa Edilizia, Silos Genova, Falck priv., Unione Manifatture, Eternit e Mondadori. Complessivamente, ben tenuto il reddito fisso con qualche residua irregolarità per le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato 18.500.000; Buoni del Tesoro 102.500.000; obbligazioni 874.000.000; azioni n. 3.529.700.

Titoli di Stato: Rend. it. 5% 103.50 (—); Red. 3,5% 99.70 (—); Ricostr. 3,5% 88.10 (—); Ricostr. 5% 98.25 (—); Trieste 5% 98.05 (—); Rif. fond. 5% 97.80 (97.75).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100,825 (100.85); 1966 (sett.) 100.85 (100.80); 1968 101.85 (101.95); 1969 101.85 (—); 1970 102.70 (102.30); 1971 102 (—); 1973 101.85 (—); 1974 101,975 (102.15).

Alimentari: Certosa 2551 (3550); Distillerie 2719 (2620); Eridania 3220 (3070); Es. Molini 1570 (1615); Motta 15.000 (14.198); Romana Z. 220 (225).

Assicurativi: Ass. Generali 108.600 (102.490); Ass. Milano 28.470 (27.200); Ass. Milano priv. 19.550 (16.700); Ass. Torino 7500 (7000); Ass. Torino priv. 5699 (5351); Incendio 10.790 (10.000); Fond. Vita 23.400 (21.600); L'Assicuratrice 90.500 (87.000); Ras 44.520 (42.400).

Bancari: Mediob. 76.790 (72.330).

Chimici: Anic 1780 (1700); Brioschi 16.500 (—); Caffaro 244 (239); Gas Napoli 752 (750); Erba 8580 (8450); Erba priv. 6780 (6400); Italgas 1328 (1318); Iniz. Ind. Com. 3100 (3145); Ledoga ord. 3950 (3800); Ledoga priv. 4390 (4000); Liquigas 225 (209); Mira Lanza 40.900 (39.400); Ossigeno 1532 (1505); Pibigas 97.50 (97,625); Rumianca 1773 (1745); Saffa 6000 (5800); Sarom 1093 (1099).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3030 (2995); Emiliana 2302 (2250); Magneti 1080 (1043); Marelli 777 (750); Orobia 2475 (2400); Sip 2592 (2585); Tecnomasio 1700 (—); Termi 641.50 (632.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4500 (4450); Bastogi 2335 (2230); Breda 3700 (3510); Finelettrica 1365 (1371); Finmare 430 (410); Finsider 920 (893); Generalfin 1020 (975); Gim 4950 (4850); Invest 3496 (3505); Italpi 3280 (3116); La Centrale 10.060 (9910); Pirelli e C. 4380 (4180); Safep 121 (—); Sifir 1385 (1352); Sme 2510 (2480); Stet 2820 (2771); Sviluppo 2180 (2132).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2280 (2200); Beni Stabili 3500 (3400); Bonifiche 799 (802); Co.Ce. 7950 (7750); Imm. Roma 560.25 (536); Sagi 1950 (1930); Iniz. Edilizia 2400 (2450); Milano Centrale 30.000 (30.500); Risanamento 6100 (5950); Silos Genova 3850 (3895).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 922 (900); Fiat 2655 (2557); Fiat priv. 2010 (1925); Nebiolo 730 (700); Olivetti 3620 (3295); Tosi Franco 1020 (1010).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4275 (—); Acc. Falck priv. 4440 (4405); Broggi-Izar 1500 (1495); Dalmine 1604 (1580); Ilssa-Viola 830 (810); Italsider 1141 (1110); Magona 1125 (1124); Metalli 4160 (4060); M. Amiata 12.998 (12.780); Montecatini 1855 (1810); Monteponi 780 (800); Siele 8725 (8700); Trafilerie 905 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5930 (5750); Cot. Cantoni 17.500 (17.000); Val. Ticino M.126 (16.625); Olcese 765 (725); Cucirini 7300 (7100); Stampati 2870 (2820); Cascami Seta 5890 (5830); Fisac 285 (291); Lanerossi 3180 (3100); Gavardo 1690 (1700); Scotti 190 (—); Linificio 600 (—); Marzotto priv. 2230 (2188); Rossari 22.000 (21.700); Rotondi 26.000 (—); Manif. Tosi 2550 (—); Pacchetti 572 (560); Snia Viscosa 4704 (4565); Snia priv. 3469 (3358); Bernasconi 1290 (—); Tilane 235 (226); Un. Manif. 31.000 (32.400).

Trasporti: Nord Milano 1250 (1150); L'Ausiliare 3000 (—); Mittel 2115 (—).

Diversi: Alto Veneto 1705 (—); De Ferrari 1210 (—); Cart. Binda 41.900 (42.000); Cart. Burgo 16.605 (16.105); Cart. Donzelli 5750 (5700); Cementir 5295 (5190); Ceram. Pozzi 270 (230.50); Ceram. Ginori 630 (600); Ciga 4375 (4222); Acque Potab. 975 (—); Edison 2860 (2785); Eternit 4720 (4800); Italcementi 16.110 (15.550); Cond. Acqua 701 (718); Rinascente 384.75 (363); Rinascente priv. 306 (275); Mondadori p. 3100 (3150); Pirelli S.p.A. 3789 (3690); Rejna 1038 (1045); Ses (ex Sarda) 4350 (4370); Sges (ex Seso) 1816 (1810); Smeriglio 120 (120 opt); Terme Acqui 4300 (—).

CAMBI

MILANO, 8 — Queste le quotazioni dei cambi ufficiali registrate alla Borsa valori di Milano: dollaro USA 625.04; dollaro canadese 580.80; corona danese 90.64; corona norvegese 87.47; corona svedese 120.857; fiorino olandese 172.505; franco belga 12.575; franco francese 127.507; franco svizzero 144.38; lira sterlina 1752; marco tedesco 155.646; scellino austriaco 24.17; escudo portoghese 21.86; peseta spagnola 10.426.

TRIESTE

Tutto l'azionario ha ricuperato, e in parte superato i corsi dell'ultima seduta. Fra questi si notano: il gruppo assicurativo, Viscosa, Anic, Stet, Fiat, Beni Stabili, Catini eccetera. Fermi i locali. Ben tenuto il reddito fisso, con migliorie nelle obbligazioni. Titoli trattati: obbligazioni 500.000; azioni n. 1400.

Finmare 430 (410); Ass. Generali 108.500 (102.000); Ras 44.000 (43.000); Gerolimich 5010 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 28.700 (—); Snia Viscosa 4720 (4544); Italsider 1140 (1110); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2670 (2550); Fiat priv. 2020 (1930).

NEW YORK

La riunione allo Stock Exchange si è chiusa con i titoli generalmente in ribasso dopo contrattazioni molto movimentate. L'indice A.P. è salito a quota 366,5 (più 0,3). Su 1426 titoli trattati, 710 hanno subito perdite e 491 hanno ottenuto migliorie.

LONDRA

La Borsa ha chiuso con tendenza al ribasso, a seguito dei timori di una nuova restrizione del credito. Gli industriali hanno perso terreno sin dalle prime ore, mentre i petroli hanno resistito bene. Sostenuti gli auriferi, irregolare il rame, deboli le obbligazioni di Stato, miste le quotazioni in dollari.

UN NUOVO CRIMINE DELLA MALAVITA IN SARDEGNA

Carabiniere ucciso durante un rastrellamento

Il militare è stato colpito a bruciapelo da una raffica di mitra sparatagli probabilmente dallo stesso bandito che veniva ricercato

Cagliari, 8

Il carabiniere scelto Pietro Piu, di 39 anni, di Pozzomaggiore (Sassari) è stato ucciso stamane a colpi di mitra mentre partecipava ad una operazione di polizia. Il fatto è avvenuto alla periferia di una piccola frazione di Nuoro, in località Sae Manza, sulla provinciale Nuoro-Siniscola. Il Piu faceva parte di una pattuglia in perlustrazione nella zona dove era stata segnalata la presenza del latitante Giuseppe Campana, di Orune, ricercato per omicidio. Il 2 gennaio dello scorso anno, il Campana — secondo un mandato di cattura emesso a suo carico — avrebbe ucciso ad Orune con un colpo di pistola Ignazio Chessa, un pastore del luogo.

Stamane la pattuglia, composta da sei carabinieri, era giunta nei pressi di una capanna su una altura, quando si è trovata improvvisamente di fronte a due uomini armati. Il Piu si è trovato faccia a faccia con uno dei due, il quale, senza esitare, ha sparato una raffica di mitra che ha ucciso il carabiniere. Si ritiene che si tratti del latitante ricercato. Gli altri militi della pattuglia — ma la notizia non è stata confermata — avrebbero a loro volta aperto il fuoco contro i due, i quali però, agevolati da una perfetta conoscenza della zona e del terreno impervio, sono riusciti a far perdere le loro tracce. Il Piu, che era sposato, lascia due figli.

Non appena avvertito del grave fatto, il Comando gruppo carabinieri di Nuoro ha disposto l'accerchiamento della zona ed una vasta battuta nella quale sono tuttora impegnate ingenti forze di polizia con l'aiuto di cani poliziotto. La battuta non ha dato finora esito. Alcuni pastori che al momento della sparatoria si trovavano nelle vicinanze della capanna dalla quale sono usciti i due sconosciuti sono stati interrogati e messi a disposizione dell'autorità inquirente. Si tende anche ad accertare se il fuorilegge che ha ucciso il Piu sia effettivamente il latitante ricercato, Giuseppe Campana.

ESPLOSIONE A GAETA vicino a una caserma

Gaeta, 8

Una violenta esplosione ha svegliato questa notte di soprassalto buona parte della popolazione di Gaeta, quella abitante nel quartiere di Sant'Erasmo, sotto il promontorio dominato dal castello angioino-aragonese dove ha sede il reclusorio militare. L'esplosione ha causato anche la rottura di alcuni vetri di balconi e finestre del quartiere.

Per quasi tutta la giornata polizia e carabinieri sono stati in allarme per stabilire il luogo, la causa e la natura della esplosione. Alla fine, il luogo è stato individuato nei pressi della caserma Mazzini, dove ha sede una scuola allievi della Guardia di Finanza, e cioè vicino a un fabbricato che forma quasi un corpo unico con il castello angioino-aragonese. Sotto il muretto di una rampa che porta alla caserma sono stati infatti trovati evidenti segni lasciati dall'esplosione di una bomba rudimentale: forse circa 100-150 grammi di tritolo contenuto in una lattina. Carabinieri e polizia stanno indagando per rintracciare i responsabili dell'esplosione.

UNA RICHIESTA FORMULATA AGLI STATI UNITI

Rachele vuole i resti del cervello di Benito

Il direttore dell'ospedale psichiatrico di Washington ne aveva prelevata una parte dopo la fucilazione

Milano, 8

Rachele Mussolini, vedova del capo del fascismo, ha ufficialmente chiesto alle autorità americane la restituzione dei frammenti del cervello del marito che furono portati a Washington, a scopo di studio, nella primavera del 1945.

LE URNE DEI FORTI

VENNI la prima volta quassù, a Posillipo, sullo scrimolo della collina dove nereggia la salda cupola dell'Ara votiva dei Caduti, quasi fanciullo, quando coloro che non potevano conoscere i secreti delle cancellerie europee, i pacifici cittadini di questo o quello Stato, che formavano, come avviene abitualmente, la maggioranza, quando coloro che non conoscevano gli accordi palesi od occulti delle varie nazioni, le coincidenze e le antitesi dei molteplici interessi internazionali, non pensavano neppure alla lontana che l'Europa potesse presto trovarsi in preda al formidabile incendio il quale doveva così nettamente trasformarla.

Avanzammo, quel giorno — un mio giovanissimo amico ed io — fino a questa gran porta d'ingresso vigilata dalle bronzee, alte cariatidi. Intorno, abbandono e silenzio. E le possenti figure metalliche elevate ai lati dell'entrata e patinate in verde dal tempo, la dura pietra nera impiegata dai costruttori per ricavarvi le massicce colonne, tutta la severa facciata, i lati e la cupola dell'edificio, i simboli eretti sul frontone, il gran silenzio e le altre cariatidi poste in fila sulla sommità, sembrava che mettessero nell'aria intorno come qualcosa di misterioso e di pauroso insieme. Non costruzione recente, questa, pareva ai nostri spiriti ingenui e fantasiosi, ma saldo vestigio d'una tramontata città, tempio vittorioso nel precipitare dei secoli, somigliante ai santuari, dei quali ci restan tracce notevoli, dell'antica civiltà egiziana; avente in sè, a noi sembrava (eran del tempo le inesauste letture di libri avventurosi celebri o ignoti) qualcosa dell'arcano fascino, mettiamo, delle rovine di Tebe, di Karnak, di Abido, di Edfu, di Luxor, o delle grandi tombe persiane, o delle fantastiche pagode dell'India lontana e misteriosa. Quelle due cariatidi, elevate dietro le fredde colonne brune, ai fianchi della gran porta principale, figure gigantesche atteggiate a mortale rigidità, ognuna serrata, avvolta, entro due grandi rami di palme, con le guance scavate come da tremendi spasimi, simili a divinità notturne o sotterranee, attiravano gli sguardi e aumentavano, così fissandole, il senso — fanciulli! — tra di stupore e di sgomento che ci teneva.

Intorno a noi, dovunque, segni d'abbandono. Il Mausoleo, che doveva proteggere i resti d'un fratello del plutocrate che aveva voluto il monumento per l'ultimo riposo di sè e dei suoi, dopo il divieto delle autorità, le quali non avevano permesso lassù la conservazione di spoglie umane, era rimasto, credo, senza custodi; nei suoi pressi v'era tutto un terreno ineguale e polveroso, ingombro di cespugli selvatici e di sassi; anche nell'interno segni d'eterna incuria, che aumentavano ancora di più l'illusione d'essere a cospetto d'uno di quei monumenti sui quali il tempo passa veloce e travolgente senza riuscire a mutarlo nelle sue linee essenziali.

Quando lasciammo quel luogo tacito e deserto, s'addensavano le prime ombre della sera e la mole gigantesca pareva più efficacemente, nella semioscurità, un antichissimo, singolare santuario, o anche una di quelle costruzioni famose nei racconti mitici, nelle fantastiche narrazioni degli antichi, in quelle fervide leggende nelle quali si dice d'imprese memorabili, d'uomini favolosi, di capricciosi iddii e di oscure e fatali tragedie.

* * *

Adesso quella potente mole, cinta alla sommità di figurazioni simboliche, sorretta dai potenti pilastri di pietra scura, che parve al mio spirito di ragazzo inesperto uno dei misteriosi edifici sorgenti nelle contrade che furon culle d'antichissime civiltà spente, è tutta serrata entro un'ideale luce. Vi sono tornato, dopo lustri, con animo raccolto, per indugiare nell'ipogeo dove, in marmorei loculi, sono inumati i resti dei Caduti dell'ultima nostra guerra d'indipendenza.

Non più intorno quel senso d'incuria, di rovina: la vegetazione regolare delle piante allineate ai margini dei viali in salita e regolarmente tracciati, dimostra la cura vigile di cuori amorevoli. Sulla soglia dell'ipogeo, i tumulti della strada di Posillipo aperta sul mare sfolgorante — sopra il quale guarda l'iride cèsia del cielo — e attraversata ininterrottamente da automobili, i tumulti, e tutta la luce del cielo e del mare, si rappresentano in silenzio e in penombra. E' questo un austero santuario dove non v'è ressa d'uomini imploranti ma neppure desolante solitudine, che, nel silenzio e nella solitudine apparente, pur si raccolgono, presenti, gli aneliti e gli spiriti di quelli che hanno qui reliquie care di consanguinei.

In fondo allo spazioso ipogeo, un altare. Il pavimento levigato, lucidissimo, riflette onde di luci che cadono filtrando da aperture praticate in alto: luci strane di contrade rare e magiche, luci che assumono vibrazioni fantastiche, bagliori noti nello stupore del sogno. Oltre l'altare, le tombe. Lastre di pregevole pietra indicano i nomi dei valorosi e le loro virtù militari, con sobrie parole. Giovani e men giovani hanno trovato qui l'ultimo riposo, protetti da questa immensa pace. E certo saranno, se il poeta nascerà, i protagonisti dei futuri miti.

Coloro che m'accompagnano in questa visita, si sono fermati un poco discosti da me, in atto di devozione. Io son rimasto più innanzi, muto, immobile, raccolto, vinto da una commozione che quasi mi serra la gola.

Sembra, sì, che dalle tombe silenziose s'elevi una voce, un monito perenne. E non si può non provare un'ansia di superamento, di bontà, di elevazione. E' ben vero, è ben vero qui pare che un nume esorti e parli di gloria e di grandezza; è vero, le urne di questi forti accendono gli spiriti non ingenerosi a cose egregie.

Or com'è, com'è che, d'un tratto, dal mio occhio spariscono queste magiche luci e questi miei compagni in raccoglimento? Qui tutto è immobilità e silenzio e invece — ecco — io riveggo atmosfere e odo voci ben note di un tempo... E mi par quasi ravvisarli queste giovinezze e questi gagliardi uomini, che non son più qui, adesso, per i segreti veggenti occhi di questo mio spirito in fervore, raccolti in queste tombe, serrati in questa quiete, ma sono, sì, in ben altre luci, in ben altri orizzonti, nell'arditezza di ben diversi atteggiamenti... Ora — vedo! — panorami di creste rupestri, tempestate di sassi e di scoscendimenti, tormentate in mille guise; ora, davanti ai miei occhi, qui potenti massi lapidei corrosi dalle piogge e dai venti, qui orride gole e qui conche aperte e solari, ed acque correnti di fiumi, or tranquille e chiare ed ora torbide e vorticose. E in questi panorami balenanti, talora, di scoppi, avvolti di nebbie, serrati entro rossastre fumee, crepitanti e tonanti come in subite bufere di folgori, giovani scagliati in improvvisi slanci, con volti bagnati di sudore e contratti d'ira, con abiti logori e a volte arrossati, gridanti entusiasmo o dolore... E d'un tratto, davanti a me, non più volti definiti, nè note contrade. In una sintesi rapida del pensiero, volti imprecisati, volti che han qualcosa di conosciuto e d'ignoto insieme e contrade dai mille aspetti fusi tutti e mutevoli, come accade talvolta in sogno, e non mai i silenzi delle tregue.

Com'è che non mi copro gli occhi (corrono come in turbine le visioni ed i rombi) per non vedere..., o non mi serro con le mani gli orecchi, per non sentire? E potrei non vedere e non sentire, quando la immaginazione è più forte della realtà?

Ecco, mi riprendo, torno alla mia verità. Mi ritrovo tra i compagni che mi fan segno di uscire.

Sono ora, di nuovo, fuori, nella gran luce meridiana. E lontano, sotto i declivi, balenano i riverberi del sole avventato sul mare. Ed i veicoli scivolano, con fragore, lungo la strada in discesa, aperta sul mare e sulle rupi. I profili dei monti si disegnano contro la lucente serenità del cielo, che affonda nell'azzurro marino sulla linea dell'orizzonte. Ma io non so più veramente fermare l'occhio con gioia su quei profili vestiti di luce, su quel magico mare, sopra quel cielo limpidissimo come sfavillante gemma, perchè quasi serrato ancora nel silenzio di poco innanzi, chiuso come sono ancora, nel tumultuoso silenzio di poco innanzi, quando avevo sotto gli occhi quelle tacite tombe e poi scorgevo miracolosamente balzare da esse, come scossi dal fatale sonno, quegli audaci giovinetti, quegli uomini generosi, e li vedevo correre lungo prode di fiumi, su ostili rupi tempestate di colpi, tra la fumea, gli scoppi e uragani di sassi sollevati dall'impeto inarrestabile di mille e mille gole d'acicaio.

Claudio Allori



Lo scultore Pericle Fattini con il modello in gesso «Kennedy Obelisk» in memoria dello scomparso Presidente degli USA

IL PROBLEMA RISIEDE IN UNA QUESTIONE DI MISURA

L'alcool può far bene purchè non si ecceda

Un recente congresso medico ha dimostrato l'utilità delle bevande a basso livello alcoolico su tutte le varie funzioni dell'organismo

Se l'alcool a dosi sufficientemente elevate e ripetute nel tempo conduce ai disastrosi effetti dell'alcoolismo cronico (fino alle forme gravissime del delirio di gelosia, delle allucinazioni terrifiche e del delirium tremens che è spesso fatale), l'alcool a piccole dosi non è affatto tossico. Lo ha dimostrato un gruppo di specialisti di diverse branche della medicina, riuniti a congresso in Milano: i professori Montenero (dietologo), Crepax (fisiologo), Leonardi (farmacologo), Montefredine (biochimico).

Ecco gli effetti favorevoli di piccole dosi dell'alcool. I centri neuropsichici della corteccia cerebrale vengono blandamente e temporaneamente stimolati provocando una più pronta ideazione, una fantasia più fertile, una memoria più efficiente. Meno di mezzo litro di vino riesce a potenziare la massa muscolare permettendo un maggior rendimento nel lavoro manuale degli operai e in quello atletico degli sportivi. L'azione sulla circolazione è altrettanto benefica sia per il rafforzamento della sistole cardiaca sia per la modesta ma già utile dilatazione dei vasi periferici. Anche la digestione si giova di un po' d'alcool in quanto questo stimola la secrezione dei succhi gastrici e della bile: naturalmente tale effetto esiste solo a stomaco pieno e cioè durante o dopo i pasti. Altre funzioni corporee che dimostrano di risentire favorevolmente di modeste dosi di alcool sono quella urinaria e soprattutto quella respiratoria la quale si giova di atti respiratori più profondi.

Persino la lotta per prevenire l'infarto comincia a cercare rimedi al di fuori del repertorio del farmacista: un bicchiere di vino riesce infatti a dilatare le coronarie evitando quegli ingorghi di sangue dentro al muscolo cardiaco che, in conseguenza di spasmi vascolari, possono provocare quel pericoloso ingorgo di sangue che determina l'infarto (che significa tessuto «infarcito» di sangue stagnante). Qui però il discorso si fa più delicato perchè è molto facile eccedere nelle dosi e provocare un effetto addirittura contrario e cioè lo spasmo.

Recenti ricerche di studiosi italiani (Trentini, Romano ecc.) hanno dimostrato gli effetti vantaggiosi di piccole dosi di alcool sulle funzioni della psiche, aumentando la sopportabilità del dolore, la perizia nella guida di automezzi, la rapidità di riflessi, l'acutezza della vista e dell'udito. Non è infine trascurabile l'effetto euforizzante e quindi antidepressivo dell'alcool.

L'importante è non esagerare, essendo l'alcool una sostanza farmacologica che, come tutte le altre di questa categoria, possono giovare o nuocere a seconda della misura. Gli stessi farmaci di uso comune sono prescritti dai medici in dosi di poche pillole o gocce al giorno: aumentando indiscriminatamente questa posologia si rischia di trasformare il farmaco in un veleno.

Il congresso di Milano ha preso in particolare considerazione la diffusa abitudine italiana dell'aperitivo ed ha fatto quasi un processo, su basi assolutamente scientifiche, dal quale l'aperitivo è uscito assolto con formula piena.

Addirittura esaltati come farmaci utili ai sani, sono risultati gli infusi idroalcoolici di amari vegetali in quanto, purchè siano preparati con formule razionali, in essi si sommano le proprietà igieniche ed eupeptiche dei principi attivi vegetali con quelle energetiche, stimolanti, cardiotoniche, delle piccole quantità di alcool.

Uno novità scientifica di grande interesse è la recente scoperta di un'altra potente proprietà terapeutica delle bevande a basso livello alcoolico e cioè quella di aumentare la formazione intraorganica della fibrinolisina che è una sostanza «chiarificatrice» del sangue, perfettamente in linea con i moderni orientamenti per la prevenzione e la cura dell'arteriosclerosi.

Giorgio Solera

VENNE DEFINITO COME UN GENUINO RAPPRESENTANTE DELLA RAZZA TEDESCA

Goebbels riuscì ad arianizzare anche il favoloso re del valzer

Falsificati in fretta a Berlino i documenti da cui risultava che gli Strauss erano ebrei
Pubblicato uno scritto inedito di Thomas Mann sullo scottante problema dell'antisemitismo

Innsbruck, febbraio

Nel marzo 1938 alcune divisioni della Wehrmacht distrussero senza colpo ferire, la fragile repubblica danubiana sorta sulle rovine dell'impero absburgico; non solo non incontrarono resistenza, ma, appena varcata la frontiera, passarono fra due ali di popolo acclamante, sotto una pioggia di fiori; e, poco dopo, Hitler fu accolto a Vienna con manifestazioni di frenetico entusiasmo. Una volta tanto, gli osservatori stranieri, diplomatici e giornalisti residenti nella metropoli austriaca, dovettero constatare che Goebbels non aveva nè mentito, nè esagerato: effettivamente «le popolazioni di quella che fu la gloriosa Ostmark non sanno come esprimere la loro gioiosa riconoscenza al Führer che in questa patriottica terra ebbe la ventura di nascere; esse sono la testimonianza viva e palpitante di una realtà che un pugno di politicastri al servizio della reazione internazionale era riuscito a celare allo sguardo anche di sicuri nostri amici, in primo luogo gli italiani». Lo stesso Goebbels, parlando il giorno seguente a Linz, annunciò che «il processo della annessione materiale e spirituale sarà questione di poche settimane», e fu facile profeta affermando che «ci sarà una ressa mai vista per le iscrizioni al partito e alle sue organizzazioni». Infatti l'Austria, divenuta un semplice «Gau», vantò ben presto il primato dei tesserati ed anche degli arruolati volontari nelle file delle SA, delle SS e della Gestapo.

Bene inteso, non mancarono blandizie d'ogni genere per sollecitare le ambizioni e soddisfare l'amor proprio dei nuovi «Volksgenossen». Giornali, riviste e radio di Monaco, culla e capitale del nazismo, andarono a gara nell'esaltare il patrimonio artistico, letterario, filosofico e scientifico dell'Austria, bene inteso con l'esclusione tacita di tutto quanto era estraneo al genio tedesco, e anche con la esclusione di ciò che potesse giustificare il sospetto di influenze ebraiche. Sugli Strauss non ci furono dubbi, prova ne sia che l'organo ufficiale dell'antisemitismo, lo «Stürmer» (fondato e diretto dal famigerato Streicher che, nel 1946, finì sulla forca di Norimberga) dedicò buona parte di un numero speciale al «re del valzer», definito il più meraviglioso interprete musicale dell'anima viennese e uno dei più genuini rappresentanti melodici della razaz tedesca.

Neanche a farlo apposta, proprio in quei giorni era stata fatta una strabiliante scoperta: due storici, Hans Bourcy e Hanns Jäger-Sunstenau, incaricati di compiere delle ricerche sugli Strauss, avevano stabilito che essi erano ebrei. Il più solerte dei due, il Bourcy, si affrettò a presentare un rapporto alla direzione viennese del partito, la quale, sconvolta e costernata, ne informò direttamente Hess, luogotenente di Hitler, e per conoscenza il ministro della propaganda, col risultato che la vicenda fu proclamata «affare segreto di Stato», e i due studiosi dovettero mettere l'intero materiale, frutto delle loro ricerche, a disposizione del competente ufficio di Monaco, e giurare che mai e per nessuna ragione avrebbero aperto bocca. Ci fu alla Braunes Haus una riunione straordinaria dei massimi gerarchi. Streicher propose subito di risolvere la «penosa vertenza» nel modo, secondo lui, più duramente coraggioso, cioè ammettendo l'errore e tirandone le conseguenze. Hitler respinse immediatamente la proposta: tirarne le conseguenze voleva dire mettere al bando i celebri valzer, provocare pericolose reazioni non solo in Austria, ma in tutto il mondo tedesco, anche per il danno economico che ne sarebbe derivato, senza contare che le popolarissime melodie sarebbero diventate probabilmente un efficace strumento di propaganda antinazista nei Paesi anglosassoni e in Francia. Al termine di una tempestosa discussione, Goebbels scodellò un uovo di Colombo: «Allo stato delle cose — queste in breve le sue argomentazioni — non ci resta che rilasciare agli Strauss una patente di arianità».

E così si fece. Agenti della Gestapo, camuffati da funzionari del Ministero dell'istruzione, ritirarono alcuni registri dello stato civile conservati negli archivi della canonica di Santo Stefano, dichiarando che Hitler, per sue particolari ragioni sentimentali, aveva espresso il desiderio di sfogliarli, e che, bene inteso, sarebbero stati restituiti. Lo furono, ma solo nel 1940, e nessuno per il momento si preoccupò di controllare in quali condizioni fossero stati ritornati; nè ci si chiese per quali ragioni sentimentali il dittatore si fosse occupato di dati anagrafici. Uno dei due studiosi, Jäger-Sunstenau, constatò più tardi che di alcuni fogli c'erano semplici fotocopie con evidenti manomissioni, e tagli, del testo, ma non volle o non potè darvi alcun peso, anche perchè nel frattempo era corsa una voce curiosa: che Hitler aveva voluto stabilire il fondamento di una affermazione di Streicher, secondo cui il capo della Gioventù hitleriana, Baldur von Schirach, aveva nelle vene sangue israelita.

Solamente ora, alla distanza di un quarto di secolo, lo stesso Jäger-Sunstenau ha rivelato la verità, dedicando alcune pagine di un suo studio storico-biografico all'«affare segreto di Stato». Lo studio, pubblicato dal Verlag für Jugend und Volk di Vienna, s'intitola «Giovanni Strauss. Il re del valzer e la sua dinastia» (Johann Strauss. Der Walzerkönig und seine Dynastie). Che questa dinastia fosse di origine ebraica risulta innanzitutto dal registro dei matrimoni n. 60. A pagina 210 si apprende che in data 11 febbraio 1762 «il rispettabile signor Giovanni Michele Strauss, impiegato presso sua eccellenza il feldmaresciallo conte von Roggendorf, ebreo battezzato, figlio di Wolf e Teresa Strauss, entrambi di jede mosaica, ha contratto matrimonio con la rispettabile e virtuosa Rosalia Buschinin». In data 10 ottobre 1764, i due coniugi denunciarono la nascita di un figlio, Franz Borgias, che nel 1803 sposò Barbara Dollmann; l'anno seguente nacque Giovanni, il primo della dinastia, padre del «re del valzer».

Nello spazio di tre generazioni il sangue ebraico si era notevolmente diluito, senza contare che già mezzo secolo gli Strauss erano di fede cattolica; ma se ciò, secondo le leggi razziali, consentiva notevoli discriminazioni a favore di cittadini comuni, non costituiva un lasciapassare valido per il glorioso Valhalla. Lo stesso Hitler lo aveva dichiarato fin dal 6 aprile 1920. Quel giorno, parlando in un comizio a Monaco, disse: «Dobbiamo risolvere, se necessario col ferro e col fuoco, il problema degli ebrei in Germania. Dobbiamo inoltre eliminare inesorabilmente il sangue giudaico che in misura più o meno elevata ha potuto infiltrarsi nel popolo tedesco. Sia ben chiaro: potrà essere condottiero politico, economico, militare, culturale solo chi avrà dimostrato di essere ariano al cento per cento».

Fu proprio a seguito di questo discorso programmatico, e delle polemiche da esso suscitate in campo democratico, che una autorevole rivista bavarese, «Der neue Merkur» si rivolse a eminenti scrittori tedeschi, francesi, inglesi e scandinavi con un questionario sul problema degli ebrei. Uno degli interpellati fu Thomas Mann che tredici anni prima aveva preso netta posizione contro l'antisemitismo, sostenendo la tesi seguente: il problema avrà una soluzione naturale, attraverso un'assimilazione analoga a quella verificatasi, per esempio, oltre Manica; un'assimilazione in senso europeo, non dunque nazionalistico, sicchè gli ebrei diventeranno con le loro doti positive un efficace lievito sociale e culturale in tutto l'Occidente. Quanto allo Oriente, la Russia, il problema appare, per ora, di difficile soluzione, in quanto questa è subordinata a un processo di civilizzazione democratica che, di là dalla Vistola, è ancora agli inizi.

Thomas Mann rispose con una lunga lettera aperta, ammettendo in sostanza che la sua tesi del 1907 era prematuramente ottimistica e indicando le cause di un possibile «ritorno alla barbarie» di cui erano un minaccioso preludio le manifestazioni di fanatico antisemitismo in Baviera; la prima e principale di queste cause era lo choc della sconfitta nell'autunno 1918, inasprito dalla quasi incomprensibile incomprensione dei vincitori. La lettera prende quindi le difese degli ebrei che i nazionalisti (Hitler) additano come i maggiori responsabili della disfatta e delle sue conseguenze economico-sociale; non manca da altra parte di osservare che essi talvolta si comportano in modo irritante anche con i loro migliori amici, ma ciò è nella loro natura, soprattutto nel loro spirito critico e spesso caustico che li caratterizza e che può determinare reazioni di complessi di inferiorità.

Perchè la lettera fu ritirata all'ultimo momento? Secondo il critico P. E. Hüginger, che ne ha curato di questi giorni la pubblicazione con l'autorizzazione di Katja Mann, il grande romanziere non riteneva utile in quel momento una presa di posizione sul delicato problema, anche perchè avrebbe assecondato la campagna subdola condotta da un noto razzista cattedratico, il prof. Bartels. Costui aveva affermato che Thomas e Heinrich Mann erano di origine ebraica, poi s'era rimangiata questa affermazione, ma facendone subito un'altra, cioè che i due fratelli dovevano agli ebrei la loro fortuna letteraria. Nella lettera vi si accenna, per poi ricordare che fu oggetto di analoghe insinuazioni Goethe il quale, del resto, aveva molta simpatia per gli ebrei, anche perchè essi erano stati i primi a riconoscere il valore universale delle sue opere.

Taulero Zulberti



Texas jellato per il celebre torero Gabriel Espana. In una corrida a Houston è stato violentemente incornato, come mostrano queste due drammatiche sequenze, ma è riuscito, malgrado le ferite sanguinanti, a terminare il match con il toro e a riportare la vittoria

LA RIVISTA «TURISMO» compie vent'anni

Con il fascicolo di febbraio, uscito in questi giorni, la rivista *Turismo* inizia il suo ventesimo anno di vita: è una tappa significativa della bella rivista diretta da Mario Maurizi, che conferma la vitalità e la validità di questa coraggiosa e apprezzata iniziativa editoriale, nata in anni difficili, quando il turismo del dopoguerra era ancora lontano dalla rinascita: la rivista si piazzò subito, prendendo un posto d'avanguardia nella stampa specializzata di questo importante settore dell'economia nazionale, affrontando i problemi della ricostruzione e, successivamente, quelli della organizzazione turistica, trattati sempre in una visione di ampio respiro.

Il fascicolo dedicato al ventennale riporta la significativa copertina e l'articolo di fondo di Mario Maurizi del primo numero, del 1947. Il sommario, sempre ricco di argomenti di viva attualità, si avvale delle firme di Luigi Pasquini, Donatello D'Orazio, S. Sergiacomi, Paolo De Domenico, Mario Caputo, Bruno Natti, Mario Marisi, Giorgio R. Ravasini, Giovanni Petronilli, Mario Tortora, Giuliano Magherini, Luigi Servolini, Ernesto Mombello, Mauro Domini e Mario Ciampi. Recensioni, cronache d'arte e un vasto notiziario completano la rivista.

Libri ricevuti

UNA VELA INTORNO AL MONDO

Il 24 aprile del 1895, il capitano Slocum a bordo dello sloop «Spray», ricostruito da lui stesso sui rottami di una carcassa abbandonata, salpa da Boston. Tre anni dopo attracca a Newport, dopo aver coperto un percorso di 46.000 miglia completamente a vela, assolutamente solo e senza un soldo. Nell'autunno del 1909 salpò un'altra volta per esplorare l'Orinoco, entrare nel Rio delle Amazzoni e toccare l'Oceano. Ma scomparve e di lui e della sua nave non si seppe più nulla. Slocum è stato il primo esploratore solitario a compiere il periplo del globo. Da questa impresa, indubbiamente memorabile, è nato questo racconto propostoci dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara nella Collana «Il Timone» diretta da Enrico Emanuelli. Poco meno di settant'anni sono trascorsi da quando Slocum compì la sua impresa eppure dalle pagine di questo libro ci viene incontro una realtà che sembra vecchia di secoli. Un esempio tra i più importanti è l'incontro tra Slocum e il Presidente del Transvaal, il famoso Oom Kriiger. «Sua Eccellenza mi ricevè abbastanza cordialmente; ma quando il mio amico studioso Beyers, il quale mi aveva presentato, menzionò il fatto che io stavo compiendo un viaggio intorno al mondo... il signor Kriiger corresse il giudice in un tono alquanto aspro, rammentandogli che il mondo è piatto. «Non volete dire intorno al mondo — obiettò il presidente; — è impossibile! Volete dire sul mondo. Impossibile! — ripetè — impossibile!», e non gli uscì più parola di bocca, sia diretta a me che al giudice». Scrive il Teller a proposito di Slocum che «Una vela intorno al mondo» è innanzitutto un classico della narrativa e non già un semplice resoconto di fatti, poichè nel libro il protagonista è sempre presente. Ed è appunto questo palesarsi del carattere che non solo fornisce il maggiore interesse del racconto, ma lo pone nella fila dei migliori. Non a caso, infatti, il volume ha avuto un vivissimo successo; in Inghilterra il libro uscì nel 1900 e tre anni dopo ne fu studiata una riduzione per le scuole; nel 1927 la Polonia ne acquistò i diritti di riproduzione; nel 1936 uscì la edizione tedesca e nel 1948 una nuova edizione inglese. E questa nuova edizione italiana non trae affatto sapore di retrospettiva, poichè le testimonianze veramente grandi dell'umana esperienza sopravvivono alle generazioni in cui furono descritte. Nonostante che il mondo in cui Slocum navigò abbia un sapore curiosamente ottocentesco, la sua impresa appartiene al ventesimo secolo. Come abbiamo già ricordato egli fu il primo navigatore che compì da solo il periplo del globo; d'allora molti altri hanno circumnavigato il mondo con piccole imbarcazioni, ma nessuno ha compiuto il viaggio di Slocum e scritto un libro che possa paragonarsi a questo.

○

Jean Rousselot: *Blaise Cendrars* - Borla editore (pp. 148, Lire 1000). Il saggio di Jean Rousselot è il libro di un poeta intorno a un poeta. L'intelligenza critica si accompagna sempre a una volontà di partecipazione intima all'uomo e alla sua poesia; ma non mancano ampi riferimenti all'opera prosastica di Cendrars, così ricca di umori e di avventura. Un libro che, evitando rigorosamente l'inutile pigrizia della parafrasi critica, trascorre continuamente dalla parola alla vita e dalla vita alla parola, obbediente al movimento stesso della vicenda letteraria di Blaise Cendrars.

Favorite prendere nota che intendo abbonarmi alla va/ rivista «ATLANTE»
☐ per un anno (12 fascicoli) L. 5.500
☐ per due anni (24 fascicoli, con omaggio di un globo da scrittoio) L. 11.000
NOME COGNOME
VIA CITTÀ
Il pagamento verrà da me effettuato a richiesta dell'Editore

la grande realizzazione periodica italiana nel campo della cultura geografica
In ogni numero:
● NUOVE SCOPERTE E NUOVI PROBLEMI
● I VIAGGI
● LA SCOPERTA DELLA NATURA
● LA SCOPERTA DELL'UOMO
● SPLENDIDE FOTO A COLORI E IN BIANCO E NERO
● CARTE GEOGRAFICHE
● RIPRODUZIONI D'ARTE
● DISEGNI E GRAFICI
la rivista tutta da leggere e che tutti possono leggere
ATLANTE
MENSILE DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA
IN TUTTE LE EDICOLE

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LE DICHIARAZIONI DELL'ISPETTORE COMPARTIMENTALE

Critiche da tutte le parti alle decisioni della Dogana

Interrogazioni al Presidente della Regione e al Comune Si ribadisce la richiesta di agevolazioni sulla benzina

Vasta eco hanno avuto in città e in tutta la zona interessata all'accordo di Udine le dichiarazioni fatte l'altro ieri dall'ispettore compartimentale della Dogana, Di Ciommo, al suo ritorno da Roma, dopo i colloqui avuti al Ministero delle Finanze.

Come noto, il punto di vista della Dogana si può così riassumere: equiparazione, agli effetti doganali, del passaporto al lasciapassare rilasciato in base all'accordo di Udine; non riconoscimento (e volontà di emendamento) dell'art. 14, comma 10, del decreto presidenziale 26 giugno 1965 n. 723 che dà la possibilità di importare 4 kg. di carne e 2 kg. di burro, latte e formaggio, per i frontalieri titolari di passaporto. Inoltre, dichiarata intenzione di procedere a una revisione dell'art. 38 dell'accordo di Udine, che porterebbe a restrizioni sull'importazione della benzina «contenuta nel serbatoio direttamente collegato col motore»; per giungere a ciò, si intenderebbe provocare una seduta straordinaria della commissione mista italo-jugoslava.

Le affermazioni dell'ispettore compartimentale della Dogana hanno suscitato ieri una ridda di interventi e di prese di posizione. La situazione, è indubbio, risulta abbastanza confusa: per rendere il quadro completo si aggiunga poi il ventilato intendimento, da parte della Dogana, di riproporre il quesito al Dicastero competente, al fine di chiedere ulteriori chiarimenti. Ciò sarebbe maturato nella giornata di ieri, particolarmente dopo le dichiarazioni rilasciate dall'avv. Manlio Cecovini, avvocato distrettuale dello Stato; anche se fatta a titolo strettamente personale, di quella puntualizzazione non si può non tenere debito conto. In proposito, è da rilevare che le decisioni di questi giorni della Dogana sono state prese senza aver prima interpellato l'avvocatura dello Stato.

Sul problema ha preso ieri netta posizione il presidente dell'Unione commercianti, Venezian, ribadendo la richiesta del contingente di benzina agevolata, non avendo mai sollecitato una revisione degli accordi di Udine.

Le restrizioni imposte dalla Dogana ai vari valichi di frontiera formeranno oggetto di attento esame alla seduta del consiglio d'amministrazione dello Ente provinciale del turismo, indetta per mercoledì 16 febbraio. E' stato il presidente dell'ente, Terpin, a voler far includere tale problema nello ordine del giorno dei lavori, rilevando di aver già ricevuto numerose lamentele da parte delle agenzie di viaggio per la situazione che viene creata alla linea di demarcazione «lesiva al traffico turistico».

Si apprende, ancora, che il mancato riconoscimento della validità dell'art. 14 del decreto presidenziale n. 723 avrà uno strascico giudiziario. Il 14 marzo, infatti, si terrà udienza al Tribunale, per porre la questione di principio: l'avv. Terpin ha citato l'Amministrazione delle finanze e la Dogana di Trieste, nella persona del Ministro alle finanze «pro tempore». I casi sono due, e riguardano altrettante persone che, titolari di passaporto, intendevano importare dalla zona B rispettivamente 3 kg. di carne e 2 kg. di burro (si chiederà il corrispettivo del prezzo, perchè la persona era stata «costretta a disfarsi della merce»), e 3 kg. di carne e 2 kg. di burro (si chiederà il rimborso dei diritti doganali pagati indebitamente).

Sul dibattuto tema è da registrare un'interrogazione del consigliere regionale della D.C., Coloni, al presidente della Giunta regionale, Berzanti. Egli chiede se la Giunta «è stata consultata dal Governo, in armonia con lo spirito dell'art. 47 dello statuto, in merito alle recenti modificazioni applicative dell'accordo di Udine per il traffico di frontiera; e se ritiene comunque di prendere opportune iniziative affinchè per l'avvenire la Regione possa esercitare compiutamente la facoltà prevista dall'art. 47». In particolare, ci si riferisce alla ventilata proposta delle Dogane di richiedere una modifica dell'accordo di Udine per introdurvi restrizioni sulla importazione di carburante. Al riguardo si esprime l'avviso che «la soluzione non va ricercata svuotando lo spirito e la lettera di quell'accordo, bensì concedendo un contingente di carburante a prezzo ridotto, come auspicato dal Consiglio regionale nella seduta del 13 ottobre 1965».

A sua volta, la federazione triestina del PSI, in un suo comunicato, afferma che «i provvedimenti restrittivi non hanno alcun fondamento di legge, e sono di conseguenza arbitrari. L'art. 14 del D.P.R. n. 723 ha piena validità per tutta l'Italia, e quindi anche per la provincia di Trieste». Ricordato di aver già interessato, in merito, il Sottosegretario alle finanze, on. Bensi, la segreteria del PSI sottolinea che «ogni violazione della legge, specialmente se da parte degli organi dello Stato, rappresenta un pericolo per la coscienza civile e la vita democratica del Paese». Si chiede pertanto «l'immediata cessazione delle misure vessatorie ai valichi».

La federazione triestina del PSIUP, da parte sua, comunica di aver interessato i direttivi dei gruppi parlamentari per un intervento a tutti i livelli, affinchè «tali restrizioni siano abrogate e sia pienamente rispettato il contenuto degli accordi di Udine, e perchè venga fissato per i triestini un contingente di carburante a prezzo ridotto, anche per soddisfare le sollecitazioni degli stessi benzinari».

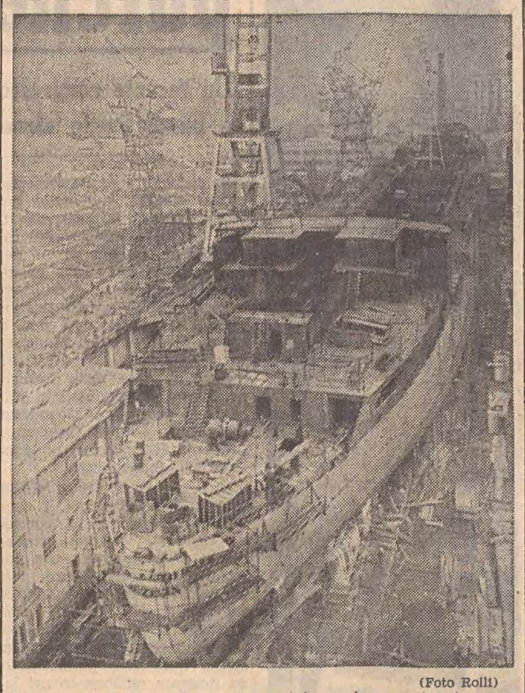
Un intervento è da registrare anche da parte della federazione provinciale del MSI. In un comunicato si afferma di ritenere che il problema possa essere risolto solo sulla base di un provvedimento politico-legislativo, e in nessun caso con un provvedimento di natura fiscale amministrativa. Si rileva ancora, che il problema assume tre distinti aspetti: fiscale, con una diminuzione di gettito per l'erario italiano che si aggira sui 3 miliardi annui; economico, con il danno diretto delle categorie commerciali e, in definitiva, dell'economia locale; turistico, con grave pregiudizio per pubblici esercenti, imprenditori e lavoratori interessati nel particolare settore. In conclusione si ritiene che la soluzione debba tener conto degli interessi delle categorie economiche e dei consumatori, per cui possa ricercarsi solo nella volontà politica del Governo il riconoscimento della legittimità delle richieste avanzate da tutti i settori economici o politici cittadini, per la concessione del carburante a prezzo agevolato.

Queste tesi sono state sviluppate ieri sera, al Consiglio comunale, dal capogruppo del MSI, Morelli, il quale assieme al democristiano Stopper e al liberale Trauner, ha presentato un'interrogazione. Il cons. Stopper sollecita nella sua interrogazione un intervento del Sindaco presso gli organi competenti «per il concretamento di misure indispensabili atte a sollevare le categorie interessate dalla pesante situazione, senza peraltro nuocere agli interessi della massa dei consumatori».

A sua volta il cons. Trauner osserva che una soluzione, più volte prospettata e che ha trovato accoglimento anche in proposte di legge nazionali presentate in sede regionale (di cui una a cura del PLI), di concedere alla provincia di Trieste un contingente di benzina agevolata, non ha potuto — a causa di remore burocratiche — trovare ancora applicazione. In considerazione di ciò, invita il Sindaco a sollecitare l'emanazione di quei provvedimenti legislativi e amministrativi che valgano a risolvere la grave situazione.

Ha risposto l'ass. Fantasia, ricordando che «il Sindaco ancora il 14 luglio 1961 era intervenuto presso il Ministero delle Finanze, sollecitando l'adozione di un provvedimento che concedesse un congruo contingente di carburante in esenzione dall'imposta di fabbricazione, per la nostra provincia». Tale richiesta è stata quindi più volte ripetuta. Ha assicurato, infine, che non appena risolta l'attuale crisi di Governo, il Sindaco interverrà nuovamente presso il Ministero.

Sabato in mare



(Foto Rolli)

La seconda delle quattro «polacche» è pronta a scendere in mare dallo scalo del Cantiere San Marco: il varo della «Ziemia Lubuska» che i CRDA costruiscono per la Centromor di Varsavia è fissato per sabato. La portata lorda di questa motonave per carichi alla rinfusa è di 23.725 tonn. Lungh. m. 177,22, largh. 22,80

UNO STANZIAMENTO DI 286 MILIONI

Impulso all'ammodernamento della stazione di Campo Marzio

Sono in programma lavori di sistemazione del piazzale e il potenziamento degli impianti di elettrificazione

Il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, riunitosi sotto la presidenza del Ministro Jervolino, ha deliberato uno stanziamento di 286 milioni di lire per la sistemazione e il potenziamento degli impianti del piazzale della stazione di Campo Marzio; tale somma riguarda la seconda fase dei lavori.

L'adempimento rientra nella legge dei 45 miliardi a favore di Trieste, e la prima parte delle opere ha interessato la costruzione di una serie di nuovi impianti lungo la riva Traiana e l'abbattimento di vecchi capannoni. Con la somma che viene ora stanziata, si tende ora a concretare i lavori di sistemazione del piazzale e vari impianti di elettrificazione. Particolare interesse riveste lo ammodernamento di tutto il vecchio fuso di smistamento, che poteva contare soltanto su un certo numero di binari elettrificati; ora verranno risistemati i binari d'accesso, in modo da ottenere un apparato centrale all'altezza dei tempi.

Si tende, soprattutto, a porre la stazione di Campo Marzio allo stesso livello del potenziamento del porto (quando il molo VII sarà finalmente diventato una realtà), con punte di carico forte, adeguando in tal modo la linea di deflusso. La stazione di Campo Marzio, in tal modo, è destinata — negli intendimenti della direzione delle Ferrovie — a divenire una stazione d'appoggio a un porto moderno, come è auspicabile il nostro emporio possa diventare nei prossimi anni, dotato cioè di quelle infrastrutture che si rendono strettamente necessarie.

Visite del dott. Pasino alle autorità cittadine

Il Commissario alla Provincia dott. Pasino ha iniziato ieri le visite di presentazione alle autorità dopo l'assunzione della sua carica. Ieri mattina, accompagnato dal segretario generale della Provincia dott. Moresi, si è recato in visita al Sindaco Franzil, alle 10, e successivamente al comandante del Presidio gen. Barberis, al Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini e al Primo Presidente della Corte d'Appello Maltese. Nel pomeriggio il Commissario Pasino è stato ricevuto dal Presidente della Giunta regionale Berzanti.

Collaborazione reciproca fra le Generali e l'Aetna

Un accordo di collaborazione reciproca è stato raggiunto fra le «Assicurazioni Generali» e il gruppo americano «Aetna». Ne ha dato notizia l'«Agenzia economica finanziaria» rilevando che le «Aetna Life and Casualty Companies» di Hartford nel Connecticut occupano uno dei primissimi posti sui mercati degli Stati Uniti e del Canada.

Nel quadro di tale intesa i clienti americani dell'«Aetna» saranno appoggiati per il fabbisogno assicurativo alle «Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia», alle compagnie del loro gruppo (le affiliate od associate operano in cinquanta Paesi di cinque continenti) o a primarie compagnie amiche.

Reciprocamente la clientela del gruppo «Generali» nei diversi Paesi fruirà per gli Stati Uniti dei servizi prestati dal gruppo «Aetna» che dispone di una rete organizzativa tra le più estese in tutti i rami. Di conseguenza è stata convenuta la cessione in riassicurazione all'«Aetna» del portafoglio assicurativo dell'affiliata statunitense delle «Generali» «Buffalo Ins Co.», che sarà chiamata ad assolvere altre funzioni nell'ambito del gruppo «Generali», mentre la sede delle «Generali» a Nuova York continuerà ad operare come finora nel settore indiretto.

L'accordo «Generali - Aetna» presenta particolare rilievo sia per l'importanza dei due gruppi — tra i maggiori e più antichi al servizio della libera previdenza — sia per le nuove e più estese possibilità di copertura che esso consentirà di offrire agli operatori economici nell'attuale fase di crescente espansione degli scambi internazionali.

Lasciapassare per la Jugoslavia

Per il rapido disbrigo delle pratiche o per il rinnovo del lasciapassare per la Jugoslavia gli interessati possono rivolgersi all'UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di febbraio c. a., potrà essere effettuato sino a tutto il 18 c. m. Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti da domani al 18 anche nel pomeriggio dalle ore 15 alle 17, escluso sabato 12 febbraio.

Elezioni di delegati al congresso della CCdL

Il comitato direttivo del sindacato metalmeccanici della CCdL ha deliberato ieri alla unanimità la convocazione del congresso straordinario, per eleggere i delegati al congresso straordinario della CCdL.

Le assemblee precongressuali si svolgeranno nella stanza 40 della CCdL, via Duca d'Aosta 12, nelle seguenti date: FMSA: 10 febbraio (alle ore 16.45); S. Marco: 11 (16.45); Italsider: 11 (17.30); Arsenale: 10 (16); Centrale CRDA: 10 (19.30); Crane Orion: 10 (16.45); Felszegi: 10 (16); Fiat: 10 (18.30); Dilfi: 10 (17.45); Fasef: 10 (17.45); Piccole aziende 11 (ore 17.45).

Il congresso del sindacato metalmeccanici della CCdL si terrà il 26 febbraio, con la presenza del segretario generale dell'International Metalworkers' Federation, A. Graedel, e dei segretari della FIM e della UILM.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale»: 1 secondo ufficiale di coperta; 1 terzo ufficiale di coperta; 1 garzone di cucina, prec. 1016. Turno «Generale» - Contratto a compartecipaz.: 2 marinai, 1 mozzo.

Soggiorni in Val Badia

Per il periodo di Carnevale sono disponibili stanze al nuovo albergo Cristallo di La Villa, a 1 km. da Corvara. Condizioni vantaggiose, ottimo trattamento.

Prenotazioni: Ufficio Centrale Viaggi — CIT — Trieste, Piazza Unità n. 6.

PREOCCUPATA ECO AL CONSIGLIO COMUNALE

Continui sintomi di declino dello stabilimento tabacchi

In vista licenziamenti che sembrano preludere alla chiusura E' proseguito con due interventi il dibattito sul bilancio

La situazione esistente alla Azienda tabacchi che opera al Porto nuovo con ritmo sempre più affievolito è rimbalzata ieri all'attenzione del Consiglio comunale per iniziativa del cons. Lovero (PSDI), il quale ha lamentato il declino dello stabilimento. Dalle iniziali 700 unità operative il personale in servizio è via via scemato agli attuali 230 dipendenti; i periodi di sosta stagionale, che una volta duravano due mesi, ora toccano i quattro mesi. Ed ecco, di recente i dirigenti dell'Azienda avrebbero affermato — secondo il cons. Lovero — che un ulteriore centinaio di unità lavorative sarebbero eccedenti, per cui si prospetterebbero altri massicci licenziamenti e infine la chiusura definitiva dello stabilimento.

Sull'argomento, sollevato dal cons. Lovero con un'interrogazione, è intervenuto a rispondere l'ass. Fantasia, il quale ha riferito che la direzione della azienda, interpellata, ha obiettato che l'attività dello stabilimento al Porto nuovo tendeva ad assicurare lavoro alle tabacchine almeno per nove mesi all'anno e ciò nell'attesa dell'entrata in funzione della nuova manifattura tabacchi a Zaule; oppure, nonostante l'apertura della Manifattura, l'azienda al punto franco continua la propria attività, nè è prevista — e questo sarebbe un dato confortante — la sua chiusura nel prossimo futuro. Quanto ad ulteriori ridimensionamenti nel numero degli addetti, ciò deriva dalla necessità d'impostare la produzione su criteri assolutamente economici, condizione essenziale — quest'ultima — per la stessa continuazione d'attività dello stabilimento. L'ass. Fantasia ha infine assicurato che il Sindaco interverrà direttamente presso il Ministero delle Finanze, quando verrà superata l'attuale crisi di Governo.

Sempre in sede d'interrogazioni, l'ass. Spaccini — sollecitato dal cons. Cuffaro (PCI) — ha dichiarato che l'istituita commissione intercomunale per lo studio dei problemi relativi al piano regolatore di Trieste e di quelli degli altri Comuni della provincia verrà convocata al più presto, non appena verrà ultimata la messa a punto del programma dei lavori.

Il Consiglio ha proceduto quindi alla ratifica di alcune delibere già adottate dalla Giunta municipale. E' stato così decisa l'assegnazione del progetto definitivo per la nuova sede dell'Istituto statale d'Arte agli ingegneri Tamburini e Venturini; peraltro, l'ing. Tamburini — su indicazione del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto interessato — aveva predisposto anche il primo progetto di massima, la cui realizzazione avrebbe comportato la spesa di un miliardo di lire; una spesa eccessiva, secondo il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche, che aveva quindi suggerito — in sede di tutela — di ripiegare su un progetto, anche questo elaborato poi dall'ing. Tamburini, la cui esecuzione non richiedesse una somma superiore al mezzo miliardo di lire. Ed ora, è stato dato avvio alla progettazione definitiva dell'Istituto.

Il Consiglio ha poi autorizzato la Giunta a formulare una richiesta di contributo alla Regione per la costruzione della nuova scuola materna di Chiarbola-San Giacomo e della scuola materna di Rozzol; la domanda riguarda nel primo caso un contributo di 22 milioni e nel secondo di 10 milioni, cifre costituite dalla differenza fra il costo totale delle opere e il finanziamento assicurato dallo Stato; per cui, per tali realizzazioni, il Comune in realtà non dovrebbe spendere neanche una lira.

Infine è stato concordato all'unanimità che il Comune aderisca alle trattative che si apriranno fra breve fra i vari Enti locali della nostra provincia intenzionati di addivenire ad una nuova convenzione per il finanziamento dell'attività dell'E.A.A.S.. Il Comune, è stato ieri convenuto, aderirebbe a una nuova convenzione sulla base di un contributo annuo non superiore ai 10 milioni di lire.

Assenti i consiglieri Gasparini (PLI) e Crevatin (PCI), il dibattito sul bilancio di previsione 1966 è proseguito ieri con l'intervento di due soli consiglieri: il dott. Pincherle (P.S.I. U.P.) e l'ing. Visintin (D.C.). Il primo si è riservato il proprio giudizio sul preventivo al momento delle dichiarazioni di voto, impostando il proprio intervento su alcuni aspetti tecnici del sistema di lavori adottati in Consiglio. Ha criticato il fatto che la discussione si riduca ad un semplice atto di democrazia formale quando non costituisce un'occasione, come dovrebbe, per un esame delle attività passate e per una rassegna dei futuri programmi delle singole ripartizioni municipali. Senza di ciò, il dibattito — ha soggiunto — si trasforma in una serie di monologhi, destinati a restare inascoltati. Ed ha infine suggerito alla Giunta l'opportunità che a tutti i consiglieri siano forniti tempestivamente i testi delle varie delibere all'ordine del giorno, sicchè possano almeno esprimere i propri voti alla luce di un meditato giudizio.

Dal canto suo, l'ing. Visintin ha impostato il proprio intervento nel limitato campo dei problemi urbanistici. Ha favorevolmente accolto la previsione di spesa relativa al rinnovo di vari rilievi cartografici che il Comune si appresta ad elaborare in quanto necessari per la migliore impostazione sia del piano regolatore che del rinnovo delle reti di fognatura. Quanto al piano regolatore, ha auspicato che esso tragga organica impostazione sulla base di opportune direttrici intercomunali ed anche interprovinciali, tenendo conto inoltre delle mete della programmazione nazionale. Ha trattato quindi del problema dello sviluppo industriale, indicando per i nuovi insediamenti le direttrici dell'altipiano e specie della fascia costiera monfalconese. E infine ha affrontato il problema del rifornimento idrico della città, che trarrà indubbio sollievo dai piani d'emergenza in via d'attuazione anche mediante il contributo della Regione.

PROMOSSA IN SEDE MUNICIPALE

SI LANCERÀ UNA CAMPAGNA DI EDUCAZIONE SANITARIA

Raccomandata la vaccinazione antitetanica

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera all'unanimità una mozione del cons. Adovasio (D.C.) con la quale è stata affermata l'opportunità di aggiungere agli argomenti di competenza della Commissione sanitaria consiliare anche l'incarico di predisporre uno studio per il lancio di una campagna di educazione sanitaria; gli obiettivi di tale campagna dovrebbero essere rappresentati in particolare, secondo la mozione, dalla lotta contro i tumori, le malattie sociali, le frodi alimentari, le vaccinazioni antipolio, e antitetaniche, nonchè la lotta contro i rumori. Dopo che il proponente ha illustrato la propria mozione, sono intervenuti per esprimere incondizionato favore per tale iniziativa i consiglieri Pincherle (PSIUP), Weiss (PCI), Della Santa (PLI), Lovero (P.S.D.I.), Tagliaferro (MSI) ed infine l'assessore alla Sanità, Blasina.

In precedenza, in sede d'interrogazioni, l'attenzione del Consiglio era stata attratta da un altro argomento in tema sanitario, quello — sollevato dal cons. Pahor (PCI) — riguardante l'obbligatorietà della vaccinazione contro il tetano di cui «Il Piccolo» ha ampiamente riferito ieri. La questione, è stata affrontata in sede di risposta dall'ass. Blasina, il quale ha precisato che vari ostacoli si frappongono all'inizio di applicazione della relativa legge nel nostro Comune. La legge, che sancisce l'obbligatorietà di tale misura profilattica, è stata emanata fin dal marzo 1963, ma soltanto lo scorso dicembre è intervenuto il regolamento esplicativo, frutto di un lungo studio da parte dei Ministeri della Sanità e del Lavoro e Previdenza sociale nonchè del Consiglio di Stato. Ed ora è in piedi la questione dell'organizzazione dell'iniziativa fra i vari enti mutualistici e previdenziali. Poi, la legge prescrive — è vero — l'obbligatorietà per i lavoratori di sottoporsi a tali vaccinazioni, ma soltanto per alcune categorie; pertanto, lo ass. Blasina ha auspicato che da una parte si predispongano quanto prima gli strumenti pratici e organizzativi che presiederanno all'applicazione del disposto della legge, ma d'altra parte siano impegnati i comitati di propaganda sanitaria perchè si problema entri in profondità nella coscienza dei cittadini; anche coloro i quali non rientrano nelle categorie specificate dalla legge è opportuno — ha sottolineato — che si sottopongano alle vaccinazioni antitetaniche, di propria volontà e in ogni caso gratuitamente.

STATO CIVILE

8 febbraio 1966

MORTI: Cavani ved. Bomman Giulia a. 83; Luxa in Sancin Maria a. 43; Radetich ved. Davia Letizia a. 64; Colarich in Frani Ida a. 52; Negodi Giovanni a. 64; Dose Antonio a. 73; Serinetti Valentino a. 49; Contento Lorenzo a. 83; Garda in Corona Virginia a. 50; Skilan ved. Valli Anna Giovanna a. 76; Roda Salvatore a. 74; Vogrig ved. Sandri Maria a. 78; Giorgi Alessandro a. 1.

NATI: 11.

ELETTO IL COMM. GIUSEPPE TONUTTI

Ha un nuovo amministratore la Società dell'Autostrada

Una svolta nella vicenda della Trieste-Venezia con l'impegno diretto assunto dall'Ente Regione

Il comm. Giuseppe Tonutti, rappresentante dell'Ente Regione, è stato eletto amministratore delegato della Società Autovie Venete, costruttrice dell'attesa autostrada Trieste-Venezia, dopo le dimissioni da consigliere del dott. Sarpellon di Venezia e quelle da Amministratore delegato dell'avv. Candolini, il quale conserva la Presidenza della Società.

Dell'elezione all'unanimità del comm. Tonutti alla carica di amministratore delegato, atto questo che segna l'entrata in scena della Regione con la parte di protagonista nella lunga vicenda dell'autostrada, ha dato notizia in un proprio comunicato la Società Autovie Venete. In questa nota informativa si fa anche il punto sullo stato dei lavori e sulle prospettive di compimento dell'opera previsto per il giugno 1968. E' una data questa che nel lunario dell'autostrada Trieste-Venezia si è sostituita a scadenze precedentemente fissate con maggior ottimismo ma — come si è visto — con non altrettanta sicurezza di poterle rispettare. La storia dell'autostrada è stata finora una storia di attese e di rinvii, di procrastinamenti e di ripensamenti. La svolta di oggi è l'assunzione di responsabilità diretta da parte dell'Ente Regione nella persona del comm. Giuseppe Tonutti, eletto consigliere delegato. E' da confidare che da questo manifesto impegno della Regione derivi il tanto auspicato acceleramento dei lavori per realizzare un'opera indispensabile alla nostra città, alla economia di tutto il Friuli-Venezia Giulia e ai suoi futuri sviluppi, indissolubilmente legati al potenziamento delle vie di comunicazione.

Nel corso della riunione del Consiglio della Società «Autovie Venete», sono state rivolte da alcuni consiglieri e dal direttore generale parole di riconoscimento all'avv. Candolini che è stato Amministratore delegato dal 1963. L'avv. Candolini che conserva la carica di Presidente, anche per desiderio dello stesso Ente Regione ha ringraziato ed espresso «la certezza che il nuovo Amministratore delegato designato dalla Regione, assistito dalla sua larga brillante esperienza nel settore amministrativo e finanziario delle Società p. a. saprà imprimere vigore alla costruzione dell'importante opera».

Egli ha notato che la nomina del comm. Tonutti rappresenta un'«importante svolta nella vita della Società» poichè l'Ente Regione affronta in prima persona il problema dell'autostrada fondamentale per lo sviluppo civile-economico della Regione.

E' stato messo in risalto che la Regione ha già partecipato col versamento di 200 milioni alla sottoscrizione aperta per portare il capitale della Società a un miliardo e si appresta a un prossimo conferimento di altri 800 miliardi. Ed ecco come è previsto lo sviluppo delle opere di costruzione: i lavori del 1.o tronco si stanno avviando al compimento che è fissato al prossimo giugno, quelli del tratto Palmanova-Tagliamento dovrebbero consentire l'apertura al traffico nell'estate 1967 (si farà però ogni sforzo per aprirli al principio dell'estate stessa); l'aggiornamento dei progetti riguardanti il lotto dal Tagliamento al Piave è quasi compiuto; si attende per questi approvazione e appalto nella primavera prossima e il compimento entro il 1967. Dal Piave a Mestre Est si prevede il compimento entro la primavera 1968; per l'attraversamento di Mestre il compimento delle opere si prevede entro il giugno 1968.

All'inizio della seduta era stato commemorato il compianto ing. Alvise Petrucco titolare dell'impresa che ha costruito il ponte sul Tagliamento a Ronchis di Latisana, recentemente collaudato.

Blocchi stradali per la rapina di Aiello

Tutte le vie di accesso alla città sono state bloccate ieri da pattuglie di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza. Nelle primissime ore del pomeriggio è scattato il «piano R» ordinato dalla Questura di Udine, pochi minuti dopo che era avvenuta la rapina all'agenzia della Banca popolare cooperativa udinese di Aiello di cui diamo notizia in altra parte del giornale.

I carabinieri, armati di mitra e dislocati a vari metri di distanza l'uno dall'altro, dietro al cartello rotondo con la scritta «Alt-polizia», provvedevano a fermare tutte le Fiat 500 di colore chiaro che provenivano da Sistiana. Infatti, nella segnalazione giunta da Udine si precisava che gli assalitori della banda erano fuggiti con una utilitaria.

Le vetturette fermate sono state decine ma, dei rapinatori neanche l'ombra. Comunque, ben difficilmente essi sarebbero stati bloccati nella nostra città in quanto tra Cervignano e Trieste sono stati istituiti almeno dieci analoghi blocchi. Una rete molto fitta dalla quale (se i malviventi non avessero cambiato veicolo) non sarebbero sfuggiti.

I posti di blocco sono stati mantenuti sino a quando, da Udine, non è giunta la segnalazione che la «Fiat 500» con la quale i rapinatori erano fuggiti da Aiello, era stata ritrovata e che i banditi si sarebbero allontanati a bordo di un camioncino.

Eliminati i controlli stradali, i carabinieri e la polizia hanno compiuto vari controlli in città, interrogando tutte quelle persone che sono note agli inquirenti e che hanno a che fare con i fuorilegge specializzati in simili reati.

Un contributo di 950 mila lire, deliberato dal Comune per la confezione di pacchi-dono da distribuire agli allievi dei ricreatori partecipanti al saggio annuale, è stato approvato dalla G.P.A.

RIPRENDONO I NORMALI TURNI DI LAVORO

L'accordo raggiunto all'azienda portuale

Si confida ora in un'annata positiva per i MM. GG.

La vertenza ai Magazzini Generali si è conclusa. Ieri a mezzogiorno è stato sottoscritto lo accordo per i dipendenti della azienda portuale, confermando così quelle che erano le previsioni della vigilia. L'accordo riguarda la seconda fase del rinnovo contrattuale sul conglobamento.

Di conseguenza, le tre organizzazioni sindacali — CISL, CCdL e CGIL — hanno stabilito la cessazione dell'agitazione; pertanto i dipendenti dell'azienda riprenderanno i normali turni di lavoro, anche in fuori orario. A seguito di questa disposizione, il lavoro è ritornato nella normalità in porto dalle ore zero di oggi.

A sua volta, il commissario straordinario ai Magazzini Generali, gen. Battaglieri, ha voluto esprimere la propria soddisfazione per il componimento della vertenza, dicendosi convinto che le operazioni nel nostro emporio non dovrebbero registrare alcuno squilibrio per tutto l'anno in corso.

Un ritorno alla serenità, quindi, dopo l'improvvisa crisi scoppiata in seno ai MM.GG., per il rinnovo del contratto di lavoro di quel personale, sia operai che impiegati. Le trattative — come si ricorderà — erano state aggiornate, in attesa del superamento della delicatissima fase in cui si trovavano i MM. GG., e venivano riprese a seguito della riunione del dicembre scorso al Ministero del tesoro, quando si era finalmente trovata la formula (con un contributo straordinario) per salvare l'azienda.

Altra breve sospensione, e ripresa dei colloqui qualche tempo addietro: le trattative registravano subito notevoli difficoltà, e si dovevano purtroppo lamentare anche degli scioperi. Poi, progressivamente, si riusciva a trovare un punto d'incontro, che ieri ha dato i suoi frutti. Come noto, l'altra sera si erano tenute tre assemblee separate, nel corso delle quali i lavoratori avevano espresso il loro punto di vista sulla relazione dei rispettivi rappresentanti sindacali. Le riserve sono state sciolte nella riunione di ieri mattina con gli esponenti dei Magazzini Generali, e subito dopo si giungeva alla firma dell'accordo.

Nel documento si precisa che, esaminata la richiesta dei sindacati per ottenere il conglobamento nella retribuzione delle vigenti indennità di presenza e disagiato lavoro portuale, la azienda ha riconosciuto la fondatezza di tale richiesta, in analogia a quanto effettuato per i dipendenti dello Stato e di altri enti pubblici. Pertanto, si è deciso di procedere al conglobamento, nei seguenti termini: dall'1 novembre 1965, assorbimento dell'indennità di presenza nell'indennità di disagiato lavoro portuale, con conseguente ricalcolo della percentuale; l'indennità viene corrisposta anche nel periodo delle ferie.

La corresponsione delle spettanze individuali, che derivano da tale applicazione, avverrà secondo la seguente procedura: per il periodo 1 novembre 1965-30 novembre 1966: nella misura del 93 per cento, sotto forma di premio in deroga «una tantum» da liquidarsi in due soluzioni (la prima il 5 aprile prossimo, per il periodo maturato al 31 marzo, e il 5 dicembre per il rimanente); dall'1 dicembre 1966: nella misura integrale. A partire dalla stessa data l'indennità di disagiato lavoro portuale sarà corrisposta anche per le giornate di assenza da infortunio e per il riposo compensativo per il lavoro disagiato.

Altri punti dell'accordo rilevano che l'indennità va corrisposta secondo i criteri applicati per l'indennità di disagiato lavoro portuale; entro il 1° dicembre 1966 le parti si incontreranno per stabilire le modalità e i tempi per il completamento dell'operazione di conglobamento.

L'ultima clausola prevede che le due parti convengono di procedere al definitivo rinnovo del contratto aziendale, compresa la sua durata, in un incontro la cui data verrà stabilita di comune accordo da effettuarsi non più tardi del 1° dicembre 1966.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Apollonia. - Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 17.22. La luna nasce alle 22.24 e tramonta domani alle 9.33.

Ieri: temperatura massima 8,5; minima 7,4; umidità 93 per cento; pressione mb. 1010,6 stazionaria; temperatura del mare 8,8.

Marce — OGGI: bassa alle 5.50, cm. 25 e alle 17.41, cm. 47 sotto il l. m.; alta alle 11.24, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: alta al 0.35, cm. 42 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 147 (Barcola), tel. 35728.

CROCIERE DI LUSSO
7 - 14 APRILE
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR N. 7/1

LAVATRICI
Vendita speciale di lavatrici all'Universaltecnica: tutti i modelli delle marche più famose a condizioni di assoluto favore: prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi
SVENDITA
Nel vostro interesse, prima di decidere per l'acquisto, visitate i due negozi della
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

FOTO TESSERE
in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 . Telef. 24689
Corso Italia 17. Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24795
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15. 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

IMPORTANTISSIMA
Organizzazione produttiva ricerca per Trieste giovani elementi veramente capaci per nuova e moderna attività con elevate possibilità di guadagno e di carriera. Si preferiscono elementi completamente liberi, anche se primo impiego. Indirizzare: CASSETTA 642 D . SPI . TRIESTE

RELAZIONE DEL PROF. PIO MONTESI AGLI INCONTRI DC

Circolerà nella metropolitana la linfa della grande Trieste

Da Muggia a Ronchi, lungo la circonvallazione e il Carso
Vivace dibattito circa gli eventuali insediamenti sull'Altipiano

Ai consueti incontri periodici della Democrazia cristiana, dopo un esame della situazione politica, è stata sviluppata una relazione sulla possibilità di realizzare la metropolitana Muggia - Monfalcone. Il prof. Pio Montesi, direttore dell'Istituto di architettura dell'Università, che ha svolto questa relazione ha inquadrato tale progetto nel contesto regionale e nella cornice dello sviluppo culturale e industriale della città.

Il prof. Montesi ha detto che l'idea di un collegamento veloce e frequente fra Muggia e Monfalcone è scaturita dalla considerazione dei servizi necessari a questa zona, con la prospettiva della creazione, a Doberdò del Lago, del protosincrotrone del CERN, e con il conseguente impiego in quella zona di circa 10 mila lavoratori altamente specializzati. «Ma il problema del collegamento Trieste-Gorizia — ha aggiunto — resta al di là del protosincrotrone, ed è connesso con lo sviluppo generale di questo territorio, dove esiste manodopera qualificata disponibile.

«Oggi — ha detto il prof. Montesi — lo sviluppo quasi preoccupante dell'elettronica, dell'automazione, ha determinato una richiesta continua di specialisti altamente qualificati, così che territori con scuole di specializzazione, con laboratori, ma principalmente con istituti scientifici a livello universitario, costituiscono per gli imprenditori zone assai più appetibili di quelle ricche di materie prime e di manodopera generica. In questa prospettiva, la presenza di istituti tecnici superiori, ma soprattutto dell'Università e del Centro di fisica teorica, costituiscono fattori determinanti per orientare le scelte del CERN in ordine al protosincrotrone.

A queste argomentazioni il prof. Montesi si è ricollegato, per affrontare un primo discorso sull'espansione industriale di Trieste, anche con riferimento alla zona del Carso. «Proviamo a immaginare — ha detto — una compenetrazione tra la bellezza austera e un po' triste del Carso e l'impulso vitale della città: può darsi che la bellezza acquisti una sua linea nuova e soprattutto la sicurezza della propria invulnerabilità, oggi minacciata dal disordine, mentre l'impulso vitale della città darebbe vita a nuove fonti di benessere e di progresso civile».

«Fattore negativo sarebbe — ha aggiunto il prof. Montesi — a mio avviso l'irrazionale e sterile ingrandimento della zona industriale esistente; fatto positivo, invece, sarebbe certamente quello di elaborare un piano urbanistico intercomunale del Carso, per fissare le località e le caratteristiche di nuovi centri residenziali e di nuovi stabilimenti industriali, tenuto conto di quelli esistenti e della rete dei servizi e delle comunicazioni. Tale piano dovrebbe scaturire dalla definizione innanzitutto di un parco nazionale, esattamente circoscritto in confini precisi e soggetto a vincoli altrettanto chiari e inequivocabili. Del resto ogni piano presuppone l'ordine, ed ogni piano ordinato può inserirsi nell'ordine della natura senza turbarne i caratteri fondamentali».

In questa prospettiva di sviluppo, il prof. Montesi ha collocato la metropolitana, che prevede l'utilizzazione della galleria di circonvallazione, opportunamente attrezzata con stazioni in corrispondenza di Roiano, piazza Volontari Giuliani, piazza Perugino. Essa si inserisce — ha detto il prof. Montesi — partendo da Muggia, e al Porto industriale diramandosi in due linee fondamentali: l'una verso la costiera, l'altra verso il Carso, per ricongiungersi nuovamente nei pressi di Sistiana e proseguire così fino a Monfalcone, e attraverso la città, toccando i cantieri, fino all'aeroporto di Ronchi. La metropolitana si inserisce come una vera e propria circolazione sanguigna, la circolazione della vita, in una visione forse un po' avveniristica, ma non troppo, di una grande Trieste, cioè di un continuo sociale, economico, produttivo, ma soprattutto culturale e spirituale, per riprendere il destino che la segnò due secoli or sono come città internazionale.

Sulla comunicazione del prof. Montesi si è sviluppato un ampio dibattito, che ha sottolineato una varietà di posizioni soprattutto per quanto riguarda il problema dell'utilizzazione del Carso. A questo proposito si è riscontrata una netta prevalenza delle posizioni favorevoli alla destinazione del Carso alla valorizzazione turistica, e all'insediamento di alcuni servizi complementari della zona industriale, abbinati a particolari tipi anche di insediamenti residenziali. Hanno parlato l'assessore Spaccini, il dott. Rosolini, l'ing. Visintin, il dott. Dassovich, l'arch. Celli, il Sindaco Franzil e l'assessore Blasina..

Nuova linea mercantile con i Paesi d'America

Nei primi giorni del prossimo mese verrà aperto un nuovo servizio di linea fra l'Alto Adriatico, il Centro America ed il Nord Pacifico. Lo ha annunciato l'agenzia Tripcovich, che ha assunto da qualche giorno l'appoggio delle unità della Flotta D'Amico. L'iniziativa spetta alla D'Amico S.p.A. di Palermo che inserirà sulla rotta commerciale, avente periodicità mensile, quattro unità dalle portate varianti fra le dieci e le undicimila tonnellate. L'itinerario sarà il seguente: Venezia - Trieste - Lisbona - Vera Cruz - Balboa - Cristobal - Colon - Los Angeles - San Francisco - Portland - Vancouver. Il ritorno avverrà attraverso l'instradamento del Tirreno. Durante ogni secondo viaggio le unità della Flotta D'Amico effettueranno pure le toccate di alcuni porti sudamericani, posti sul Mare dei Caraibi. In modo particolare saranno effettuate delle soste a La Guayra (Venezuela) a Barranquilla ed a Cartagena nella Colombia. La prima partenza regolare da Trieste avverrà il 4 marzo prossimo con l'entrata in rotta della motonave «Cesare D'Amico».

E' questo il secondo servizio regolare di nuova coniazione di cui potranno disporre i porti dell'Alto Adriatico, dopo l'apertura della linea per i porti del Mar Nero, iniziatasi qualche settimana addietro con la motonave jugoslava «Krka», appartenente ad una società armatoriale di Sebenico.

La società D'Amico ha già avuto la possibilità di effettuare qualche viaggio sperimentale sulla Adriatico - Centro America - Nord Pacifico. E' da far notare che la nuova linea per le Americhe è «conferenziata»

Assemblea di dipendenti delle assicurazioni

Questa sera, il comitato di intesa provinciale lavoratori delle assicurazioni terrà una assemblea di categoria, nella sala dell'A. C. Edera, in via delle Zudecche 1; l'inizio è alle 17.

Lo stesso comitato ha intanto distribuito un volantino, in cui informa che il 1.o febbraio scorso sono state interrotte le discussioni tra le organizzazioni sindacali di settore, unitariamente rappresentante dal Comitato d'intesa nazionale, e l'Associazione nazionale imprese assicuratrici (ANIA), per il rinnovo dei contratti giuridico-normativo ed economico, recentemente scaduti. Di conseguenza, i sindacati hanno proclamato lo stato d'agitazione.

Il comitato informa che a Trieste la prima manifestazione di protesta avverrà con la astensione dal lavoro nel pomeriggio di domani, 9 febbraio alle 17, quindi, sarà tenuta la assemblea generale dei lavoratori delle assicurazioni della nostra città. I signori Canzian e Poletti esporranno l'andamento delle discussioni avute con l'ANIA.

Silvio Rutteri questa sera al «Dante»

Per il ciclo «Storia di Trieste nel nome delle vie», stasera il prof. Silvio Rutteri terrà sotto gli auspici dell'Università Popolare la terza conferenza di quest'anno. Con inizio alle 19 nell'aula magna del Liceo Dante il prof. Rutteri parlerà ancora del quartiere di piazza dell'Unità.



Questo il manifesto della prima Mostra Convegno Filatelico internazionale che avrà luogo a Trieste dal 23 al 26 aprile prossimi

ADESIONI DA TUTTA ITALIA, DA MOLTI PAESI E DALL'O.N.U.

L'alto patronato di Saragat alla Mostra filatelica di aprile

Saranno lanciate in mare bottiglie con messaggi, lungo le rotte dei transatlantici che salperanno in quei giorni dal nostro porto

La manifestazione filatelica internazionale «Trieste '66» che dal 23 al 26 aprile darà il tono alla primavera cittadina, avrà il grande onore di svolgersi sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. L'on. Saragat, infatti, ha aderito molto cordialmente alla richiesta di presiedere il Comitato d'onore rivoltagli dall'ing. Bartoli a nome degli organizzatori. Alla I Mostra Convegno hanno pure aderito i Ministri delle Poste e Telecomunicazioni, on. Carlo Russo, e della Marina mercantile, sen. Giovanni Spagnolli. Con queste adesioni, a «Trieste 66» è assicurato il massimo grado di lustro e di prestigio; esse costituiscono, inoltre, un'autorevole garanzia che la manifestazione si svolgerà su un piano di alto livello tecnico.

In occasione dell'ultimo «superconvegno» filatelico di Roma, il vicepresidente del comitato organizzatore, dott. Pietro Damiani conte di Vergada, è stato ricevuto dal Ministro delle Poste Russo, il quale, oltre alla sua pronta adesione, ha assicurato il più ampio appoggio alla riuscita di «Trieste 66», il cui bel manifesto ha fatto spicco per tutta la durata del «superconvegno» romano svoltosi nei grandi saloni della Stazione Termini e che ha richiamato un eccezionale afflusso di operatori e migliaia di visitatori. Il Ministro Russo ha già dato disposizioni di massima per la partecipazione ufficiale delle Poste italiane e per la concessione di annulli speciali; inoltre, a cura del Museo storico postale di Roma sarà allestita una mostra di cimeli e di documenti. Per il coordinamento di questa partecipazione sarà fra giorni a Trieste l'ispettore generale delle Poste, dott. Berni. A «Trieste 66» è stata particolarmente interessata l'Austria anche allo scopo di organizzare una manifestazione italo-austriaca, nell'ambito della Mostra Convegno, con l'intervento ufficiale delle Amministrazioni postali dei due Paesi.

Al comitato organizzatore continuano intanto a pervenire numerose le adesioni di espositori e di operatori filatelici. In questi ultimi giorni hanno assicurato la loro partecipazione ufficiale l'Ufficio postale dell'ONU, le Poste di Bulgaria e di Polonia, e l'Unione filatelica della Croazia. Due importanti adesioni di operatori sono giunte dalla California. Per quanto riguarda il settore italiano, le principali ditte italiane hanno manifestato il più grande interesse per il convegno commerciale di «Trieste 66», per cui è certa la presenza dei nomi più noti che agiscono sul mercato italiano. Come già preannunciato, il convegno culminerà in una grande asta che sarà battuta nelle sale dell'«Excelsior» dalla ditta Luigi Raybaudi Massilia di Roma, editrice di «Filatelia», rivista affermatasi sul piano mondiale, e di «Francobolli», il nuovo rotocalco che ha fatto la sua comparsa alla fine di gennaio con una vasta diffusione.

Tra le varie iniziative minori che s'inquadreranno in «Trieste 66», particolare interesse ha suscitato il lancio di messaggi in mare da parte delle navi di p.i.n. in partenza da Trieste. L'iniziativa è stata promossa dal cap. Italo Vassotto, presidente dell'Associazione filatelica muggesana; essa darà la possibilità a tutti i visitatori della Mostra di inviare messaggi imbottigliati sulle coste più remote e sperdute, e sugli scogli più isolati del mondo. La risposta ai messaggi verrà forse fra alcuni mesi, ma anche, come più spesso avviene, fra molti anni.

La macchina organizzativa di «Trieste 66» è dunque in pieno movimento. Vi sono tutte le premesse perchè la manifestazione si collochi tra gli avvenimenti filatelici italiani più importanti dell'anno, con la prospettiva di diventare una manifestazione periodica permanente, una vera fiera internazionale del francobollo che si rinnova e si potenzia di anno in anno.

Il sen. Vittorio Vidali parlerà questa sera con inizio alle ore 20 nella sede comunista di via della Madonnina 16. Temi del comizio, che è pubblico, la crisi di Governo e la situazione economica cittadina.

Iscrizione di guidatrici al «Volante d'oro»

L'Automobile Club Trieste comunica che, organizzato dallo Automobile Club d'Italia e dalla «BP Italiana», avrà inizio oggi 9 febbraio il «Volante d'Oro 1966», manifestazione di educazione stradale riservata alle guidatrici. Per le iscrizioni, che sono libere e gratuite, le interessate possono rivolgersi agli uffici di via del Coroneo 31, entro e non oltre il 15 marzo 1966.

La manifestazione si svolgerà in quattro fasi: le concorrenti dovranno anzitutto risolvere quiz presso i posti di controllo che saranno istituiti in cento città italiane; poi dovranno partecipare ad un Raduno di regolarità su un percorso di 50 km. che si terrà nei mesi di maggio e giugno in venti città italiane tra le quali Trieste; ci sarà quindi la terza fase alla quale saranno ammesse mille concorrenti; queste dovranno affrontare un altro Raduno di regolarità pure su un percorso di 70 km.; la prova finale, riservata alle cento migliori concorrenti, si disputerà all'Autodromo di Monza. Quest'ultima gara consisterà in un'eliminatoria con controlli orari al centesimo di secondo ed una prova di abilità di guida che sarà effettuata con un unico tipo di vettura, messa a disposizione dal Comitato organizzatore.

La manifestazione è dotata di premi per oltre 30 milioni, tra cui autovetture, televisori, viaggi e soggiorni all'estero, elettrodomestici, batterie, battelli, cineprese, autoradio ecc.

PROCESSO PER OMICIDIO COLPOSO A GORIZIA

Tragico il difetto della pistola piantachiodi

Ne sono stati ritenuti responsabili il titolare e il capo officina di una ditta di impianti elettrici

Abbiamo da Gorizia:

Il Tribunale di Gorizia ha condannato per omicidio colposo l'esercente di una impresa di impianti elettrici — Antonio Strukelj di 63 anni, abitante a Trieste, in via Revoltella 115 — e il capo operaio dell'impresa stessa — Giorgio Ostir di 61 anni, pure triestino, domiciliato in via Cancellieri 5.

I fatti che sono all'origine del procedimento penale sono legati al tragico uso di una pistola piantachiodi difettosa. Lo operaio Edoardo Sardo, occupato a Monfalcone, in una officina della ditta, maneggiando il pericolosissimo attrezzo senza la debita prudenza, quando la pistola — essendo, come si è detto, guasta — sparò un chiodo prima che il Sardo la puntasse verso la direzione voluta. Il proiettile uscito dall'ordigno colpiva alla mano sinistra il Sardo e si infilava quindi sul torace di un altro operaio, Giuseppe Marsi, che decedeva in seguito alla gravissima lesione riportata.

Lo Strukelj e l'Ostir furono accusati di omidicio colposo, per aver consegnato al Sardo la pistola difettosa, senza averlo preventivamente istruito sul corretto uso dell'attrezzo e del suo funzionamento difettoso.

Il dibattimento era stato rinviato venerdì 28 gennaio per dar modo al Tribunale di ascoltare alcuni testi. Lunedì pomeriggio alle 16 sono stati sentiti Enrico Ferin, Almo Duimovich, Lodovico Ferrante, Diego Devetag. Nel corso delle escussioni particolarmente accesa la battaglia tra le parti. Durante la sua requisitoria il P.M. ha chiesto 8 mesi di reclusione, con la condizionale per ognuno degli imputati. Il Tribunale, come abbiamo detto, alle 22.30 è uscito dalla camera di consiglio condannando i due a 4 mesi di reclusione, al risarcimento dei danni alla parte civile, da liquidarsi in separata sede, concedendo una provvisionale di un milione e mezzo. Li ha condannati inoltre alle spese di patrocinio e di costituzione di parte civile, ordinando altresì la confisca della pistola piantachiodi.

CONDANNA PER DIFFAMAZIONE AL TRIBUNALE DI ROMA

Parole troppo forti sulle nostre ragazze

Origine della causa una replica polemica a un articolo

Abbiamo da Roma:

Una causa per diffamazione, originata da un articolo pubblicato sul Bollettino del Centro studi adriatici, che si stampa a Trieste, è stato discusso ieri alla quarta sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Carlo Testi. Erano imputati la signorina Liliana Toriser, che ha scritto l'articolo incriminato, e Sebastiano Blasotti, direttore responsabile dell'organo del Centro di studi.

Ecco, in breve, i precedenti della vicenda: nel marzo dello scorso anno apparve su un settimanale di musica leggera un articolo intitolato «Trieste: lo avamposto del fascino slavo», nel quale si affermava che le ragazze triestine sono in genere alte, slanciate, eleganti. Inoltre, si diceva che l'optimum per una ragazza sarebbe essere figlia di madre slava e padre italiano e nipote di nonno austriaco. La ricetta veniva indicata come infallibile.

Liliana Toriser, sul bollettino del Centro studi adriatici replicò con un articolo intitolato «Il cretino d'oro» dove venivano violentemente contraddette le troppo perentorie affermazioni. In seguito a ciò, la signorina Toriser e il direttore responsabile del bollettino sono comparsi in tribunale per rispondere di diffamazione e sono stati condannati a 140 mila lire di ammenda.

In seguito a ordine di carcerazione emesso dalla Pretura, gli agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia, hanno tratto in arresto e condotto al Coroneo, Guido Signoretto, di 39 anni, abitante in via Scarlatti 4. Dovrà scontare sei giorni di arresto in conversione di una pena pecuniaria che gli era stata inflitta perchè resosi responsabile di incauto affidamento di un veicolo a persona sprovvista di patente.

RICONFERMATO IN APPELLO IL RICOVERO IN MANICOMIO GIUDIZIARIO

Due anni di cura forzata a un meccanico bizzarro

Era stato sorpreso in uno sgabuzzino della stazione di Gorizia mentre smontava la bicicletta abbandonata da uno sconosciuto

Il mattino del 7 settembre dello scorso anno, un poliziotto, di servizio allo scalo merci della stazione ferroviaria di Gorizia, aveva sorpreso in un locale appartato uno sconosciuto che con vari attrezzi — chiavi inglesi, cacciavite, tenaglia e martello— stava armeggiando attorno ad una bicicletta, con l'evidente intento di smontarla.

Il poliziotto, con quel fiuto che fa parte del bagaglio professionale, aveva intuito subito che la faccenda era poco chiara; e chieste spiegazioni all'uomo che gli stava davanti aveva potuto capire altrettanto sveltamente che i suoi sospetti erano andati a segno. Quella bicicletta non era proprietà del meccanico improvvisato, ma di qualcuno che l'aveva lasciata appoggiata all'esterno dell'ufficio postale ferroviario. Il «meccanico», identificato per Edoardo Budal, 33 anni, abitante a Gorizia, via San Michele 117, era stato tratto in arresto e denunciato per furto aggravato. Il 5 novembre successivo era comparso davanti al Tribunale penale.

In sede di dibattimento era stata prospettata la tesi difensiva che la bicicletta rappresentasse una «res derelicta», nessuno infatti ne aveva denunciato la scomparsa e nessuno si era presentato a ritirare il veicolo. Ma per il Tribunale questo non era sufficiente per considerarla smarrita; anzi, era stato obiettato che verosimilmente il proprietario si era trovato nella impossibilità di tornare sul posto, forse per essersi recato all'estero. Il P. M. aveva chiesto il proscioglimento del Budal e l'applicazione nei suoi confronti delle misure di sicurezza (ricovero in manicomio giudiziario), imposte dallo stato di malattia dell'imputato. Infatti dal casellario giudiziario era risultato che nel 1960 era stato ordinato il ricovero definitivo del Budal allo ospedale psichiatrico e che nel periodo 1963-64 egli era stato più volte prosciolto da imputazioni di furto per vizio totale di mente. In base alle altre risultanze dello stesso tenore, il Tribunale di Gorizia aveva ritenuto di poter escludere la possibilità di ricupero del Budal, ritenuto incapace di intendere e di volere anche al momento del furto addebitatogli e pertanto prosciolto dalla imputazione per vizio totale di mente. Nei suoi confronti era stato disposto il ricovero in manicomio giudiziale per due anni.

La sentenza era stata impugnata dal difensore del Budal. L'affermazione del vizio totale di mente, aveva scritto l'avvocato nei motivi di appello, ha penose conseguenze per lo imputato e s'impone quindi una nuova perizia. Quanto ai fatti di causa, era stata contestata l'inesistenza della aggravante (furto commesso in un pubblico stabilimento) sostenendo il difensore che la bicicletta era appoggiata al muro esterno del fabbricato dove ha sede lo ufficio postale ferroviario e che comunque si era trattato di cosa abbandonata saltuariamente nel pubblico stabilimento.

Non sussisteva quindi un reato penalmente rilevante, per la mancanza di querela, e non potevano derivare all'imputato le conseguenze di una misura di sicurezza detentiva. In conclusione il difensore aveva chiesto l'improcedibilità per mancanza di querela e in subordine l'esclusione dell'infermità mentale, con la condanna alla pena minima per furto semplice.

Comparso in stato di detenzione davanti alla Corte di Appello presieduta dal dott. Franz, il Budal si è visto confermare ieri mattina la sentenza di primo grado.

RINVIO IN PRETURA

Deporrà l'investito sull'ebbrezza del guidatore

Era ubriaco? Non era ubriaco? In un primo tempo la risposta era stata affermativa, tanto che Carlo Zetto, dopo un incidente automobilistico era stato addirittura tratto in arresto e fermato al Coroneo per un paio di giorni. All'ospedale, il medicò di turno lo aveva trovato affetto da etilismo acuto (euforia e lingua inceppata, aveva scritto nel referto). Ma quando si è trattato di ribadire l'affermazione circa l'euforia dello Zetto, nel frattempo divenuto imputato, il poliziotto verbalizzante non ha potuto ribadire la circostanza, sicchè la Difesa ha avuto buon gioco per chiedere che sia citato un altro teste (il conducente dell'auto investita) per essere sentito sulle condizioni in cui lo stesso Zetto si trovava il giorno (anzi, la notte) dell'incidente. Il Pretore si è trovato d'accordo sulla richiesta ed ha rinviato pertanto il dibattimento a lunedì prossimo.

La sera del 24 novembre 1964 Carlo Zetto, classe 1908, si era incontrato in una trattoria di Opicina con un amico che era stato suo compagno d'armi. Un incontro destinato a far rivivere episodi lontani, affiorati tra un bicchiere e l'altro. Al momento del congedo, un congedo non militare ma di ex-militari, lo Zetto si è trovato con la città ai suoi piedi, da raggiungere al volante della sua vettura. Daprima, tutto era andato bene. Ma, giunto in via Torrebianca, all'angolo con via XXX Ottobre si era verificato l'incidente con un'auto incrociante. Nessun ferito, per fortuna. Poi era venuto il brigadiere Scherli, della Squadra turismo e traffico della Polizia, aveva contestato che lo Zetto non era perfettamente a posto e lo aveva accompagnato allo ospedale, per un controllo. Il responso, come già detto, era stato sfavorevole all'uomo sottoposto al controllo, per cui era stato arrestato e mandato in carcere, per due giorni, e denunciato per ubriachezza e guida in stato di ebbrezza. Sotto queste imputazioni era stato quindi rinviato a giudizio davanti al Pretore.

Il dibattimento non si è concluso. I dubbi sullo stato di ebbrezza dell'imputato al momento dei fatti hanno indotto il Pretore ad accettare la richiesta della Difesa per un supplemento di indagine. Da qui il rinvio del dibattimento, al giorno 14.

Colpito al capo da un pezzo di ferro

Un pezzo di ferro, caduto da un'impalcatura, ha colpito al capo l'operaio Amedeo Sangalli di 26 anni, residente a Dalmine di Bergamo in via Bastione 7. L'incidente è avvenuto nel cantiere San Rocco dove si prepara la testata del costruendo oleodotto e il Sangalli lavora per conto della ditta Micoferi di Milano. Con un automezzo privato il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore; è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana per una ferita lacero contusa alla regione occipito-parietale destra.

Per aver violato l'art. 650 del Codice penale, riguardante l'inosservanza ai provvedimenti delle Autorità, è stato tratto in arresto dagli agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia, in seguito a ordine di carcerazione emesso dalla Pretura, il cinquantaquattrenne Giovanni Mejak, abitante in via Cossa 1. Dovrà scontare quattro giorni di arresto.

ALL'ARSENALE TRIESTINO UN PAUROSO INCIDENTE

PIOMBA NELLA STIVA DELL'EX «VULCANIA»

Con un drammatico volo il capo operaio Ezio Morre di 51 anni, residente a Genova in via Portazza 22 è caduto nella stiva di una nave. L'infortunio è avvenuto verso le nove e mezzo a bordo della motonave «Caribia», vale a dire l'ex «Vulcania» che, come è noto, si trova ancora all'Arsenale Triestino in attesa di riprendere il mare con il nuovo nome e con le nuove attrezzature.

Il capo operaio, che lavora per conto della ditta Isir di Genova, stava effettuando ieri mattina un giro di controllo. Mentre camminava in coperta, egli non ha scorto una botola spalancata. E' scivolato quindi nell'apertura ed è precipitato sul fondo della sottostante stiva dopo un volo di oltre quattro metri. Il Morre ha riportato sospette fratture costali allo emitorace sinistro e varie contusioni. Soccorso da alcuni operai e dai vigili del fuoco del Cantiere, l'infortunato è stato trasportato con l'autolettiga dei vigili del fuoco all'ospedale maggiore. Il medico di guardia all'astanteria ha disposto che il ferito fosse ricoverato d'urgenza nella divisione di chirurgia polmonare con prognosi di una ventina di giorni.

Ferito a una mano montando un boccaporto

Dolorose lesioni alla mano destra con la frattura del mignolo e lesioni tendinee sono le conseguenze di un infortunio di cui è rimasto vittima il carpentiere in ferro Rodolfo Sassani di 56 anni, abitante a Crevatini di Muggia al numero 16. Alle 16 egli si trovava al suo posto di lavoro nel cantiere navale Felszegi e stava ultimando il montaggio di un boccaporto di una nave in costruzione. Ad un tratto, non si sa esattamente come in quanto lo stesso Sassani non ha saputo precisarlo, egli si è ferito alla mano destra.

Il ferito è stato accompagnato all'infermeria dello stabilimento dove è stato medicato provvisoriamente. Con un automezzo privato egli ha quindi raggiunto l'ospedale maggiore, dove il medico di turno ha disposto l'accoglimento nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese.

Concorso per medici bandito dall'INPS

La sede cittadina dell'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica che l'INPS ha indetto un concorso, per titoli e per esami, per il conferimento di una borsa di studio, di L. 1.440.000, destinata a un laureato che intenda svolgere per un anno compiti di «ricercatore» in batteriologia presso il Centro di studi per la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio «C. Forlanini» in Roma.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani laureati in medicina e chirurgia o in scienze biologiche, i quali non abbiano superato il trentaduesimo anno di età alla data del 28 febbraio 1966, termine questo per la presentazione delle domande.

Raccolta dei tagliandi negli spacci Co-Op

Il Consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie, ha autorizzato la raccolta dei tagliandi relativi agli acquisti effettuati dai soci negli spacci e nei supercoop nel 1965. La deliberazione è stata adottata in applicazione della norma statutaria che prevede fra i diritti dei soci quello di partecipare alla distribuzione di ristorni in ragione delle compere fatte nel corso dell'anno. La consegna dei tagliandi, che è in corso negli spacci sociali, si concluderà il 15 febbraio p.v.; dopo di che i soci riceveranno il ristorno loro spettante.

Nel corso della stessa riunione il presidente dell'Ente Nereo Stopper ha informato il Consiglio di amministrazione che la direzione ha concluso le trattative per l'acquisto dei locali dello spaccio centrale di Gorizia; l'investimento ha lo scopo di rafforzare la presenza delle Cooperative Operaie.

E' stato infine annunciato che nella prossima seduta, convocata per martedì 8 febbraio, sarà sottoposto all'esame degli amministratori delle Cooperative Operaie il programma aziendale per il 1966.

SEGNALAZIONI

Il prof. Silvio Viezzoli scrive: «La signora o signorina A. S. della segnalazione deve essere molto giovane, date le curiose e strane domande che rivolge al giornale. Prima di tutto vuol sapere "a quale soldato austro-ungarico della guerra 1914-'18 è successo di essere stato fatto prigioniero dai russi". Ma sono stati centinaia di migliaia; forse però la signora vuole riferirsi solo a quelli di nazionalità italiana. Anche questi furono diverse migliaia. Quanto alla seconda domanda non è vero che "vi erano ufficiali italiani che prelevavano prigionieri". Soltanto dopo che Russia e Italia si erano messe d'accordo sul trasferimento dei prigionieri italiani venne in Russia una commissione di ufficiali per organizzare questo trasporto; ma non ci fu nessuna costrizione, chi volle rimanere rimase; e non ci fu alcun obbligo di andare a combattere per coloro che non lo volessero fare di loro spontanea volontà. Non c'è mai stato, nessun invito ad arruolarsi, quelli che si erano iscritti come volontari, l'avevano fatto già in Russia, appena saputo dell'entrata in guerra dell'Italia. Il primo trasporto partì da Arcangelo il 24 settembre 1916 col piroscafo preda di guerra «Körber». Attraverso l'oceano glaciale, l'Inghilterra e la Francia si giunse a Torino il 9 ottobre; alla stazione ci accolse il Ministro Comandini, circondato da una enorme folla; ci salutarono il Ministro e il Sindaco di Torino. Dopo il settembre, essendosi gelato il porto di Arcangelo, non fu più possibile il viaggio per quella strada, e quindi dovettero fare il giro del mondo. Molti, essendo nel frattempo scoppiata la rivoluzione, dovettero restare in Siberia e combattere sotto il maggiore Manera. Delle nostre vicende in Russia durante gli alunni '15-'16 scrissero diversi giornalisti italiani ch'erano venuti a trovarci: Virginio Gayda della «Stampa», Renzo Larco del «Corriere della Sera», Armando Zanetti del «Giornale d'Italia». Al nostro arrivo a Torino si occuparono di noi giornali e riviste. Nel concentramento di Kirsanoff avevamo un giornaletto poligrafato: «La nostra fede», ne era direttore Clemente Morassi di Fiume. Anche lo collaboravo, fosse altro con certe tiritere che chiamavo «canti», in cui fingevo che Dante fosse venuto a farci visita; li raccolsi, per mio ricordo, col titolo «Dante a Kirsanoff». Di libri che parlano distesamente di queste avventure citerò: Giuseppe De Manincor: «Dalla Galizia al Piave» (Trento 1926); prof. Annibale Molignoni: «Avventurosa odissea di patriotti irredenti in Russia» (Gambino S. A. - Torino). Superstiti di questi cari ce ne sono altri a Trieste e nel Trentino. Nel cimitero di Kirsanoff lasciammo un monumento ai nostri compagni morti in prigionia, opera dello scultore trentino Ermete Bonapace».

❋

«E' accaduto sabato 5 c. m. alle ore 16.30: un lavoratore macellaio ancora intento alla pulizia interna del negozio prima dell'apertura pomeridiana, esce in fretta e fa pochi passi per spostare doverosamente la propria macchina lasciata in sosta dinanzi al negozio dove presta la sua opera in qualità di banconiere. Un vigile (molto vigile) gli va incontro e in un batter d'occhio gli appioppa lire 5000 di multa perchè il grembiule che il giovane indossa secondo il parer suo non è sufficientemente pulito. Il giovane, sbalordito, senza fiato, sborsa automaticamente il biglietto da 5000 (buona parte della paga settimanale appena intascata). Ti sembra umano? Il signor vigile con la propria coscienza non è di certo in regola, ma lo è almeno con la legge?» (Lettera firmata).

In un Paese libero e civile chi applica la legge è sempre in regola con la propria coscienza. E in un Paese libero e civile chi ha dubbi sulla legittimità dei provvedimenti presi contro di lui non deve accettarli «automaticamente», poichè ha la possibilità di vedere discusso il suo caso davanti a tutti i gradi della Magistratura.

LE ORE DELLA CITTA'

Signorini, in carrozza!

Un lieto evento la nascita di due gemelli, ma oltre alle gioie anche le preoccupazioni si raddoppiano, specie quando i soldi in casa sono pochi. E' il caso di una signora il cui marito è disoccupato e che deve provvedere a un figlioletto di tre anni e mezzo oltre ai due nuovi arrivati (maschio e femmina). La preghiera che essa desidera rivolgere ai lettori è questa: c'è qualcuno che può cederle una carrozzina per gemelli? Chi è in grado di soddisfare la sua richiesta, si metta in contatto con la segreteria del nostro giornale: farà un'opera buona.

Straoccasione

cappotti, tailleurs di nostra confezione, finissimi, vendonsi a prezzi di realizzo. Visitateci. *Anita De Rosa*, S. Spiridione 8.

Venerdì 11 febbraio

la Cartoleria *«abc»* di viale XX Settembre 21 compie il suo trentesimo anno di vita. Per festeggiare i primi sei lustri di laboriosa attività i signori Borghetti titolari della ditta offriranno ai loro affezionati clienti un omaggio-ricordo.

«Energie Nuove»

E' uscito «Energie Nuove», il periodico di politica, cultura e attualità della Gioventù Liberale Italiana. Fra gli altri hanno collaborato a questo numero: Gianfranco Berardi, Mario Berutti, Pompeo Biondi, Francesco Campagna, Giovanni Malagodi, Enrico Mattei, Federico Orlando, Salvatore Valitutti, Arnaldo Volpicelli.

Un viaggio con la «Colombo»

Questa sera, alle ore 20.45, presso la sede sociale del Circolo Marina Mercantile, in via Roma n. 15, verrà presentata dal socio sig. Guido Scala una serie di diapositive a colori scattate in occasione di un viaggio nel Mediterraneo effettuato con la T/n «C. Colombo». Ingresso libero.

Tutto Sanremo...

Tutte le novità di Sanremo — ma ci riferiamo in particolare alle più significative — sono presenti nel reparto dischi dell'*Universaltecnica*, al primo piano del negozio di corso Garibaldi 4. Il reparto dischi *Universaltecnica* presenta anche moltissime altre novità, particolarmente in fatto di dischi stereofonici: tutti i generi (musica classica, sinfonica, leggera, corsi di lingue, dischi di prosa) nelle incisioni delle migliori Case e nelle esecuzioni di maggior prestigio. Facilitazioni di pagamento. Reparto dischi *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4, I piano.

Al Nevegal con la L.N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza una gita al Nevegal per il giorno 13 febbraio c.s. Il prezzo del biglietto è stato fissato in lire 1600. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria della Sezione Giovanile della Lega Nazionale, ogni giorno feriale, dalle ore 18 alle 20. Le iscrizioni si chiudono venerdì 11 c.m. (Autorizzazione EPT n. 375 dd. 2 febbraio '66)

Sconti dal 20% al 40%

su tutti i saldi stagionali per le confezioni da uomo e signora. Occasione unica da *Ricky*, via Battisti 2.

Ballo delle bambole

Il «Grande ballo delle bambole» è in programma per il pomeriggio di domenica 20 nei saloni dello Albergo Excelsior. Fra gli altri, hanno già assicurato il loro intervento il piccolo Elvio Moratto, il «Modugno tascabile» che rappresenterà la nostra città alla finalissima dello «Zecchino d'oro», Susanna Fachin ed Edvige Mongiovì, due piccole particolarmente festeggiate da Mago Zurlì alla selezione canora di domenica scorsa, e uno stuolo di piccole danzatrici allieve della prof. Maria Panzini. Nel corso del trattenimento saranno elette «Miss Bambola 1966» e una coppia di «Mascherine d'onore» che gli intervenuti, piccoli e grandi, designeranno con il loro voto. I biglietti d'ingresso al trattenimento, che è organizzato dalla Scuola di danza classica «Città di Trieste», sono in vendita soltanto alla Biglietteria centrale di Galleria Protti ed assicurano il posto ai tavoli.

Carnevale al C.M.M.

Lunedì 21 corr. dalle ore 15.30 Ballo Mascherato dei Bambini con premi alle migliori maschere e costumi. Martedì 22 corr. Cena di addio al Carnevale. Prenotazioni presso la Segreteria sociale.

A Tarvisio e Sappada

L'UTAT accetta iscrizioni per le gite domenicali a TARVISIO con il treno bianco e per le gite in autopullman a SAPPADA.

Informazioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

TELEVISORI

Tante famiglie.. tanti televisori: all'insegna di questo slogan l'Universaltecnica pratica ora prezzi inferiori a quelli mai praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Apparecchi della più recente produzione e delle più famose marche con

SCONTI FINO AL 60%

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento sciistico «5 domeniche sulla neve» che si svolgeranno a Tarvisio. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento agonistico riservati ai soci della categoria «giovani». Il programma dettagliato è esposto in sede, via S

NUOVO INCONTRO A QUATTRO DOMANI A UDINE

Gli incarichi nella Giunta sul tavolo delle trattative

Politica nazionale e regionale all'esame dell'Esecutivo della D.C. Giudizio positivo del P.S.I. sui risultati dei precedenti colloqui

I quattro segretari regionali dei partiti di centro-sinistra, Tonutti per la D.C., l'on. Zucalli per il PSDI, l'on. Fortuna per il PSI e Di Re per il PRI, si incontreranno nuovamente domani sera, a Udine, per proseguire nelle trattative di formazione della Giunta regionale. All'incontro parteciperà anche il Presidente della Giunta Berzanti.

Le trattative hanno subito una breve battuta d'arresto in considerazione della partenza per Roma dell'on. Zucalli e dell'on. Fortuna che hanno dovuto essere presenti alle riunioni dei rispettivi gruppi parlamentari in vista del nuovo ciclo di consultazioni del Presidente della Repubblica dopo la rinuncia al mandato dell'on. Moro. La crisi di Governo nazionale ha avuto, peraltro, questo unico riflesso pratico nelle trattative per la formazione del centro-sinistra alla Regione, mentre non traspaiono apprezzabili ripercussioni sul piano politico. Anzi il PSI, in sede di Comitato direttivo locale, giudica positivi i risultati finora raggiunti. Peraltro si è già rilevato lo stretto riserbo che i quattro partiti mantengono al termine degli incontri sugli sviluppi delle trattative.

Quali sono i temi che verranno portati al tavolo della prossima riunione? I problemi lasciati in sospeso dalle delegazioni degli stessi quattro partiti nel corso delle sedute plenarie; in altri termini: la questione delle sedi di due istituti regionali, e cioè la società finanziaria e l'Ente di sviluppo in agricoltura, nonchè la struttura della nuova Giunta attraverso la distribuzione degli assessorati. Si tratta di fare posto a due assessori socialisti. La D.C. e il PSDI dovranno quindi rinunciare ad uno degli assessorati. Ma è sul primo punto che le divergenze hanno ancora un peso rilevante.

Con ogni probabilità, inoltre, il Consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì prossimo. Questa data s'imporrebbe, pertanto, come un'esigenza di acceleramento nelle trattative stesse e quindi nella soluzione.

La ripresa degli incontri dei segretari dei quattro partiti è stata intanto preceduta da una serie di riunioni a livello singolo di partito, in cui si è fatto il punto anche sugli aspetti della crisi nazionale di Governo. I temi della crisi di Governo della formazione della Giunta di centro-sinistra alla Regione sono rimbalzati nella riunione mensile della classe dirigente politica ed amministrativa della D.C. Sul primo aspetto si è soffermato il segretario provinciale Botteri che ha ribadito l'importanza delle impostazioni politiche già proprie del Governo Moro e che dovrebbero — ha detto — ritrovarsi in quelle del nuovo Governo. E' stato infatti il Governo dell'on. Moro — ha soggiunto il segretario Botteri — che ha assunto l'impegno di dare una soluzione ai nostri problemi portuali, con la costituzione e il finanziamento per l'Ente Porto, che ha deciso di elaborare il disegno di legge per il bacino di carenaggio, che ha dato il suo appoggio ai progetti per gli oleodotti internazionali, che ha sbloccato i lavori per il Molo VII. Il segretario Botteri ha quindi tratto una stretta connessione fra l'attività di Governo e i nostri principali problemi economici per ribadire la positività dell'impostazione e trarre l'augurio che su questa linea prosegua anche l'impegno del prossimo Governo.

Il tema dell'autonomia regionale è invece emerso nell'intervento del Presidente della Giunta Berzanti. La Regione — egli ha detto tra l'altro — sarà viva e vitale quanto più riuscirà ad interessare tutta la popolazione e a farla partecipe delle scelte e delle varie iniziative. In tal senso — ha proseguito Berzanti — la Giunta regionale opera per realizzare una collaborazione a tutti i livelli, con i responsabili delle amministrazioni locali, di tutti gli enti, delle organizzazioni sindacali e di categoria e con il mondo culturale. Il Presidente Berzanti ha inoltre sottolineato il significato della programmazione come metodo di lavoro e di intervento che deve tenere conto dell'interesse generale di tutta la comunità regionale. «E' secondo questo interesse — ha concluso Berzanti — che si è fin qui sviluppata l'azione del governo regionale, anche sul piano legislativo ed è secondo questo schema che intendiamo continuare ad operare».

Ancora per quanto riguarda la D.C. si è avuta ieri sera, a Palazzo Diana, la riunione dell'esecutivo che ha preso in esame la posizione del partito nelle trattative per la Giunta regionale. Nel corso della riunione si è puntualizzata la posizione del partito indicando i termini in cui le trattative devono essere portate avanti e i limiti di invalicabilità.

Anche il PSI ha svolto un esame della situazione politica nei suoi duplici aspetti: la crisi nazionale e le trattative regionali. Nel primo caso il Comitato direttivo ha approvato un ordine del giorno nel quale si riconferma «di fronte al grave crisi governativa in atto, il proprio apprezzamento per la ferma posizione assunta dagli organi direttivi del partito in difesa del genuino significato della politica di centro-sinistra» e si riafferma che «solo un'adeguata chiarificazione ed un preciso sistema di garanzie politiche possono consentire il prolungamento dell'attuale combinazione governativa». Al secondo Governo Moro il Comitato direttivo del PSI critica il «deterioramento che non è certamente imputabile al PSI». Sulla questione invece delle trattative regionali, il Comitato esprime un giudizio positivo di massima, riconoscendo «un orientamento favorevole agli scopi» e giudica positivi i risultati raggiunti finora, sottolineando infine «l'esigenza che siano adeguatamente considerati, nella conclusione degli accordi, le esigenze dei lavoratori triestini e dell'economia della nostra provincia».

Colloquio di Vicario col Prefetto di Udine

Proseguendo nell'esame dei problemi di comune interesse, in vista del passaggio alla Regione del controllo sugli atti degli Enti locali, il prof. Vicario, nella sua qualità di assessore agli Enti locali, si è nuovamente incontrato con il Prefetto di Udine dott. Bevivino e con il Viceprefetto di Pordenone dott. Amari.

L'assessore regionale ha inoltre partecipato a una serie di incontri con i Sindaci di Sesto al Reghena, di Prata di Pordenone e di Montereale Cellina nei quali sono stati esaminati problemi di carattere scolastico e comunale. Nel corso degli incontri è stato fatto il punto sulle necessità più impellenti riguardanti l'edilizia e l'assistenza scolastiche. L'assessore alla Pubblica Istruzione Vicario ha visitato i vari istituti elementari delle frazioni per constatare le necessità di rinnovo.

Aspetti di impostazione dell'impresa moderna

Domani con inizio alle 18.30, nell'aula dell'Istituto di elettrotecnica e di elettronica della Università, il dott. ing. Piero Vaccari, amministratore delegato della Manifattura ceramica Pozzi, parlerà sul tema: «Alcuni aspetti di impostazione dell'impresa moderna». Alla conferenza oltre ai soci dello Istituto potranno assistere quanti si interessano all'argomento.

Conferenza speleologica. Domani 10 c.m., alle ore 20.45, il rag. Marino Vianello, uno dei più esperti componenti della Commissione grotte «Eugenio Boegan» e valente narratore delle sue imprese, terrà alla Società Alpina delle Giulie, una conferenza, accompagnata da proiezioni, sul tema: «Tecnica e rischi nelle esplorazioni speleologiche». In chiusura seguirà un dibattito sull'argomento.

La bachicoltura nella Regione

La seconda Commissione permanente (agricoltura, foreste ed economia montana) ha concluso ieri la discussione generale sulla proposta di legge per provvidenze a favore della bachicoltura regionale. La proposta è d'iniziativa dei consiglieri Cogo, Del Gobbo, Virgolini e Bianchini. La Commissione si era riunita sotto la presidenza del prof. Ribezzi. I singoli articoli del provvedimento saranno ora esaminati nella prossima riunione fissata per venerdì.

La legge è già stata approvata lo scorso anno dal Consiglio regionale ma il provvedimento è tornato all'esame per venire rifinanziato. In particolare la proposta di legge tende ad aiutare maggiormente lo sviluppo della bachicoltura, potenziandone le strutture e i mezzi di allevamento, nonchè favorendo la specializzazione nel settore attraverso l'allevamento in forma cooperativa e la gelsicoltura intensiva. Nella nostra Regione il settore della bachicoltura comprende 22mila telaini e produce annualmente, nella sola provincia di Udine, un milione di chili di seta grezza con un reddito che si aggira intorno al miliardo di lire.



(Giornalfoto)

Presso l'aula magna del liceo Dante Alighieri si sono riuniti ieri mattina tutti i diplomandi delle varie sezioni dell'Istituto tecnico industriale «Volta» per partecipare alla conversazione indetta dall'Ufficio per l'indirizzo alle professioni sul tema: «Cosa fare dopo conseguito il diploma».

I giovani diplomandi, nel numero di circa 220, hanno rapprima sentita l'esposizione del loro preside, prof. ing. Dalla Rossa, che ha illustrato non solo gli scopi della riunione ma anche le varie attività svolte dall'Ufficio per l'indirizzo alle professioni. Gli ha fatto seguito il dott. Rustia-Traine, membro della Giunta della Camera di Commercio, che ha illustrato le scelte che si prospettano a coloro che alla fine dell'anno scolastico si troveranno in possesso del diploma di perito industriale. Scelte che possono estrinsecarsi in due direzioni: utilizzazione immediata del diploma; iscrizione all'Università. Nel primo caso, richiamandosi ad una indagine svolta nel mondo del lavoro dall'Ufficio, ha resi noti alcuni dati sulle possibilità di immediato impiego presso le industrie locali, precisando anche quelle che sarebbero le possibilità di ingaggio in campo nazionale. (Questa seconda parte non basata su dati di assunzione diretta, ma su dati raccolti da varie indagini giornalistiche svolte in proposito).

Per quanto riguarda la parte universitaria, l'oratore ha illustrato ai convenuti le varie facoltà cui è possibile accedere col diploma di perito industriale, in particolare quella di ingegneria, economia e commercio, scienze fisiche, matematiche e naturali e scinze statistiche, demografiche e attuariali. Per ciascuna di dette facoltà sono stati opportunamente illustrati i programmi di studio e le possibili utilizzazioni tanto in campo locale che nazionale.

Alle varie domande che sono state successivamente poste dai diplomandi hanno risposto, oltre al preside, ing. Dalla Rossa, la dott. Sala, addetta all'Ufficio per l'indirizzo alle professioni, che si è servita, appunto, dei dati in possesso dell'Ufficio e raccolti attraverso le indagini precedentemente svolte nel campo della scuola, quanto in quello del lavoro.

Verso la fine della riunione i diplomandi sono stati invitati a riempire il questionario afferente la terza indagine dell'ufficio nelle scuole, i cui dati verranno utilizzati per la pubblicazione di una monografia sull'argomento.

Oggi alle ore 10.45 analoga conversazione sarà tenuta alle diplomande dell'Istituto tecnico femminile.

Sotto gli auspici dell'ALUT dal 10 al 27 p.v. esporrà nella sala comunale di Palazzo Costanzi il pittore spagnolo Rafael Canogar.

IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE SULL'ASSISTENZA SCOLASTICA

Con centotrentacinque milioni alleviate le spese di studio

Si tratta della ripartizione dell'importo già destinato per aiutare gli allievi della scuola media d'obbligo - Cospicui contributi agli alunni di altri istituti

La ripartizione della spesa relativa alle provvidenze nella assistenza scolastica in favore degli studenti di scuola media, degli istituti professionali e della scuola media di secondo grado del Friuli - Venezia Giulia, come stabilita dalla legge regionale 6 settembre 1965 n. 19, è stata ieri definita dalla Giunta regionale. Si tratta di un provvedimento particolarmente importante e atteso nel settore della pubblica istruzione. Con tale provvedimento la Regione è autorizzata a concedere contributi fino al 60 per cento e in casi eccezionali fino al 90 per cento, sulle spese facoltative che i Comuni attualmente sostengono a favore degli studenti bisognosi della scuola media d'obbligo.

Per quanto riguarda invece gli studenti bisognosi degli istituti professionali e delle altre scuole di secondo grado, la Regione è autorizzata a intervenire con assegni di studio (pari rispettivamente a 20 mila e 30 mila lire annue) e un contributo per spese di viaggio (pari a 5 lire giornaliere per chilometro di percorrenza). Ciò a condizione che i Comuni contribuiscano alla spesa relativa, anche in concorso con altri enti, nella misura del 30 per cento per gli studenti degli istituti professionali e del 50 per cento per gli studenti delle altre scuole di secondo grado. E' stato inoltre definito che per il corrente anno scolastico e solo per questo periodo la Regione possa corrispondere l'assegno di studio anche senza il contributo dei Comuni.

In cifre il provvedimento assume questi aspetti. Per quanto riguarda i contributi sulle spese relative agli studenti della scuola media d'obbligo, hanno presentato domanda 190 su 210 Comuni della Regione, mentre sulla spesa assunta dai Comuni e che assomma a quasi 188 milioni, il contributo regionale raggiunge per l'anno scolastico corrente 135 milioni. A livello provinciale i contributi risultano così distribuiti. Provincia di Trieste (la domanda è stata presentata da quattro dei sei Comuni): una spesa 1 milione 569 mila 265 lire, contributo regionale di 1 milione 411 mila lire; provincia di Gorizia (tutti e 25 Comuni hanno presentato domanda): spesa di 16 milioni 764 mila 500 lire, un contributo regionale di 10 milioni 889 mila lire; provincia di Udine (123 Comuni su 136 hanno presentato domanda): spesa di 135 milioni 5 mila 790 lire, contributo regionale di 97 milioni 538 mila; circondario di Pordenone (la domanda è stata presentata da 38 Comuni su 51): spesa di 34 milioni 536 mila 600 lire, contributo regionale di 25 milioni 162 mila lire. In media generale l'intervento finanziario della Regione raggiunge il 72 per cento.

Per la seconda parte della legge, quella cioè riguardante gli assegni di studio e i contributi nelle spese di viaggio per gli studenti delle scuole professionali, le domande sono state ai 182 Comuni sui 218 della Regione una spesa totale di oltre 29 milioni. Gli assegni di studio erogati che sono 1296 raggiungono un importo complessivo di oltre 18 milioni di lire; i contributi per le spese di viaggio che sono 722 arrivano invece a una spesa di oltre 11 milioni.

In particolare, nella provincia di Trieste hanno presentato domanda quattro Comuni su sei: 52 assegni di studio e 5 contributi per spese di viaggio per un totale di 778 mila e 400 lire; nella provincia di Gorizia 22 Comuni su 25: 219 assegni e 130 contributi per spese di viaggio per un totale di 5 milioni 78 mila 430 lire; nella provincia di Udine 123 Comuni su 136: 832 assegni di studio e 496 contributi spese di viaggio per un totale di 18 milioni 715 mila 540 lire; circondario di Pordenone 33 Comuni su 51: 193 assegni di studio e 91 contributi spese di viaggio per un totale di 4 milioni 907 mila 230 lire.

Infine la terza parte del provvedimento con le stesse provvidenze (assegno di studio e spese di viaggio) ma riferite agli studenti delle scuole medie di secondo grado. Dei 218 Comuni regionali 175 hanno presentato domanda per una spesa totale di oltre 42 milioni e mezzo. Gli assegni di studio erogati superano i 28 milioni pari a 1895 unità. I contributi nelle spese di viaggio sono 926 per più di 14 milioni.

Ancora in particolare nella provincia di Trieste hanno presentato domanda tutti e sei i Comuni (173 assegni di studio e 10 contributi spese di viaggio per un totale di 2 milioni 712 mila 300 lire); nella provincia di Gorizia 24 Comuni su 25 (601 assegni di studio e 371 contributi spese di viaggio per un totale di 14 milioni 537 mila 600 lire); nella provincia di Udine 110 Comuni su 136 (845 assegni e 408 contributi spese di viaggio per 18 milioni 755 mila 550 lire); nel circondario di Pordenone 35 Comuni su 51 (276 assegni di studio e 137 contributi spese di viaggio per un totale di 6 milioni 662 mila 500 lire).

Corso preparatorio d'arte drammatica

La presidenza dell'Istituto di arte drammatica informa che il corso preparatorio ragazzi (riservato ai giovani d'ambo i sessi, nell'età tra i 7 ed i 14 anni) avrà inizio domani alle 16 nella Scuola Slataper, di Largo Pestalozzi 1. A questa prima riunione sono invitati gli allievi (accompagnati dai rispettivi genitori) già iscritti, quelli prenotati (che potranno perfezionare la loro iscrizione), e coloro che intendono prendere parte ad un corso del genere. Le lezioni si terranno due volte la settimana, dalle 16 alle 17.30; le materie d'insegnamento sono le seguenti: dizione e retta pronuncia, recitazione in prosa ed in versi, impostazione della voce ed elementi di mimica. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Istituto dalle 18 alle 20 di ogni giorno, tranne il sabato (tel. 93693).

Dante Pisani alla «Comunale»

Sino al giorno 13 rimarrà aperta alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità la mostra di Dante Pisani. Nato a Muggia, l'espositore risiede a Trieste e ha partecipato dal 1958 a diverse mostre regionali, nazionali ed internazionali.



(Foto Mastronardi)

In un negozio di Viale XX Settembre è stata allestita la mostra delle opere che hanno partecipato al Concorso per una piastrella, per allievi dell'Istituto statale d'arte «E. Nordio»

MOSTRE D'ARTE

Anche nelle piastrelle riflessi del gusto «Op»

I lavori premiati alla seconda edizione del concorso per gli allievi del «Nordio»

La seconda edizione del concorso per una piastrella decorata ha uguagliato e superato i risultati ottenuti lo scorso anno, nella prima edizione. Si è dimostrato così che una iniziativa nata da sane e robuste radici — alimentate da esigenze produttive reali e da una retta consapevolezza del clima culturale presente — trae vantaggio dalla ripetizione, ben lungi dal manifestare segni di stanchezza o di cedimento.

Come noto il Concorso è riservato agli allievi e agli ex allievi dell'Istituto statale d'arte «Enrico Nordio» di Trieste. E' stato promosso dalla ditta Carpani e si prefigge il duplice e nobilissimo scopo di valorizzare i giovanissimi artisti che manifestano precocemente una intelligenza creativa e di fornire alla produzione industriale quell'apporto di cultura e di idee che costituisce la miglior arma nella competizione concorrenziale. Basta sfogliare una rivista di moda o di arredamento, basta andare al cinema a vedere la «Decima vittima» per accorgersi che il gusto «op» ha improntato di sè larga parte del nostro vivere. Perchè negare la possibilità di applicare questi moduli strutturali anche nel campo dell'architettura di interni, campo che è, oltretutto, il più legittimo settore d'espansione delle nuove correnti artistiche europee, sviluppantesi con sana emulazione, rispetto alla dilagante pressione della «pop art» d'origine americana? Non è, prima di tutto, una opportuna accortezza commerciale quella che suggerisce di prevedere la moda piuttosto che adagiarsi supinamente e in ritardo sui modelli altrui?

Sono domande, queste, alle quali il secondo Concorso per una piastrella decorata fornisce, di per se stesso, positive risposte. In questa sede non possiamo se non concordare in pieno con il giudizio formulato dalla commissione composta dai signori Nino Carpani, dall'arch. Romano Boico e dai pittori Nino Perizi, Dino Predonzani e Miela Reina che ha assegnato, nell'ordine, i tre premi in palio a Giuseppe Sfreddo, Enzo Chemet e Fabio Decorti, segnalando inoltre le opere di Giorgio Chiariotti e Franco Pillon. Come noto le opere vincitrici, accanto ai numerosi disegni dei concorrenti, tutti meritevoli di consenso, sono state esposte nel negozio di Viale XX Settembre 32. Abbiamo già accennato, sia pure brevemente, ai motivi per cui riteniamo degno di calorosissimo consenso questo concorso. Diremo ora dei risultati. E' opportuno sottolineare, prima di tutto, l'alto grado di preparazione tecnologica e manualistica che gli allievi dello Istituto d'arte di Trieste hanno dimostrato ancora una volta, così da avallare il primato della scuola triestina fra tutte le consimili d'Italia.

In secondo luogo è da constatare il pronto allineamento dei giovani sulle posizioni delle ricerche visuali, delle teorie ghestaltiche, in una parola di quell'arte op che fra i rami dei programmati è la più popolare. Tale allineamento indica l'attenta e desta sensibilità di insegnanti e di allievi verso le forme più attuali di linguaggio.

Veniamo ai premiati. Giuseppe Sfreddo sviluppa una serie di scarti d'intensità cromatica (dall'azzurro chiaro all'azzurro scuro) secondo una successione di cicli verticali che sono sottolineati da una tramatura di rettangoli ordinati lungo i due assi ortogonali. Enzo Chemet si giova della possibilità di costruire la piastrella in bassorilievo e stabilisce un ritmo spaziale attraverso una serie di porzioni di cerchio disposte secondo una libera invenzione di accostamenti. Fabio Decorti fa affiorare un disegno a diagonali bianche da una trama di croci definite da punti neri di grandezza descrescente, dal centro verso la periferia delle croci.

I. N.

LA «GIORNATA» PROMOSSA DALL'AMDI

Non siano solo i dolori a spingerci dal dentista

E' opportuno un controllo semestrale per i bambini dopo il terzo anno di età

Tra le più grosse seccature dell'umanità c'è il mal di denti, la cui causa prima è una sola: la carie! Un flagello che ci condanna a ricorrere a cure senza dubbio altrettanto seccanti.

Basterebbe poca diligenza e prudenza per evitare fastidi e dolori; ma chi ci pensa per tempo? Le raccomandazioni in proposito vengono tenute in ben poca considerazione. Affar nostro, in fin dei conti, se ai consigli del medico siamo indifferenti quanto lo era Pinocchio col saggio grillo parlante. Ci comportiamo senza un briciolo di giudizio, sprechiamo la dentatura, tempo e denaro, rischiando seccature e talvolta la nostra salute (quante malattie sono causate dei focolai cariosi!), ma preferiamo ricorrere al dentista solo in casi estremi. Poi, per giustificare di fronte a noi stessi la scarsa previdenza, adduciamo pretesti del tutto futili e falsi.

Un tempo, in verità, la situazione era peggiore; si arrivava dal medico con ascessi, cisti enormi, gonfiori mal celati dal classico fazzoletto annodato sul capo, tipico di ogni caricatura. Poi la divulgazione di nozioni medico-specialistiche ci ha messo in guardia dal trascurare troppo la dentatura; ma la trascuratezza, per quanto ridotta, persiste ancor oggi. Chi non ritiene infatti che basti ricorrere al dentista solo quando un dente fa male? Certo che non mancano i cauti, i prudentissimi, che si fanno controllare ogni semestre anche se stanno benone. Ma sono pochi, sono del tutto in minoranza!

Eppure non c'è settimanale o giornale o rivista che non abbia dedicato qualche pagina alle raccomandazioni odontoiatriche e non c'è persona che non le abbia lette o ascoltate. Tirate le somme, invece, va a finire che il paziente «tipo» di ogni ambulatorio dentistico è pur sempre dolorante per imprudenza.

Certo che qualche attenuante esiste: il lavoro, la mancanza di tempo e talvolta la difficoltà economica o... la paura. Dove però le attenuanti non sono tollerabili è nei bambini. Qui il discorso si fa serio! Loro non hanno nè saggezza nè senso della responsabilità. Vi debbono sopperire i genitori! E' un dovere al quale molti però non sanno far fronte. Entro certi limiti provvede l'autorità sanitaria scolastica; ma fino all'età della scuola, se non è la Opera Maternità e Infanzia ad occuparsene, ogni responsabilità grava solo sui genitori.

I doveri sono e siano sempre ben chiari e definiti: prevenire la carie adeguandosi ai principi divulgati dai medici per l'igiene, la sana alimentazione, le cure preventive; far controllare dal dentista la bocca dei bambini dal secondo o terzo anno di vita in poi, ogni semestre; ma soprattutto preparare psichicamente i bambini alla visita odontoiatrica, senza fomentare quella fobia deleteria che di solito è solo riflessa dalla paura del genitore stesso.

Tutte cose dette e ripetute, ma che pur lasciano adito ancora alle domande più deludenti dei genitori, quale ad esempio: «Ma i denti di latte occorre proprio curarli? Non cadono?». Parole, frasi, articoli, stampati di ogni genere non giovano a nulla? Chi li tiene in considerazione?

Tuttavia i dentisti, come tutti i medici, essendo ispirati dal desiderio di salvaguardare la salute del prossimo, ritornano sempre ad insistere. Così ora, nella ricorrenza della Santa Apollonia, protettrice dei sofferenti per cause dentali, celebrando la Giornata stomatologica nazionale, richiamano la attenzione del pubblico sulla necessità di provvedere per tempo a mantener sana la bocca. Essi ripetono le stesse cose, fiduciosi e forse un po' illusi: non trascurate la vostra dentatura! Ogni carie può essere la porta d'entrata di svariate malattie!

La carie iniziale (che solo il medico è in grado di scorgere può essere curata facilmente; quella più estesa e profonda può mutilare l'organo masticatorio e darà di certo grosse seccature. La carie dei denti decidui (o caduchi, o «di latte») va curata molto per tempo e se possibile prevenuta. Fluoro, pane integrale, vitamine, frutta, verdure, latticini, ecc., pochi farinacei o zucchero, niente caramelle e soprattutto pulizia dopo i pasti e alla sera, con spazzolino, dentifrici e collutori. Questi, in succinto, i consigli principali. E qui va aggiunta una raccomandazione particolare: «Non confondete il primo molare (dente dei 6 anni) con i denti decidui!». E' importantissimo, ma spesso trascurato per ignoranza.

Senza la collaborazione del pubblico, dei genitori in particolare, ben poco utile sarà sempre l'opera dei medici, delle mutue, delle cliniche, dell'assistenza scolastica. Non si trascuri dunque un bene che Dio ha dato a tutti gli esseri umani e che come ogni dono divino va conservato con religiosa attenzione!

G. G.

L'ASSEMBLEA DELLA «FAMEIA»

FERVIDA ATTIVITÀ DEI CAPODISTRIANI

Commossa adesione alle onoranze a Sauro Si terrà a Milano il raduno degli esuli

Presenti un centinaio di soci, si è tenuta l'assemblea generale della «Fameia Capodistriana» nella sala dell'Unione degli istriani. Il presidente avv. Giovanni Tomasi ha ricordato anzi tutto i soci deceduti nell'annata, facendo osservare un minuto di raccoglimento. Dopo aver letto una lettera del vicepresidente Almerigogna, trattenuto da parecchio tempo a casa, per malattia, l'avv. Tomasi ha svolto una circostanziata relazione sull'attività svolta dalla «Fameia» nei vari settori, principalmente quello politico-nazionale che sta particolarmente a cuore di tutti i soci.

La «Fameia Capodistriana», certamente fra le prime a toccare argomenti di attualità, non ha mancato di rivolgersi, quando è stato necessario, anche alle supreme autorità dello Stato per sollecitare, specialmente prima della visita dei Ministri a Belgrado, quei problemi che sono sempre vivi e palpitanti per tutti gli istriani e in specie per quelli della Zona B.

Non sono mancate poi, durante l'anno, le rievocazioni storiche, le commemorazioni di varie personalità scomparse, come Pier Antonio Quarantotti Gambini, il prof. Rosamani, i Caduti del 1915, nel 50.o anniversario. Come pure rientra nell'attività svolta, i ricevimenti in sede, come quello dell'illustre concittadino De Grassi, la pubblicazione di alcuni numeri della «Sveglia», la partecipazione a tutte le manifestazioni patriottiche in città e fuori, la rievocazione di Gian Rinaldo Carli, nel bicentenario della pubblicazione del noto articolo «Della Patria degli Italiani», nel «Caffè» di Pietro Verri, di Milano. E ancora: l'intervento ai funerali di tutti i capodistriani, senza distinzione, deceduti a Trieste e fuori, l'opera di assistenza tramite il Fondo intestato al dott. «Piero de Favento», l'assistenza da parte della segreteria, per collocamenti e attestazioni di ogni genere; la partecipazione, come ogni anno, alle onoranze a N. Sauro, la destinazione di un contributo per l'erezione di un monumento al Martire, che Trieste ha deciso di erigere quest'anno. Nè si sono dimenticati i Caduti del 1945 a Capodistria, ad opera di una turba di forsennati, in suffragio dei quali è stata celebrata una Messa nella chiesa del Rosario.

Dopo quella dell'avv. Tomasi, è seguita la relazione finanziaria svolta dal rag. Brusi, attestante la chiusura in attivo al 31 dicembre, dell'esercizio 1965.

Aperta la discussione sulle due relazioni esse sono state approvate all'unanimità, con un plauso per il Direttivo che è stato infaticabile, specie per le prestazioni della vicepresidente signorina Santina Perini, del segretario de Baseggio, e dei membri Pellaschiar, Moraro, Cherini ed altri.

Il presidente ha quindi presentato il programma per il 1966 anno che vedrà alcune manifestazioni di notevole importanza, come quella del raduno a Milano, che i capodistriani di quella città stanno preparando, e le cui modalità saranno a tempo pubblicate. Delle solenni onoranze a Sauro, che avranno luogo quest'anno, nel 50.o anniversario della gloriosa fine a Pola, ha dato ampie notizie il sig. Mario Cappelletti che rappresenta in seno al Comitato capodistriano anche la «Fameia» e la Compagnia Volontari Giuliani.

PUBBLICITA' E TURISMO

Tavola rotonda al Cenacolo Triestino

Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» si è tenuta venerdì scorso un'interessante tavola rotonda sul tema: «La pianificazione della pubblicità turistica internazionale», con lo intervento di qualificati esponenti dei settori turistico e marittimo nonchè di accademici e studiosi particolarmente interessati all'argomento. Relatore l'accademico dott. Giovanni Sarti, membro della Sezione marittima del «Cenacolo Triestino».

In apertura il presidente dell'Accademia, prof. Giorgio Roletto, ha rivolto un indirizzo di saluto agli intervenuti per poi cedere la parola al dott. Sarti.

Dopo aver brevemente ricordato la dinamica evoluzione subita in questi ultimi anni dal movimento turistico internazionale e dalle attività ad esso collegate, l'oratore è passato all'analisi della profonda e conseguente ristrutturazione operatasi nelle tecniche della propaganda pubblicitaria, chiamata a soddisfare e nel contempo stimolare le accresciute esigenze di un pubblico sempre più vasto. Sono state così passate in rapida ed esauriente rassegna le varie fasi che compongono il complesso «iter» di una intelligente campagna pubblicitaria, per poi chiarire la decisiva importanza che i mezzi e la preparazione degli uomini chiamati a realizzarla riveste ai fini del successo dell'iniziativa.

A tal fine il dott. Sarti ha ricordato che «il successo delle compagnie pubblicitarie è strettamente collegato al grado di notorietà raggiunto attraverso il lancio dei rispettivi messaggi ed, altresì, all'indice di popolarità conseguito attraverso le pubbliche relazioni. Questo — ha soggiunto l'oratore — si può conseguire sia umanizzando i rapporti interni, creando correnti di simpatia sul mercato turistico».

Nel concludere, il dott. Sarti ha auspicato un collegamento sempre più stretto tra organismi, operatori ed enti interessati al settore turistico, al fine di giungere quanto prima ad una armonizzazione delle varie iniziative in un organico ed efficiente sforzo comune.

Nella successiva discussione, si sono registrati numerosi interventi che hanno vieppiù rilevato la notevole ed indubbia attualità del problema posto allo studio. Hanno preso, fra altri, la parola il barone Aldo de Albori, il dott. Guido Nassiguerra, Giovanni Palladini, il com. Corrado Pinotti, il dott. Livio Ragusin Righi, il dott. Giorgio Rasi ed il dott. ing. Giuseppe Verzegnassi.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, assente da 8 settimane. In ottima fase la decina dall'81 al 90, in ritardo da ben 50 settimane.

CAGLIARI — In questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 22 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo X, in forte stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 23 settimane.

GENOVA — Il gruppo 2, assente da 15 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 177 settimane.

MILANO — Il segno X, assente da 9 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

PALERMO — Il gruppo X, assente da 5 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

ROMA — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo X la decina dal 41 al 60 ha raggiunto il ritardo minimo di 21 settimane.

TORINO — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 5 settimane. In evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 26 settimane.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo X la decina del 51 al 60, ha raggiunto il ritardo minimo di ben 28 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Genova**, 30.ma (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 86). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.ma (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.ma (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.ma (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	..	..	2
CAGLIARI	.		x
FIRENZE	..		x 2
GENOVA	..		2
MILANO	..		x
NAPOLI	...		1 x
PALERMO	..		x
ROMA	...		1 x
TORINO	...		2
VENEZIA	..		1 x 2
NAPOLI 2.o	.		1 x 2
ROMA 2.o	..		1 x

Rinviato il congresso del partito monarchico

Il congresso provinciale del Partito democratico italiano di Unità monarchica già fissato per i giorni 12 e 13 febbraio è stato rinviato a causa del perdurare della crisi di Governo che impedisce al segretario generale del PDIUM d'essere presente all'assemblea. I delegati provinciali, comunque, sono convocati in sede per lunedì 14 febbraio alle ore 19.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il ritorno di Jane



ACCADRA' IN «KISS KISS, BANG BANG»

Sommergibili tascabili nel bacino di San Marco

Un colombo-spia strizzerà l'occhio a Giuliano Gemma

Venezia, 8

Il regista Duccio Tessari è giunto a Venezia per girare alcune scene di «Kiss, kiss, bang bang», un film umoristico di spionaggio del quale è interprete Giuliano Gemma, già noto come Montgomery Wood.

Nel film accade di tutto: sommergibili tascabili che emergono dal bacino di San Marco, un agente segreto «sopportato» dall'Intelligence Service, il quale ha il vizio di impossessarsi di qualsiasi cosa di valore gli capiti di sequestrare, un colombo-spia che, dopo aver strizzato l'occhio a Gemma, lo conduce al covo dei «gangsters» di turno, e così via... fino alle torte in faccia ed al «Karate».

Le altre scene del film sono state girate a Londra, Parigi, in Svizzera ed a Palma di Majorca, mentre quelle finali saranno realizzate in teatro a Roma.

La prossima fatica di Tessari costituirà un'autentica sorpresa: un «Pinocchio» (interprete Gemma) fedele al testo, ma ambientato ai nostri giorni.

Pranzo a Hollywood di De Sica e Zavattini

Roma, 8

Vittorio De Sica, accompagnato dallo sceneggiatore e scrittore Cesare Zavattini, è partito per New York a bordo di un quadrigetto di linea.

Vittorio De Sica e Cesare Zavattini interverranno ad Hollywood ad un pranzo loro offerto dai registi americani. Durante il soggiorno Zavattini e De Sica si incontreranno con il produttore Joseph Levine per la realizzazione di quattro film.

Il primo ad entrare in lavorazione dovrebbe essere «Le promesse dell'alba» tratto dall'omonimo romanzo e sceneggiato da Zavattini. Protagonista dovrebbe essere Ava Gardner.

OGGI LA «PRIMA» A TREVISO

Cadrà il mistero su «Signore e signori»

Treviso, 8

«Signore e signori», il film girato da Pietro Germi a Treviso, sarà presentato domani al cinema-teatro «Garibaldi», in prima mondiale assoluta.

L'attesa per la serata e la curiosità del pubblico sono molto vive, sia perchè è questa la prima volta che il capoluogo della «Marca» ospita un avvenimento del genere, sia per il contenuto del film tuttora sconosciuto.

Ad aumentare il velo di mistero che circonda il film, era stato lo stesso Germi che, in una delle sue rare dichiarazioni — fatte durante la lavorazione — aveva detto: «Il fatto che, per la prima volta, io non sia in grado di catalogare e definire il film è uno dei segni che sto per realizzare una storia del tutto slegata dalla mia opera precedente».

Interpreti di «Signore e signori» sono Virna Lisi, nelle vesti della cassiera di un bar, Gastone Moschin, Alberto Lionello, Olga Villi, Franco Fabrizi, Alberto Rabagliati, Moira Orfei, Nora Ricci e la giovane «scoperta» del regista, Patrizia Valturri.

Ritorna sullo schermo dopo una lunga assenza la «glamour girl» Jane Russell. La attrice, che esordì con il film «I fuorilegge» e che ha al suo attivo una ventina di pellicole, torna ora al cinema dopo una lunga assenza. A fianco di Dana Andrews è infatti interprete del nuovo film «Johnny Reno», che narra la storia western di uno sceriffo dal molto coraggio e dalla veloce pistola. Ecco Jane Russell e Dana Andrews in una pausa di lavorazione della pellicola.

Marina Vlady contesa dai registi

Parigi, 8

Dopo un periodo di stasi, la carriera cinematografica di Marina Vlady ha ripreso grandemente quota negli ultimi mesi. Attualmente tre registi se la contendono: Doniol-Valcroze la vuole per «Un amour fou», con Maximilian Schell; Raoul Levy la vuole per «L'espion», con Montgomery Clift e Oskar Werner; mentre Michel Boisrond la vuole per «OSS 117, a tout coeur a Tokyo», con Frederick Stafford.

L'«ORESTE» AL TEATRO RECAMIER

Parigi-Alfieri incontro riuscito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Il Teatro Recamier ha messo in programma, nel mese di febbraio, quattro rappresentazioni dell'«Oreste» di Vittorio Alfieri, nell'adattamento di Claude-Henri Roquet e nell'interpretazione della compagnia di Jean-Pierre Miquel. L'avvenimento merita di essere registrato in Italia. E' la prima volta, infatti, che una tragedia dell'Alfieri viene rappresentata in Francia. Nel '58, alla Sorbona, una «troupe» universitaria aveva presentato alcuni estratti del teatro alfieriano, ma si era trattato di uno spettacolo sperimentale, riservato ad un pubblico di specialisti.

In Francia, la fama del poeta astigiano era sempre stata circoscritta alla gente di cultura. Si sapeva che il poeta aveva soggiornato a lungo in Francia, che nell'Alsazia aveva trascorso un periodo di fervida attività confortato dall'affetto della contessa d'Albany, e che a Parigi aveva curato, dal 1787 al 1789, la prima edizione completa delle sue tragedie. Non si ignorava che la rivoluzione dell'89 gli aveva ispirato sentimenti contradditori, prima l'entusiasmo espressosi nell'ode per «Parigi sbastigliata» e poi l'orrore davanti al sangue ed alle violenze. Si ricordava, infine, il suo ardore di polemista, manifestatosi nel «Misogallo», ma l'interesse per il suo teatro — considerato una volta per tutte inferiore a quello di Racine e di Corneille — non era mai andato oltre la cerchia degli esperti. Quando il giovane poeta Claude-Henri Rocquet, incaricato dal Miquel di preparare un adattamento dell'«Oreste», si mise alla ricerca di una traduzione francese delle tragedie dell'astigiano, dovette accontentarsi di un'edizione del lontano 1802.

Adesso, grazie alla giovane compagnia del Miquel, il torto è riparato. Il pubblico parigino — che in fatto di teatro italiano deve ancora accontentarsi di avventurose scoperte personali, in mancanza di una serie politica di scambi culturali — può fare finalmente la conoscenza con un drammaturgo che occupa un posto di primo piano nel panorama letterario dell'XVIII secolo e che, oltre ad essere stato uno fra i primi poeti europei a riuscirgli la sintesi fra l'ideale classico e lo spirito romantico, ha testimoniato l'influenza feconda della cultura francese su quella italiana.

Claude-Henri Rocquet ha fatto dell'«Oreste» una traduzione ritmica, alternando decasillabi, alessandrini ed altri metri. Nell'adattare l'opera al gusto del pubblico moderno ha cercato di giustificare il meccanismo dell'azione con sottolineature psicologiche dei personaggi, ed ha sfrondato certi aspetti melodrammatici degli ultimi due atti. Il risultato è più che convincente. L'estetica alfieriana non è stata tradita, e tutte le risonanze moderne dell'opera sono messe in giusta luce.

L'allestimento è decoroso. Jean Pierre Miquel (che era stato invogliato ad interpretare il personaggio alfieriano dopo avere veduto lo spettacolo di Gassman «Il giuoco degli eroi», nel quadro del Festival del «Teatro delle Nazioni») dà alla figura di Oreste il giusto rilievo e, come regista dello spettacolo, dirige con mano sicura i compagni di lavoro: Laurence Bourdil nella parte di Elettra, Annie Monnier (Clitennestra), Joseph Querè (un Egisto un po' troppo tronitruante) e Roger Bret (Pilade). La messinscena è sobria, le musiche di Yvan Semenoff hanno una grande forza evocatrice. Alla prima, il pubblico ha applaudito. L'incontro fra Parigi e l'Alfieri è riuscito.

U. R.

Sullo schermo «L'ultima battaglia»

Hollywood, 8

Il produttore americano George Englund realizzerà, per conto della MGM, la versione cinematografica del libro di Cornelius Ryan «The Last Battle», un'appassionante e perfettamente documentata narrazione della caduta di Berlino nel 1945.

Ryan, autore di «Il giorno più lungo», aveva scritto poche pagine della sua nuova opera, nel 1963, quando la MGM già acquistò i diritti di riproduzione cinematografica.

Uno degli elementi più interessanti del libro è che Ryan è stato autorizzato eccezionalmente a consultare alcuni archivi sovietici, e ha potuto parlare personalmente con soldati russi che parteciparono alla presa di Berlino.

«L'aquila con due teste» al teatro de «La Baracca»

Domani il Piccolo Teatro de «La Baracca» metterà in scena il secondo impegnativo spettacolo della sua nutrita stagione, «L'aquila con due teste» di Jean Cocteau.

AL FESTIVAL DEL TEATRO UNIVERSITARIO

Macbeth surrealista con la Shakespeare Company

Parma, 8

Il teatro sperimentale della «Royal Shakespeare Company» di Londra, diretto da Charles Marowitz, parteciperà al Festival del teatro universitario, in programma a Parma dal 26 marzo al 3 aprile, con una riduzione surrealista del «Macbeth» di Shakespeare. L'invito al gruppo professionista londinese, che si esibirà per la prima volta in Italia, costituisce una novità per il Festival universitario ed è stato deciso per permettere un confronto tra le esperienze di questo teatro con le compagnie sperimentali universitarie che partecipano al festival.

La «Royal Shakespeare Company», dopo la prima, che si terrà a Parma il 26 marzo, inizierà una tournée nelle maggiori città italiane.

Per il «Macbeth», secondo la tecnica già sperimentata con «Amleto», Charles Marowitz ha utilizzato il materiale shakespeariano secondo una disposizione surrealista che non segue la logica delle singole scene nè il loro sviluppo progressivo. Il riduttore, che è anche regista dello spettacolo, ha operato il tentativo di allargare il dramma dall'interno e distribuirne le battute sui materiali concreti di scena, valorizzando i suoni e gli elementi visivi e dinamici, sessantenne — possa raccomandarsi ancora all'affetto e alla simpatia del pubblico. Peccato però che in questo ciclo a lui dedicato manchino alcuni dei suoi film più rappresentativi.

Regolare l'attività del secondo canale, dove hanno fatto spicco la rubrica sportiva «Sprint» di cui ricorderemo, fra gli altri, il pittoresco servizio sulla tifoseria napoletana in occasione del recente incontro Napoli-Juventus; e il piacevole programma di Roman Vlad, «Invito al valzer», del quale abbiamo più volte rimarcato i pregi. Al termine, ancora in primo piano lo sport, con le Universiadi d'inverno.

Ber.

CON UN PROGRAMMA BEETHOVENIANO

Il Duo Jones-Michelucci alla Società dei Concerti

Questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, per i soci della Società dei Concerti, come annunciato, suonerà il Duo Maureen Jones - Roberto Michelucci (pianoforte e violino).

Il programma, interamente beethoveniano, comprende la Sonata in La op. 30 n. 1, la Sonata in Do min. op. 30 n. 2; nella seconda parte, la Sonata in La («A Kreutzer») op. 47.

Ben noto al nostro pubblico per la partecipazione solistica al Complesso «I Musici», Roberto Michelucci ha studiato al Conservatorio di Firenze dove, dal 1961, è titolare della cattedra di violino. Ha suonato ai Festivals di Edimburgo, Salisburgo, Aix en Provence e Mentone. Ha inciso per le Case Columbia e Philips concerti di Bach, Locatelli, Pergolesi e Vivaldi. Il disco della sua interpretazione dei concerti di Torelli e Bomporti ha ottenuto, a Parigi (1957-'58) il «Grand Prix du Disque».

Maureen Jones è nata a Sydney e si è diplomata nel locale Conservatorio all'età di 16 anni, avendo già debuttato come solista con la Sydney Simphony Orchestra all'età di 10 anni nel 1.o Concerto di Beethoven. Venuta a perfezionarsi in Europa nel 1951 (dopo aver sostenuto già oltre 500 concerti in complessi da camera), ha ben presto iniziato una carriera internazionale come solista e in Duo con il violinista Brenton Langbein. Moglie del pianista triestino Dario De Rosa del Trio di Trieste, ha tenuto vari concerti presentando, in Duo con il marito, musiche originali per pianoforte a 4 mani. Ha suonato al Festival di Edimburgo e con la Filarmonica di Berlino, e ha suonato pure sotto la direzione di Schuricht, Kempe, Monteux, Kondrascin, Dixon, Gosseen's, Caracciolo, Zecchi, ecc.

Il Duo Jones-Michelucci si è costituito due anni fa e ha già al suo attivo numerosi successi in varie città italiane ed all'estero.

Prolusione all'opera «I Maestri Cantori»

Questa sera, alle ore 18.45, nella Sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici della Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, la quinta prolusione alle opere liriche della stagione 1965-'66. Il prof. Bruno Bidussi commenterà l'opera di Riccardo Wagner «I Maestri Cantori di Norimberga», che andrà in scena domani al Teatro comunale «G. Verdi», integrando la sua esposizione con la esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale.

L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dello argomento.

Cronache della TV

Simpatico omaggio a Cary Grant

Di corsa, senza por tempo in mezzo, un'altra rassegna cinematografica è piombata ieri sul primo canale. Questa è in omaggio al bravo e simpatico Cary Grant, attore di origine inglese, ma esponente della vecchia e gloriosa guardia hollywoodiana.

Il nuovo ciclo, di cui si prende cura Tino Ranieri, si è inaugurato con «Il sospetto», un film di Alfred Hitchcock che reca la data del 1941 e che mette subito in mostra le caratteristiche tipiche del noto regista (inglese pure lui ma trapiantato in America): cioè l'atmosfera piena di ambiguità e di mistero che corre sul filo del terrore e della paura per poi diradarsi nella capriola finale sottesa d'ironia e di complice umorismo. E' appunto in questo gioco di contrappesi bene equilibrati che anche Cary Grant riuscì sempre ad esercitare le qualità migliori del suo talento e a far capire perchè (da «Notorious» e «Caccia al ladro», a «Intrigo internazionale» e così via elencando) proprio Hitchcock fosse il suo regista preferito, quello da cui ricevette, e al quale diede, le più grandi soddisfazioni. C'è dunque da credere che, malgrado il vertiginoso saliscendi dei fusti e delle mode, Cary Grant — oggi più che

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Cucina segreta; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di B. Britten; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale - Universiade d'inverno 1966; 13.23: Punto e virgola; 13.40: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte; 18: L'Approdo; 18.35: Sono un poeta. Album di liriche napoletane; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La Bohème», di G. Puccini; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Casa e stile - Music-hall; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Universiade d'inverno 1966; 19: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Amore amor. Venti secoli d'amore; 20.35: Archi in parata; 21: Quattro passi fra le stelle; 21.30: Giornale; 21.40: L'invitato signor Kappa. Cronachetta di G. Fratini; 22: Norma Bruni presenta: Canzoni indimenticabili; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola - Scuola media;
16.45: La nuova scuola media;
17.30: La TV dei ragazzi: Topo Gigio maestro di volo;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Opinioni a confronto;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: La scoperta dell'Africa;
22.—: Mercoledì sport - Universiade d'inverno 1966;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Carta bianca, con Anna Proclemer;
22.05: «Lo straniero», racconto sceneggiato;
22.30: L'incrociatore «Doria».

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.55: Musiche di H. Villa Lobos; 12: Quartetti per archi; 13: Un'ora con R. Strauss; 14: Concerto sinfonico: L. Refice: «Trittico francescano»; 16.50: Musiche di F. Chopin; 17: Place de l'Etoile: Istantanee dalla Francia; 17.35: Il buffone nella vita e nel teatro; 17.45: Musiche di Charles Chaynes.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Marinuzzi jr.; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Busoni; 21: Giornale; 21.20: Costume: Fatti e personaggi visti da Libero Bigiaretti; 21.30: Panorama dei festival musicali; 22.15: La narrativa avveniristica contemporanea.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: «Cari stornei», settimanale volante parlato e cantato; 13.40: «Boris Godunov», dramma musicale in quattro atti di M. Petrovich Mussorgsky - Atti III e IV - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.40: «L'irredentismo di Slataper e Timeus», di C. Silvestri: «Il pensiero politico di Scipio Slataper nella sua maturità»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia musicale: Ottocento tedesco; 11 (20): Un'ora con Aram Kaciaturian; 11.55 (20.55): Recital del Duo Brengola-Bordoni (Riccardo Brengola, violino - Giuliana Bordoni Brengola, pianoforte; 13.35 (22.35): Musiche di P. I. Ciaikowski; 14.30 (23.30): Momenti musicali; *15.30: Musica da camera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Panoramica musicale. 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Folclore in musica; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi: 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«RAPIMENTO»
M. DOUGLAS
D. STOKWELL
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO VERDI. Società dei Concerti. Questa sera alle ore 21, per i soci della Società dei Concerti suonerà il Duo Jones-Michelucci (pianoforte e violino).

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20 precise. Prima rappresentazione: «I Maestri Cantori di Norimberga», di Riccardo Wagner. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Compagnia del Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Motivo di scandalo e riflessione», di John Osborne. Regia di Raffaele Maiello. Scene e costumi di Luciano Damiani. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Ultima settimana di repliche. Grande successo.

PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Domani ore 16: «L'aquila con due teste». Tre atti di Jean Cocteau. Novità.

ARCOBALENO. 16: «Gli uomini dal passo pesante». Un capolavoro della cinematografia mondiale in technicolor; un film dove tutto arriva al massimo... spietato, violento, drammatico, con Gordon Scott, Joseph Cotten e James Mitchum.

EDEN (già Supercinema). 15.30: «Una questione d'onore», con Ugo Tognazzi in technicolor. Vietato minori 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «La carovana dell'alleluia», in cinemascope technicolor. La vera storia dello scanzonato West, con Burt Lancaster, Lee Remik, Jim Hutton, Pamela Tiffin. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise.

FENICE. 14.30: III settimana: «Per qualche dollaro in più». Cinemascope technicolor, con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè, Lee Van Cleef.

GRATTACIELO. 16: «Rapimento». Un giallo eccezionale, un fragile amore nella morsa di una brutale realtà. Interpreti: D. Stockwell, P. Gozzi e M. Douglas. Vietato minori 18 anni.

NAZIONALE. 16: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio». Il film che detiene il record del numero di risate mai raggiunto da nessun film comico.

ALABARDA. 15.30: Ultime repliche: «Operazione Crossbow». Colossale colorscope MGM, ricco d'azione e suspense, con Sofia Loren, George Peppard e Trewor Howard. Produz. Ponti.

AURORA. 16: «5 ore violente a Soho», con A. Newly. Interessante panoramica sulla vita notturna e sugli ambienti malfamati di una grande città. Vietato ai minori di anni 18.

CAPITOL. 16: «Mirage». Il film più emozionante degli ultimi anni superbamente interpretato da Gregory Peck, Diane Baker e Walter Mathau e diretto da Edward Dmytryk. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «Il tormento e l'estasi».

CRISTALLO. 15.30: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders», in cinemascope technicolor. La movimentata vita di una libertina del '700, con Kim Novak, Richard Johnson. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La tigre ama la carne fresca». Emozionanti avventure d'amore, in cui la donna e la bellezza femminile sono i motivi più interessanti con Daniela Bianchi e Roger Hanin.

GARIBALDI. 16: «Il diabolico dr. Mabuse», con Dawn Addams, Peter Van Dyck.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «I complessi». Grande successo. Prossimamente: «Sierra Charriba».

MODERNO. 16.30: «I 4 cavalieri del terrore», con Stephen McNally, Peggie Castle e Robert Vaugham.

VIALE. 16: «L'implacabile Lemmy Jackson», con Eddie Constantine. Un film avvincentissimo dalle mille emozioni.

VITTORIO VENETO. 16: «Tempo di guerra, tempo d'amore», con James Garner, Julie Andrews e Melvyn Douglas. La storia di un difficile amore in un mondo in fiamme. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Omicron». Arguto, spiritoso, divertentissimo, con Renato Salvatori. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (San Vito). 16: Uno straordinario film di Alfred Hitchcock: «Gli uccelli». Technicolor, con Rod Taylor, «Tippy» Hedren e Susanne Pleshette.

ALDEBARAN. 16.30: «Delitto di coscienza». Un film eccezionalmente drammatico, con Michael Craig. Vietato minori 14 anni.

ASTORIA. 16.30: «Duello al sole». Technicolor. Vietato minori 16 anni.

ASTRA. 16.30: «Strano incontro», con N. Wood e S. McQueen. Capolavoro Paramount. Vietato minori 18 anni. Domani: «L'ultima notte a Warlock».

ARISTON. 16: «Le schiave esistono ancora». Un viaggio allucinante attraverso l'Africa, l'Arabia, il Medio Oriente e l'India nel più spettacolare ed inedito technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 16: «Gli spettri del capitano Clegg». Allucinante technicolor, con Peter Cushing e Y. Romain. Successo.

IDEALE. 16: «Il vendicatore di Kansas City». Technicolor, con Fred Canow, Paul Piacent e Barbara Nelly.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Il gran lupo chiama».

MARCONI. 16: «Cacciatori di donne». Mickey Spillane, il migliore scrittore di libri gialli interpreta lui stesso il suo personaggio più famoso.

RADIO. 16: «Il trionfo di Macistes». Spettacolare cinemascope a colori, con Kirk Morris e Katia Caro.

SERVOLA. 16: «I sequestrati di Altona». Un autentico capolavoro, con Sofia Loren e Maximilian Schell. Vietato ai minori di 16 anni.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Sexy nudo», cinemascope, technicolor.

UDINE

ASTRA. 15: «James Tont, operazione U.N.O.». Technicolor, con Lando Buzzanca ed Evi Marandi.

CENTRALE. 15: «Io la conoscevo bene», con Stefania Sandrelli e Ugo Tognazzi. Vietato ai minori 18 anni.

ODEON. 15: «Agente SO3, operazione Atlantide», con John Ericson e Berna Rock. Technicolor.

PUCCINI. 15: «Una questione d'onore», con U. Tognazzi e N. Machiavelli. Technicolor. Vietato min. 14 anni.

CRISTALLO. 15: «Il grande sperone», con John Wayne.

FRIULI. 18: «Siberia anno 50». Drammatico. Scope, con C. Milliot e A. Smolik.

DIANA. 18: «La notte delle jene», con Alan Laad e R. Steiger.

I. NIEVO. 20: «Jack l'americano». Technicolor, con G. Ford e U. Thiess.

ROMA (Cineforum). 21: «I soliti ignoti».

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319) 16 - 22.30: «OPERAZIONE TERZO UOMO», con P. Brice, H. Drache e D. Lavi. A colori. Drammatico.

CORSO. 17: «Qualcuno verrà», con Frank Sinatra, Shirley Maclaine e Dean Martin. Cinemascope a colori. Ultima 22.

VERDI. 17: «Il fantasma di Soho», con D. Borsche e H. Söhnker. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Desperados», con G. Ford e R. Scott. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Mille e una donna», documentario di varietà e attrazioni. Vietato ai minori di 18 anni. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «I giovani leoni», con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin e Maximilian Schell.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Sventole e manette», con Eddie Constantine. Ultima 22.

PRINCIPE. 17.30: «Concerto per un assassinio», con Robert Hossein e Marie France Bisier. Ultima 22.

AZZURRO. 17.30: «Le sette vipere», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Ultima 22.

NAZIONALE. 17.30: «Le città proibite». Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «La grande paura». Ultima 22.

RONCHI

EXCELSIOR. 18.30: «I ribelli di Algeri», con Alain Delon e Lea Massari. A colori. Ultima 21.30.

RIO: riposo.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Squadra d'emergenza», con Michael Callan e Barbara Eden. Ultima 21.

Oggi al GRATTACIELO



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

DOMANI AL NAZIONALE
IL CAPOLAVORO DI WALT DISNEY



JULIE ANDREWS · DICK VAN DYKE
DAVID TOMLINSON · GLYNIS JOHNS
CON HERMIONE BADDELEY DOTRICE GARBER · LANCHESTER · TREACHER · OWEN · ED WYNN
SCENEGGIATURA BILL WALSH · DON DaGRADI · TRATTO DAI LIBRI "MARY POPPINS" DI P.M. TRAVERS · COPRODUTTORE BILL WALSH · REGIA ROBERT STEVENSON
DISTRIBUZIONE RANK FILM

IMMINENTE AL FENICE



Domani all'EXCELSIOR
IL SERPENTE PIU' VELENOSO DELL'ANNO

ROBERT HAGGIAG
presenta un film di
PIETRO GERMI

Signore & Signori

con
VIRNA LISI - GASTONE MOSCHIN - OLGA VILLI
ALBERTO LIONELLO - BEBA LONCAR
FRANCO FABRIZI - NORA RICCI - GIGI BALLISTA
una coproduzione italo-francese
DEAR FILM PRODUZIONE e R.P.A., Roma LES FILMS DU SIECLE - Parigi



Anche per quanto riguarda la produzione delle scarpe, la nostra moda vanta i più lusinghieri successi ed affermazioni. Nella illustrazione — il servizio fotografico è a cura dell'Ente Italiano della Moda — ecco una scarpa di vernice nera e bianca, di Ferragamo, creata per la prossima primavera. L'abito è di maglia bianca, a righe e bordi neri, di Avagolf. Per l'influsso dell'optical-art, la nostra moda registra un grande ritorno ai contrasti di colore bianco-nero, ai motivi geometrici, e soprattutto ai giochi ottici.

Un primato della moda italiana: la pelletteria per la donna elegante

NUOVE PROSPETTIVE PER LA ESPORTAZIONE DEGLI ACCESSORI

Il Ministro per il Commercio con l'estero, on. Mattarella, inaugurando alla Fiera di Milano il primo Salone-Mercato italiano dell'accessorio di moda, e contemporaneamente il quinto Salone - Mercato della maglieria italiana, ha posto in rilievo, nel corso della cerimonia l'interesse che, dal punto di vista del commercio estero, riveste il settore. Confermato che gli ultimi mesi dello scorso anno hanno registrato chiari sintomi di ripresa, il Ministro ha rilevato che il miglioramento generale è dovuto anche all'impegno con il quale gli imprenditori e gli operatori economici hanno saputo affrontare i mercati esteri. E' stato questo, e dovrà continuare ad esserlo, uno dei punti di forza della nostra economia e del suo sviluppo. All'incremento del 20 per cento delle esportazioni ha fatto però anche riscontro, nella seconda metà del 1965, un confortante aumento delle importazioni. Infatti, mentre al termine del primo trimestre dello scorso anno esse registravano una flessione del 15 per cento, al 31 ottobre scorso tale contrazione è stata ridotta a solo il 2 per cento e probabilmente potrà essere del tutto colmata con le risultanze degli ultimi due mesi. Grazie a questi risultati — ha aggiunto il Ministro — si può ritenere che nel 1965 il nostro interscambio con l'estero si è aggirato attorno ai 9000 miliardi, il che pone l'Italia nei primi posti della scala dei valori mondiali.

Avviandosi alla conclusione, il Ministro ha rilevato che il conseguimento di questi positivi risultati è stato reso possibile grazie alla fiducia, al senso di responsabilità e alla tenacia dimostrate dagli imprenditori e dagli operatori economici italiani e grazie anche all'azione di sostegno dei pubblici poteri. «Per quanto riguarda il Ministero del Commercio estero — ha concluso l'on. Mattarella — desidero assicurare che l'attività di promotion in favore delle nostre esportazioni sarà continuata con sempre maggiore impegno attraverso anche il perfezionamento delle varie iniziative che sono attuate con la preziosa collaborazione degli ufficiali commerciali italiani all'estero e dell'Istituto per il commercio estero».

L'Italia contende da tempo alla Francia, il primato dell'eleganza, e spesso con un buon margine di successo. Questo accade per l'alta moda, ma dove la priorità italiana è veramente fuori discussione, è nella produzione degli accessori. Scarpe, borsette, guanti, ombrelli, cinture... ecco nel campo della moda, il nostro punto di forza più autentico.

Gli accessori italiani sono attuali in tutto il mondo e piacciono, prima di tutto per la loro bellezza, e poi per la superiorità del materiale e della fattura. Lavorati da valenti artigiani, ben rifiniti e presentati, essi formano da tempo, la gioia delle donne eleganti di mezzo mondo.

●

E' logico perciò che in Italia abbia luogo un frequentato «Mercato della Pelletteria» che si svolge a Milano, nell'ormai abituale sede della Fiera Campionaria. Sebbene la rassegna rappresenti esclusivamente una riunione di uomini d'affari, rispettivamente fabbricanti e negozianti di borsette, valigie, astucceria, arredamento ed accessori d'abbigliamento, l'interesse per la manifestazione è andato estendendosi progressivamente anche al pubblico, per l'importanza che il MIPEL riveste nella presentazione delle novità di questo settore tipicamente italiano.

Come nelle precedenti edizioni, anche la edizione del MIPEL, che ha avuto luogo nell'ultima settimana di gennaio, ha richiamato a Milano alcune migliaia di compratori stranieri particolarmente interessati alla nostra produzione.

Si può ricordare infatti che in questi ultimi anni la vendita di prodotti in pelle italiani sui mercati stranieri ha registrato un incremento continuo, passando dai 7.725 milioni del 1962, agli 8.730 nel 1963, agli 8.154 nei primi dieci mesi del 1964, con un aumento quindi, quanto mai considerevole. Per quanto riguarda i dati più recenti, registriamo che gli ultimi dati ufficiali disponibili attribuiscono alla esportazione di pelletteria italiana (esclusi i guanti e le calzature) nei primi sette mesi del 1965 un valore complessivo di 6.817 milioni di lire, contro i 5.176 nei primi sette mesi del 1964.



Curiosità e bizzarrie al Salone del MIPEL: ha avuto luogo recentemente presso la Fiera Campionaria di Milano, l'ottava Mostra del MIPEL. Il Salone-Mercato della pelletteria in genere ha presentato un'ampia rassegna della produzione nazionale che in alcuni casi si ispirava alla pop-art e all'optical. *Nella foto a sinistra:* borsetta con maniglia simile a quelle usate dai mobilieri per i trumeaux e con serratura a lucchetto. Creazione Pezzoli. — *Nelle due foto accanto:* una borsa da viaggio per signora con doppio fondo per i cosmetici.



3 Record

CATTARUZZA

La «Sacca»

Finora è stato un tipo di BORSA molto sognato — perchè PRATICO e chic — ma il suo prezzo alto NON permetteva l'acquisto:

ORA in via Battisti a L. 2.900

La «BV 2800»

La BORSA-VALIGIA detta 24 ore — Comodissima per viaggi di 1 o 2 giorni.

Al prezzo di L. 2.800

La Borsetta Con Pitone

Fa la stessa figura della Borsa tutta in Pitone — però al prezzo Minimo RECORD

anche da L. 4.900

Via Battisti 13



Betty borsette...

avvisa la sua spettabile clientela che continua ancora per pochi giorni la vendita dei saldi di stagione a prezzi di assoluta convenienza.

VIA CARDUCCI 30



SCELTO ASSORTIMENTO DI BORSETTE, VALIGIE, PORTAFOGLI, CINTURE, OMBRELLI E PELLETTERIE IN GENERE

LuxModA

CONTINUA LA VENDITA DEI SALDI A PREZZI MOLTO BASSI

TRIESTE — LARGO BARRIERA VECCHIA N. 2 (angolo via S. Maurizio)

Si registra ora in pelletteria, il ritorno alle pelli pregiate ma tradizionali, come l'intramontabile vitellino. Nell'illustrazione a sinistra, ecco un esempio particolarmente indovinato d'impiego di questo materiale. La borsa EBE, in vitellino seta nera con guarnizioni alla chiusura e manici a treccia, si accompagna bene a tutti i colori ed a tutti i tessuti oggi di moda. (La fotografia è a cura dell'Ente Italiano della Moda, di Torino). Il modello come si vede è classico pur presentando caratteristiche notevolmente originali, come i manici a treccia — un motivo ora molto di moda — e l'orlo, elaborato pure a treccia. La chiusura ermetica è dorata. Dopo il «boom» delle borsette piccole e piccolissime, oggi si ritorna alle dimensioni normali, se non grandi. Per questo, viene ora abbandonato l'impiego di pellami molto elaborati, per ritornare ai grandi classici: come il cinghiale, il vitello, il cuoio bruno, eccetera. Sempre costante il successo del coccodrillo, del pitone, del serpente. Specialmente nei colori ancora inediti, come il blu-pavone, e il verde-cedro. Belli e difficili, anche gli accostamenti fra coccodrillo, pitone o serpente e camoscio, realizzati tono su tono. Puntando in questo caso sulle differenti «luci» dei due materiali: opaco, il camoscio, lucido e brillante, l'altro. In questo caso, devono essere dello stesso materiale, anche le scarpe e la cintura, non sopportando questo tipo di accostamento — particolarmente importante — altri materiali. Si tratta di accessori di classe, che accompagneranno nel modo più elegante e prestigioso, il mantello o il tailleur pesante. Altro materiale attualmente molto di moda, è senza dubbio, il camoscio, che dopo essere stato dimenticato per un periodo piuttosto lungo, è tornato improvvisamente alla ribalta, e vedrà il suo momento soprattutto in primavera. Oggi il camoscio non è più così delicato, come in passato e non teme gli acquazzoni. Esistono nuovissimi sistemi di «trattamento», che lo rendono resistente. E' anche questo un materiale piacevole, che conferisce una nota chic ad un completo. Del resto, la sua limitazione di un tempo — accessorio da usarsi soltanto per il «pomeriggio» — accenna a scomparire. Oggi il camoscio può essere usato per tutte le ore. Si punta in sostanza su quel suo tono vellutato e tanto morbido, e inconfondibile

annuale grandiosa vendita reclamistica!

BORSETTE, CINTURE PORTAFOGLI, VALIGIE, ecc.

Prezzi eccezionali mai praticati! Osservate le vetrine di esposizione!

VIA ROMA 20

Bussola

PELLETTERIE «MARISA»

Il meglio delle pelletterie per la signora elegante

PIAZZA DELL'OSPEDALE 2 — TELEF. 96223

PRIMO LUSINGHIERO BILANCIO DOPO DUE TRIMESTRI DI ESERCIZIO

Il traforo del Monte Bianco ha superato l'esame di maturità

Sei mesi sono bastati per registrare più di 300 mila passaggi di veicoli che le più ottimistiche previsioni davano come cifra massima annuale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Il traforo del Monte Bianco ha superato brillantemente lo esame di maturità. Dopo il severo collaudo di un inverno particolarmente rigido, messe a raffronto le previsioni di traffico con il consuntivo dei primi sei mesi di esercizio, le conclusioni che si possono trarre sono più che positive. L'opera si è rivelata solida, funzionale, efficiente, ed il consenso degli utenti della strada è stato superiore alle aspettative più ottimistiche.

A tali conclusioni è giunto il Consiglio di amministrazione del Comitato di gestione del traforo, riunitosi ieri ed oggi a Parigi per fare il punto sui primi sei mesi di esercizio, ed esaminare l'insieme dei problemi tecnico-finanziari ancora da risolvere. Il Consiglio — che è presieduto da Edmond Giscard d'Estaing, padre dell'ex Ministro delle Finanze, ed ha come vicepresidente l'on. Paolo Farinet, di Aosta — è composto da quattro rappresentanti italiani e quattro francesi, più due delegati del Cantone e della città di Ginevra a titolo consultivo, in sonsiderazione del cospicuo contributo stanziato dalla Confederazione elvetica per l'esecuzione dell'opera.

Il Consiglio ha preso atto con piacere che nei primi sei mesi di esercizio — nonostante che nel trimestre successivo all'inaugurazione l'orario di apertura del «tunnel» fosse soltanto giornaliero, e che il transito dei veicoli commerciali fosse cominciato soltanto a partire dal 20 ottobre — si è avuto un traffico globale di oltre 300 mila veicoli, fra cui 9 mila autocarri. Per valutare queste cifre bisogna sapere che nel '64, quando si era trattato di avanzare delle previsioni, i più ottimistici avevano pronosticato un traffico globale di 350 mila automezzi all'anno. Non è esagerato affermare, dunque, che la realtà di questi primi sei mesi è andata oltre ogni aspettativa. Non solo, ma la curva ascendente del traffico continua, soprattutto per quanto concerne il settore commerciale. Gli autocarri che transitavano giornalmente attraverso il traforo erano una cinquantina tre mesi fa; adesso sono centocinquanta. Se continueranno ad aumentare a questo ritmo, sarà forse necessario — almeno nei periodi di maggiore afflusso turistico — limitare la circolazione dei veicoli pesanti alle ore notturne. Si pone intanto con raddoppiata urgenza — ed il Consiglio di gestione non ha mancato di rilevarlo — la necessità di migliorare le strade di accesso soprattutto sul versante francese.

Ma il traforo — si diceva — ha retto bene anche alla prova della brutta stagione. In questo inverno eccezionale per nevicate (a Courmayeur, 1200 metri, si sono avuti quasi sette metri di precipitazioni nevose), le interruzioni dovute a slavine sono state rare e brevi, mai superiori a tre ore. Apprezzabile, anche, l'assenza di incidenti. Il flusso dei veicoli è sempre stato normale, nella buona come nella cattiva stagione, e gli impianti di aerazione — a giudizio del Comitato di gestione — hanno funzionato a dovere. Grazie al sistema di aerazione naturale alle imboccature del «tunnel», ed alle apparecchiature che immettono l'aria fresca ed espellono quella viziata, il coefficiente di ossido di carbonio ha variato tra i tassi massimi dell'1,5 e 4 per cento.

Nel corso della sua riunione parigina il Consiglio ha deciso di accelerare la costruzione della sede dall'amministrazione, che dovrà sorgere sul piazzale del versante italiano, comune per i servizi di Dogana e di Polizia. Si tratterà di un edificio unitario comprendente gli uffici dell'amministrazione, i servizi assistenziali e sanitari, un «bureau» di cambio eccetera. Il Consiglio ha discusso le esigenze e le caratteristiche dell'opera, ed in base a queste prime indicazioni sarà elaborato un progetto di massima che verrà preso in considerazione alla prossima riunione, prevista per marzo.

Ugo Ronfani

CONDANNATO IL COMUNE per un semaforo verde

Milano, 8

Se a causa del mancato funzionamento del semaforo avviene un incidente, la responsabilità è del Comune. Il principio è stato sancito in una sentenza della Settima sezione civile del Tribunale di Milano a conclusione di una causa promossa da Ettore Prato contro Gianni Annì e il Comune di Milano.

Il 17 ottobre 1959, verso mezzanotte, Ettore Prato, a bordo della propria auto, giunse in prossimità dell'incrocio di Corso Magenta con via Carducci; vide il semaforo verde ed attraversò. Altrettanto fece l'Anni, vedendo il semaforo verde anche sulla propria via, che incrociava quella percorsa dall'altro automobilista. Le due vetture si scontrarono violentemente, ma senza che i conducenti riportassero lesioni.

Il Comune ha precisato che il «tutto verde» del semaforo era stato provocato da un abbassamento di corrente, cioè un fattore esterno al regolare funzionamento dell'apparecchio ed alla manutenzione, curata dai tecnici comunali. Il Tribunale, però, ha attribuito il 40 per cento di responsabilità al Comune e il 30 per cento a ciascuno dei due automobilisti. Nella sentenza si afferma che, se è vero che la pubblica amministrazione è insindacabile nella predisposizione dei sistemi di segnalazione e regolazione del traffico, è altresì vero che quando essa li dispone è tenuta a tenerli in funzione con la massima precisione, al fine di evitare danni alle persone e alle cose. E ciò perchè «gli utenti della strada — afferma la sentenza — hanno diritto, nel caso in cui il traffico sia disciplinato dalla pubblica amministrazione, di fare affidamento sulla regolarità di tale disciplina, uniformando ad essa in via di massima la propria condotta».

Matrimonio di Beatrice d'Olanda

TRE RABBINI DECLINANO l'invito alle nozze

Amsterdam, 8

Le tre comunità ebraiche d'Olanda hanno deciso di boicottare il matrimonio della principessa ereditaria Beatrice con il diplomatico tedesco occidentale Claus von Amsberg, in programma il 10 marzo prossimo.

La Regina Giuliana aveva invitato i capi delle tre comunità ad assistere alle nozze, ma i tre rabbini hanno declinato l'invito della sovrana.

RESPONSO SUI 70 DIPINTI SEQUESTRATI

TRENTA QUADRI FALSI E QUARANTA AUTENTICI

La polizia sta indagando per poter arrestare anche gli altri componenti della banda

Roma, 8

Proseguono le indagini per accertare le reali dimensioni del vasto traffico di dipinti falsi scoperti dalla Squadra mobile. Il dott. Gianfrancesco, il funzionario che dirige l'inchiesta sulla operazione «quadri falsi» ha sequestrato in due gallerie del centro altre due tele recanti la firma falsificata del pittore Enotrio. Sinora la polizia nel corso dell'operazione che ha portato all'arresto dello studente siriano Moustafà Jejha e del catanese Ercole Gandolfo, aveva proceduto al sequestro di settanta quadri. La maggior parte dei dipinti sequestrati si trovava nel negozio di cornici del signor Umberto Testa in via degli Avignonesi.

Il Testa, in perfetta buona fede, aveva acquistato 20 quadri di Enotrio pagandoli 80 mila lire ciascuno; era convinto di aver concluso un ottimo affare ed invece è risultato che le tele erano state abilmente contraffatte da Moustafà Jejha. Inoltre Testa aveva ricevuto un disegno con la firma falsa di Guttuso ed un falso Monachesi per incorniciarli per conto di un cliente.

Come si è detto, la Mobile ha sequestrato 70 quadri. Un primo esame aveva permesso di stabilire che ventiquattro di questi (che recavano la firma di Enotrio, Omiccioli, Guttuso e Monachesi) erano falsi. L'esame condotto dagli esperti ha invece permesso di accertare che 40 dei dipinti sequestrati sono autentici: si tratta in massima parte di tele di Eliano Fantuzzi.

E' da prevedere che l'operazione che ha messo a rumore gli ambienti artistici della capitale avrà ulteriori clamorosi sviluppi. Si sta infatti cercando di stabilire se i due arrestati avessero altri complici, ossia se facessero capo ad una vera e propria organizzazione specializzata nella contraffazione di quadri d'autore.

I risultati delle indagini svolte dal capo della Squadra Mobile, dottor Scirè, e dai suoi collaboratori, permettono di avanzare l'ipotesi che il Gandolfo possa essere l'uomo in grado di mettere gli investigatori sulle tracce degli altri componenti della banda. Era infatti il Gandolfo che effettuava presso il giovane siriano l'acquisto dei quadri falsi pagandoli con somme oscillanti dalle 10 alle 80 mila lire. In un secondo tempo le opere falsificate passavano dalle mani dell'«artista» a quelle del «manager» della organizzazione commerciale che prosperava nel sottobosco degli ambienti artistici romani.

CITTA' DELL'UOMO di Ezio Bacino

Roma, 8

«Città dell'Uomo» (Editrice Europea - Roma) di Ezio Bacino trova una collocazione del tutto originale nella letteratura storica, artistica, di costume. Non era mai stato infatti affrontato organicamente in un panoramico contesto il tema affascinante della città nella sua evoluzione più completa, come espressione globale di civiltà, e contemporaneamente nei suoi particolari aspetti culturali, artistici, politici, urbanistici.

Dal suo bloc-notes di viaggiatore delle contrade del mondo, Bacino ha scelto gli argomenti, le immagini, i fotocolor del grande affresco in cui rivivono arte, storia, personaggi e folle di ieri e di oggi, e dal quale lo sguardo già precorre i problemi del futuro che appare dominato da una sempre più fitta agglomerazione. Dalle leggendarie città del Medio Oriente si passa ad uno dei prodotti più completi e raffinati del mondo occidentale: la Granbretagna.

Ritornano quindi di attualità i programmatori profetici, gli architetti urbanisti, i disegnatori visionari ed utopistici, che da un Leonardo rinascimentale ad un Etienne Louis Boullée illuminista, da un Gropius ad un Le Corbusier, fino ad Oscar Niemeyer disegnatore di Brasilia, hanno ipotizzato una città strumentalmente razionale.

Antiche illustri capitali dell'Occidente, quali Londra, Parigi, Vienna, Lisbona, preannunciano il «segno» che l'uomo va imprimendo sulla «regione urbanizzata»; nuova dimensione della città a livello continentale e planetario. Ezio Bacino: «Città dell'uomo», ed. Europea - Roma, via A. Ristori, 8 - Lire 2.500.



Londra — Queste ragazze appartengono alla squadra femminile di tiro dell'aviazione britannica e si stanno allenando per le gare del prossimo campionato tra le varie armi. La manifestazione avrà inizio il 14 febbraio e si svolgerà in un poligono militare alla periferia di Londra

CONTINUA LA SFILATA DEI TESTI AL PROCESSO DEI TERRORISTI

Il padre di un imputato piange e chiede clemenza

Sempre più evidenti le responsabilità dell'Andergassen animatore degli attentati e delatore dei collaboratori

Milano, 8

L'udienza odierna del processo contro gli altoatesini è cominciata con la deposizione di ufficiali dei carabinieri che avevano interrogato gli imputati. Per primo ha deposto il capitano Califani, dei carabinieri di Bolzano, il quale ha riferito in merito a un verbale riguardante un interrogatorio dell'Andergassen, il quale si era soffermato sui rapporti da lui avuti con Kurt Welser e con altri capi dell'organizzazione terroristica. L'ufficiale dei carabinieri ha poi riferito sulla confessione fatta dall'imputato Lanz, il quale aveva ricevuto da Kurt Welser armi ed esplosivi che poi gettò in un bosco per disfarsene. Il capitano Califani ha quindi deposto in merito a un verbale relativo al recupero di tali esplosivi ed armi su indicazione dello stesso Lanz. Ha poi riferito in merito agli interrogatori di altri imputati, affermando che precedentemente non conosceva alcuno dei fermati, che vennero tutti indicati dall'Andergassen.

Dopo una breve deposizione del maresciallo Colle, dei carabinieri di Egna, che fermò l'imputato Pellegrini e fece una perquisizione nella abitazione di quest'ultimo, è stato chiamato sul pretorio il capitano Dante, comandante il Nucleo di polizia giudiziaria della Procura generale di Trento. Il capitano Dante ha confermato che il dottor Andergassen fece spontaneamente tutte le ammissioni risultate a verbale, dicendo di essere venuto a questa decisione in seguito ad una crisi di coscienza. L'ufficiale dei carabinieri ha quindi affermato che gli altri imputati confessarono in seguito alle chiamate di correo da parte di Andergassen.

Dai verbali, dei quali è stata data lettura e che l'ufficiale dei carabinieri ha confermato, risultano le ammissioni dell'Andergassen in merito ai colloqui da lui avuti con l'on. Dietl, il quale incitava a «sensibilizzare» la campagan propagandistica condotta dal «B.A.S.» sulla questione altoatesina. A questo punto il Presidente è intervenuto con qualche domanda.

PRESIDENTE: *«Questo verbale è forse quello consuntivo più importante? Si riferisce forse a quanto detto dall'Andergassen dopo quella crisi di coscienza? Ovvero sono più importanti i due precedenti verbali?».*

TESTE: *«Quelli precedenti non li conoscevo. Noi ignoravamo alcune cose. Fu lo stesso dott. Andergassen a fare molte rivelazioni e abbiamo messo a verbale testualmente quanto da lui detto. Il dott. Andergassen fece esplicitamente il nome del "B.A.S.". Posso anzi precisare che gli imputati Lanz e Moser, già fermati, erano stati poi rimessi in libertà; vennero ancora fermati quando il dott. Andergassen fece i loro nomi».*

Dopo una breve sospensione sono stati chiamati a deporre alcuni sottufficiali dei carabinieri che avevano partecipato alle indagini. Uno dei testi, il brigadiere Indiano, dei carabinieri di Terlano, ha dichiarato di avere trovato un ordigno esplosivo posto alla base di un traliccio di proprietà della Montecatini. L'ordigno era munito di un meccanismo ad orologeria che prevedeva l'esplosione per le due di notte. Dopo il sopraluogo esso fu disinnescato e reso inefficiente. Il maresciallo Mangiaterra della stazione carabinieri di Terlano, ha affermato che l'imputato Mayr confessò dopo essere stato chiamato in causa come correo dal coimputato Lanz e soprattutto dall'Andergassen.

Una nota patetica si è avuta dopo l'escussione di due altri testi, quando è stato chiamato sul pretorio Josef Ladurner, padre del giovane Andreas Ladurner, che viene giudicato in stato di arresto. Il Ladurner ha rinunciato alla facoltà concessagli dalla legge di astenersi dalla testimonianza in quanto padre dell'imputato. Dopo aver confermato di voler deporre, il teste ha riferito di essere stato avvertito dal figlio Eduard della esistenza di alcune armi trovate in un bidone, nella propria vigna. Il teste suggerì al figlio di disperdere le armi gettandole in un canale dove vennero infatti poi recuperate. Non sapeva però che di tale deposito di armi fosse al corrente il figlio Andreas, attuale imputato. Il Presidente ha proceduto quindi ad alcune contestazioni.

PRESIDENTE: *«Come mai suo figlio venne indotto a fare tali cose?».*

TESTE: *«Non ne avevo e non ne ho mai saputo nulla».*

PRESIDENTF: *«Ma come mai fece tutto ciò?».*

TESTE: *«Non lo capisco neanche io. Non ho mai saputo che egli avesse parte in attività del genere. Se ne fossi stato al corrente... Ho saputo poi che a mio figlio e ad altri era stato chiesto se avessero paura e se fossero disposti a commettere qualche cosa».*

PRESIDENTE: *«Ma da parte di chi venivano queste sollecitazioni?».*

TESTE: *«Dalle persone, evidentemente, con le quali mio figlio era in contatto».*

Avv. DI TARSIA (dell'Avvocatura di Stato): *«Ma, personalmente, chi lo ha istigato?».*

TESTE: *«Persone che risiedevano in Austria. So che venne fatto il nome di Andergassen il quale, rivolgendosi alle persone che avvicinava, chiedeva se avessero paura ad agire».*

Mentre stava per essere licenziato, il Ladurner, un uomo sulla cinquantina, con i capelli brizzolati, ha chiesto di poter dire ancora qualche cosa e, mentre qualche lacrima gli rigava il volto, ha affermato: «Signor Presidente, prego lei e i signori della Corte di considerare (alludendo al figlio Andreas), che si tratta di un figlio giovane che, andando a lungo in carcere, non migliora in tale ambiente, ma peggiora la propria personalità». Quindi, dopo essere stato licenziato, ha lasciato il pretorio asciugandosi le lagrime.

Tra gli altri testi è stato sentito Walter Ladurner, fratello dell'imputato, il quale come il padre, rinunciando alla facoltà di astenersi, ha voluto deporre ed ha affermato di aver guidato i carabinieri nel recupero delle armi.

L'udienza si è conclusa con una richiesta formale dell'avv. Gallo che, a nome del collegio di difesa, ha fatto un'istanza per il richiamo di alcuni atti esistenti nel voluminoso fascicolo del precedente processo contro gli altoatesini e che contengono, a suo giudizio, alcune premesse di carattere politico e storico utili all'economia dell'attuale processo. Il legale ha precisato che si tratterebbe soltanto della temporanea acquisizione perchè la Corte possa prenderne visione, tanto più che esistono le premesse perchè il processo in corso si concluda prima che abbia inizio il giudizio di appello del primo processo. E' stata inoltre avanzata richiesta tendente ad ottenere l'acquisizione della sentenza istruttoria di rinvio a giudizio del processo già celebrato a Trento. Alla richiesta, accolta dalla Corte, si è associata anche la Parte civile.

Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina.

GIUNTO A LONDRA IL DISCUSSO AUTORE DEL ROMANZO «CORSIA N. 7»

Mosca ha lasciato partire lo scrittore «ribelle» Tarsis

Nel giorno della sua partenza un feroce articolo della «Komsomolskaya Pravda» lo ha definito «miscuglio di follia e di ignoranza del quale è bene liberarsi»

Londra, 8

Valery Tarsis, lo scrittore sovietico «ribelle» che ha inopinatamente ottenuto un passaporto per l'estero, è giunto questa sera a Londra, proveniente in aereo da Mosca, via Varsavia. Il giornale della gioventù sovietica, «Komsomolskaya Pravda», ha salutato la sua partenza dalla Russia con un articolo feroce, che lo presenta come un demente nelle mani di propagandisti anti-sovietici. Tarsis è atato invitato in Inghilterra per una conferenza all'Università di Leicester.

In cattivo inglese, Tarsis, che appariva zoppicante, si è detto molto stanco e ha aggiunto: «Adesso vivo qui». Gli è stato subito domandato se con ciò volesse intendere che chiederà asilo politico in Granbretagna. Lo scrittore ha ribattuto: «Non si può domandare una cosa del genere».

Ai giornalisti Tarsis ha detto, domenica scorsa, che intendeva portare con sè in Occidente il manoscritto di un nuovo romanzo anticomunista, intitolato «Non lontano da Mosca» e con gli stessi personaggi di «Corsia n. 7», ossia gente sana di mente confinata in manicomio perchè contraria al sistema sovietico.

Tarsis è uno scrittore abbastanza noto in Occidente, dove ha inviato alcuni manoscritti la cui pubblicazione è stata compensata nell'URSS con un lungo periodo di internamento in manicomio. Lasciata la clinica, ha raccontato la sua esperienza in un altro romanzo intitolato «Corsia n. 7», il cui manoscritto venne spedito per canali segreti all'estero. La pubblicazione dell'opera ha portato a Tarsis una certa quantità di dollari per diritti di autore, il che gli ha concesso la possibilità di condurre a Mosca una vita piuttosto comoda. Avvicinava gli occidentali, ai quali comunicava di essere «uno scrittore russo non sovietico», e con i quali criticava molto liberamente il sistema politico e le istituzioni del Paese.

Richiesto qualche settimana fa un visto d'uscita, se lo è visto concedere con sorprendente facilità. Il fatto ha suscitato un certo scalpore, soprattutto perchè è stato posto in connessione con il caso degli scrittori Siniavsky e Daniel, i quali si trovano invece in carcere in attesa di processo per aver fatto esattamente quello che ha fatto Tarsis: avere inviato, cioè, all'estero per la pubblicazione sotto pseudonimi (Tertz e Arzhak rispettivamente) scritti il cui contenuto viene giudicato antisovietico.

Della disparità di trattamento dei protagonisti dei due episodi, negli ambienti letterari sovietici si danno due interpretazioni: secondo la prima, si sono colpiti Siniavsky e Daniel in quanto questi hanno «tradito» la fiducia in loro riposta; si spacciavano cioè per fedeli cittadini e convinti comunisti, mentre segretamente si dedicavano a opera di propaganda anticomunista e antisovietica. Tarsis non ha invece mai fatto mistero della sua opposizione, e per di più non è, almeno ufficialmente, mentalmente responsabile. Secondo l'altra interpretazione invece, con la concessione del visto illimitato, ci si vuole liberare dell'uomo; nel caso volesse rientrare dopo un periodo di residenza all'estero, gli si notificherebbe un decreto di espulsione.

Comunque, considerato il rumore che il caso Tarsis ha suscitato in questi ultimi giorni, la stampa sovietica ha voluto oggi occuparsi di lui: lo ha fatto la «Komsomolskaya Pravda», organo ufficiale dell'organizzazione dei giovani comunisti sovietici, in un articolo dello scrittore Arcady Sakhnin.

«Non posso capire — egli scrive — come a Mosca sia tollerata l'esistenza di un covo dove si danno convegno corrispondenti di giornali borghesi bramosi di gustare piccanti libelli antisovietici. Il covo è la casa di Valery Tarsis, il quale è l'autore dei libelli in questione. Si tratta — continua Sakhnin — di una casa comprata con i dollari che i suoi scritti sudici gli hanno fruttato, con alla porta una automobile pure pagata con dollari e acquistata seduta stante senza lunghe attese e prenotazioni». Dopo aver ripetuto il suo stupore per la condizione di privilegio nella quale vive Tarsis, l'articolista lamenta di «non potergli sputare in faccia» perchè «il losco individuo è protetto dalle leggi sovietiche in quanto malato».

«Tarsis, grafomane e maniaco con fissazioni antisovietiche, soffre infatti di paranoia — precisamente di mania di grandezza — e dal 1947 è stato cliente di varie cliniche psichiatriche di Mosca. Ciò non gli impedisce, continua Sakhnin, di essere perfettamente lucido quando si tratta di guadagnare».

Nessun editore o critico in occidente, continua il giornale, crede nel valore letterario degli scritti di Tarsis, e cita a questo proposito i pareri espressi da studiosi e giornalisti sovietici e no. In particolare, il giornale riporta da un articolo di Indro Montanelli la seguente frase: «Anche a rischio di essere d'accordo con «L'Unità», debbo dire che non posso prendere sul serio Tarsis, ma i nostri editori sono disposti a pubblicare qualsiasi delirio, purchè sia antisovietico e sappia di contrabbando». «Tarsis — prosegue la "Komsomolskaya Pravda" — è perfettamente consapevole di ciò e non si fa pregare».

L'articolo passa quindi a ricostruire la carriera di Tarsis. Commesso viaggiatore di libri negli anni venti, più tardi lavora in una casa editrice, dove tra l'altro «spia e denuncia» i colleghi. Poi, senza sapere alcuna lingua straniera, diventa traduttore e, come tale, entra nella Unione scrittori, dalla quale viene tuttavia espulso per le numerose falsificazioni e alterazioni riscontrate nelle sue traduzioni. Da allora decise di fare lo scrittore in proprio, con il fermo proposito di battere Tolstoi e Dostojevski.

In un breve volgere di tempo sforna otto grossi volumi sul rinascimento italiano ,un miscuglio di follia e di ignoranza e nel 1960, li consegna a Mosca a Cesare Zappulli perchè li faccia pubblicare in Italia e altrove,. Lo Zappulli, afferma ancora la «Komsomolskaya Pravda», scrisse sul «Messaggero» di aver letto un libro di Tarsis dal titolo «Il giglio di Firenze» e di averlo trovato tanto insignificante da rinunciare alla lettura delle altre opere. Mantenendo la promessa, inviò comunque i manoscritti a due editori italiani, che tuttavia li restituirono dopo breve tempo con un giudizio negativo.

Gli editori occidentali, secondo Sakhnin, fecero però sapere al «folle romanziere» che avrebbero gradito qualcosa di antisovietico «da diffondere in Russia attraverso canali clandestini». Tarsis reagì con prontezza. Ora le assurdità prodotte dalla sua mente malata e abbondantemente pubblicate in occidente, gli hanno valso titoli di «genio» e di «martire»

Attualmente, all'estero, conclude la «Komsomolskaya Pravda» vorrebbero che Tarsis facesse delle conferenze in Università occidentali. Si tratta di un invito provocatorio, perchè chi lo fa è sicuro che le autorità sovietiche non darebbero al «matto» il visto d'uscita. «Io invece glielo darei; gli pagherei anche il viaggio, purchè se ne vada» — termina Sashnin — il quale mostra in tal modo come, nella sua «perfetta» conoscenza del curriculum vitae di Tarsis, esista una lacuna concernente gli ultimissimi giorni e le prospettive future del protagonista del suo articolo.

DEPONE SUI BEBAWI un Primo Ministro

Khartoum, 8

Il Primo Ministro sudanese, Mohammed Ahmed Mahgoub, è stato interrogato oggi per tre ore da un magistrato di Khartoum per conto della Corte di Assise di Roma in relazione al processo a carico degli ex coniugi Joussef e Claire Bebawi, in corso nella capitale italiana.

Il Primo Ministro ha fra l'altro riferito che, nel marzo 1963, occupando una carica della Magistratura del Sudan, autenticò il divorzio dei due coniugi. Poco tempo dopo — egli ha proseguito — incontrò l'ex signora Bebawi in Svizzera e la donna gli disse che l'ex marito non si era attenuto alle clausole del divorzio.

Le dichiarazioni fatte dal Primo Ministro sudanese verranno subito trasmesse a Roma. Intanto, si procederà all'interrogatorio, sempre per rogatoria, di due cittadini sudanesi, amici degli ex coniugi Bebawi.

I Kennedy a New York



New York — Jacqueline Kennedy e i suoi due figli sono tornati a New York dopo una vacanza di tre settimane trascorsa in Svizzera. La famiglia Kennedy è stata accompagnata durante il viaggio in aereo da John Galbraith, ex Ambasciatore americano in India, il quale possiede una casa in Svizzera. Una quindicina di agenti di polizia e numerosi uomini del Servizio segreto sorvegliavano la piccola folla di curiosi che si era riunita all'aeroporto per vedere la famiglia Kennedy. Nella telefoto Jacqueline, John e Caroline mentre scendono dall'aviogetto

BENITO GNATA E' STATO TRADOTTO DA FIRENZE A MILANO

Nega tutto il pazzo che uccise lo zio

Dopo l'interrogatorio il Procuratore della Repubblica lo ha incriminato per omicidio e occultamento di cadavere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 8

Benito Gnata, il presunto uccisore di Giuseppe Zaffaroni è giunto nelle prime ore del pomeriggio a Milano a bordo di un'auto della Squadra mobile e scortato da alcuni funzionari. L'auto ha raggiunto direttamente la Questura. Il giovane — che appariva a tratti sorridente ed a tratti cupo in viso — è stato condotto nelle camere di sicurezza.

Subito dopo il suo arrivo, Benito Gnata è stato rifocillato: egli ha mangiato avidamente alcuni panini imbottiti offertigli dagli agenti. Quindi è stato introdotto nell'ufficio del capo della Squadra mobile, dott. Reale, il quale lo ha interrogato.

Benito Gnata ad ogni domanda ha risposto dopo aver riflettuto per qualche istante e si è espresso con una certa proprietà di linguaggio. La sua linea di condotta è stata in tutto simile a quella tenuta a Firenze. Egli sostiene di chiamarsi Marco Barbieri e di essere libico. «Voi — ha detto con una certa aria di spavalderia — mi state confondendo con qualche altro che mi assomiglia. Perchè continuate a chiamarmi Gnata? Io Benito Gnata neanche lo conosco. Non l'ho mai sentito nominare».

Il giovane è stato quindi posto a confronto con la zia, Luigia Zaffaroni, per la quale, come è noto, egli è anagraficamente il figlio. La donna, che ha immediatamente riconosciuto il nipote, è stata colta da malore ed ha dovuto essere soccorsa. Di fronte alla zia, con incredibile impassibilità e freddezza, lo Gnata ha detto: «Mi confonde con qualcun altro». La vera madre dello Gnata, Natalina Zaffaroni — la stessa che trovò nell'armadio il cadavere decapitato del fratello — non ha potuto recarsi in Questura perchè ammalata.

Ripreso l'interrogatorio, Benito Gnata ad un certo punto ha chiesto: «Fatemi fumare e poi vi dirò tutto». E' stato subito accontentato, ma quando ha terminato la sigaretta ha dichiarato: «Ma lo sapete che io non ho niente da dirvi?».

Il fatto di essere stato trovato in possesso di una scure è stato spiegato dal giovane con la necessità di tagliare la legna per fare fuoco e scaldarsi, a causa del freddo. L'attrezzo è stato preso in consegna dai funzionari della polizia scientifica.

Di fronte alle prove «schiaccianti» del riconoscimento della zia, qualsiasi persona normale avrebbe ceduto, avrebbe ammesso di essere colui che effettivamente è. Ma non Benito Gnata, il quale ha continuato a respingere cocciutamente ogni addebito, non solo per quanto riguarda il delitto, ma anche per la sua identità. Ciò confermerebbe che si tratta di uno squilibrato (del resto è stato ricoverato per ben quattro volte in istituti psichiatrici) e che non riesce ad intendere e volere.

Questo suo atteggiamento è stato tenuto anche quando è stato trasportato, nel tardo pomeriggio di oggi, al Palazzo di Giustizia per essere interrogato dal Procuratore della Repubblica, dott. Vaccari. Dato il segreto istruttorio ben poco è dato sapere su questo nuovo interrogatorio. Da indiscrezioni si è appreso che il dott. Vaccari gli ha contestato i reati di omicidio volontario pluriaggravato (per la crudeltà con la quale è stato commesso il delitto e per aver approfittato dell'ospitalità della vittima) e di occultamento di cadavere (accuse per le quali potrebbe essere condannato all'ergastolo). Benito Gnata è stato pertanto trasportato questa sera alle carceri di San Vittore. Ma non dovrebbe rimanervi molto. Infatti durante l'interrogatorio al Palazzo di Giustizia, era presente il prof. Bernardi dell'Istituto di medicina legale, il quale ha affermato, pur con i benefici del dubbio in quanto accurate visite dovranno essere fatte sull'arrestato, di essere stato proprio di fronte ad un «pazzo».

Aldo Mariani



La PELLICCERIA BASEVI Mercatovecchio 27 inizia la vendita delle pellicce confezionate e su misura **con pelli di produzione del 1966.** Saranno così pellicce che dureranno un anno di più.

Pellicce dalla nuova linea

a prezzi più bassi!

BASEVI - UDINE

Mercatovecchio 27

CRONACHE SPORTIVE

NESSUNA SODDISFAZIONE PER GLI AZZURRI ALL'UNIVERSIADE BIANCA

ALLA FRANCESE FAMOSE LO SLALOM VORONTCHIKHINE E LA STOEVA NEL FONDO

Carla Solerio la migliore discesista italiana - Buoni risultati delle jugoslave Orientali e centroeuropei dominano nettamente nelle durissime prove nordiche

Sestriere, 8

La vittoria di Annie Famose nello slalom speciale non è una sorpresa, perchè la sciatrice francese, nativa dei Pirenei, era una delle più qualificate partecipanti a questa Universiade. Tra l'altro, ella aveva già vinto la stessa gara nell'Universiade del 1964. Annie Famose è studentessa di educazione fisica a Parigi. Quinta dopo la prima «manche», in quella successiva è stata nettamente la migliore, riuscendo così a battere un'altra discesista di valore, l'elvetica Therèse Obrecht, per un solo centesimo di secondo.

Numerose sono state le cadute e parecchie le squalifiche; tra le altre, l'austriaca Rohrbach, che era stata la più veloce nella prima serie di discese, è caduta malamente nella seconda e si è ritirata; sfortunata l'americana Jeanne Saubert, alla quale si è sganciato un attacco nel tratto superiore della prima discesa, con conseguenze irrimediabili.

Vista nel complesso, la classifica di questa gara rispecchia abbastanza esattamente la situazione del discesismo europeo: una francese, due elvetiche, due austriache nelle prime cinque; sorprendenti il sesto e ottavo posto, sia pure a rispettabile distanza da esse, delle jugoslave Ankele e Fanedi, tra le quali si è inserita l'azzurra Carlotta Solerio, la migliore delle italiane e anche la sola classificata (Marisella Chevallard ha compiuto una veloce prima «manche» ma ha saltato una porta; pure squalificata Mariarosa Vigliani).

A Clavière il sovietico Igor Vorontchikhine ha vinto la medaglia d'oro dell'Universiade sul fondo, 15 km., coprendo la distanza in 58'50"4. Al secondo posto si è piazzato un altro sovietico, Dmitri Yarlkov, in 59'32"4.

Sotto una abbondante nevicata, e con una temperatura costantemente inferiore allo zero, i fondisti universitari hanno corso la gara dei 15 km., su un percorso particolarmente difficile a causa della neve fresca che ha praticamente cancellato la pista tracciata nei giorni scorsi e di un fastidioso vento di tramontana che investiva i concorrenti nel tratto tra Clavière e Montgenèvre.

Dopo il primo giro (km. 7,5), a metà gara, era al comando il sovietico Yarlkov con il tempo di 29'12"3; dietro di lui venivano Ogawa e Matsuoka, entrambi giapponesi, con tempi di poco superiori. Vorontchikhine, il grande favorito, era soltanto quarto, e nei confronti di Yarlkov aveva un distacco di un minuto e mezzo.

Durante il secondo giro, però, Vorontchikhine ha aumentato progressivamente l'andatura, e la sua poderosa azione gli ha consentito di recuperare tutto lo svantaggio e a distanziare Yarlkov di oltre 40". Anche il terzo sovietico, Poustagachev, si è ripreso molto bene nel secondo giro superando Ogawa, l'unico dei nipponici a resistere bene dopo l'«exploit» del primo giro. Il migliore degli italiani è stato Aristide Dal Dos, che ha impiegato ore 1.12'00"3.

Successivamente è cominciata la gara femminile; il vento era diminuito di intensità quando le fondiste hanno preso il via. Dal tracciato era stata tolta la dura salita di Montgenèvre. A metà gara la bulgara Stoeva era già al comando, seguita dalla Budny, dalla Ledvinkova, le altre fondiste d'oltre cortina apparivano in difficoltà, e tardivamente la Alimova si è messa in movimento nella seconda fase della gara recuperando parecchie posizioni e piazzandosi alle spalle delle due prime classificate.

L'Italia ha subito nella prima partita del girone finale di hockey una sconfitta senza attenuanti per 11 a 0. Gli azzurri sono stati costretti a piegarsi di fronte alla forte formazione romena. Troppo inconsistente è risultato il complesso goliardico italiano, che ha mostrato gravi lacune praticamente in ogni settore, ma in particolar modo nel reparto di attacco.

Classifica dello slalom speciale femminile:

1) Annie Famose (Fr.) 86"64; 2) Therèse Obrecht (Svi.) 86"65; 3) Dietfurth (Au.) 87"63; 4) Heidi Obrecht (Svi.) 88"09; 5) Pugl (Au.) 89"29; 6) Ankele (Jug.) 91"83; 7) Carlotta Solerio (It.) 94"56; 8) Fanedi (Jug.) 94"84; 9) Bambasova (Cec.) 98"38; 10) Haid (Ger. occ.) 99"44.

Classifica del fondo maschile:

1) Vorontchikhine Igor (URSS) 58'50"4; 2) Yarlkov Dmitri (URSS) 59'32"4; 3) Poustogachev Wladimir (URSS) 1.01"00"7; 4) Ogawa Hiroshi (Giap.) 1.01'21"6; 5) Ilawsky Jan (Cec.) 1.02'13"3; 6) Kitamura Tatsuo (Giap.) 1.02'16"6; 7) Ramensky Guennady (URSS) 1.02'33"8; 8) Matsuoka Akioshi (Giap.) 1.02'37"1; 9) Slossievik (Cec.) 1.03'21"8.

Classifica del fondo femminile (km. 7,5):

1) Stoeva (Bul.) 40'01"1; 2) Budny (Pol.) 40'23"9; 3) Alimova (URSS) 40'33"8; 4) Ledvinkova (Cec.) 40'36"2; 5) Leschova (URSS) 40'52"6; 6) Elistratova (URSS) 41'56"6; 7) Krok (Pol.) 44'00"5; 8) Lalekina (URSS) 44'27"; 9) Erlebachova (Pol.) 44'44"8; 10) Merena (Pol.) 46'21"2.

Classifica della combinata nordica (salto - fondo): 1) Simonov Yri (URSS) punti 484,20; 2) Driaguine Viatscheslav (id.) p. 464,64; 3) Fujisawa Takashi (Giapp.) p. 441,97; 4) Oleksak Stefan (Cec.) p. 432,80; 5) Nossov Alexander (URSS) p. 428,84.

A VIENNA E A BUDAPEST

Proposta ungherese per i mondiali di calcio 1974

Vienna, 8

La Federazione di calcio, secondo una notizia del quotidiano viennese «Neues Oesterreich», proporrà alla federazione austriaca di presentare una candidata comune per l'organizzazione del campionato mondiale di calcio del 1974 (come noto il torneo di quest'anno si svolgerà in Inghilterra e quello del 1970 nel Messico). Le partite dovrebbero essere giocate nelle due capitali, Vienna e Budapest, e in centri minori come Linz, Graz, Gyoer, ecc.

I promotori ungheresi di questo progetto sostengono: «Vienna e Budapest hanno fatto per lo sviluppo del calcio molto più di tante altre nazioni alle quali sono già state assegnate grandi manifestazioni. Noi proporremo all'Austria di presentare una candidatura comune presso la FIFA. Senza grandi spese, e con distanze inferiori a quelle che, per esempio, esistevano nel Cile, noi potremmo organizzare un torneo esemplare».

LA «SEI GIORNI» CICLISTICA

MOTTA - POST vincitori assoluti

Milano, 8

La «sei giorni» ciclistica di Milano è stata vinta dalla coppia italo-olandese, composta da Motta e Post già nel pomeriggio con la quarta serie di dieci sprint, vinti da Pettenella, Sercu, Zilioli, Dancelli, Motta (3), Baensch e Post (2), era oramai confermata la vittoria di Motta-Post. E' seguita un'americana di 30 chilometri vinta dalla coppia Darrigade-Raynal.



Bruno Mora, lo sfortunato giocatore del Milan e della nazionale, si trova a Nervi per un periodo distensivo. Il rossonero non vede l'ora di togliersi il gesso dalla gamba infortunata e salvo complicazioni tornerà agli allenamenti a fine aprile. Fabbri gli ha assicurato che la maglia numero 7, a Londra, sarà sua. Il gradese David, suo ex compagno di squadra che milita ora nelle file della Sampdoria si reca spesso a trovarlo in riviera

IL TROTTO EUROPEO DA VINCENNES A TRIESTE VIA MILANO

Elma conclude la sua carriera vicina al record del Prix de France

La campionessa americana andrà ora in razza: l'attende Star's Pride Van Dick cresce di statura - Nuovastella, Giacometti, Nerino a Montebello

La campagna europea di Elma si è conclusa domenica a Parigi con la vittoria nel Prix de France, seguito di solo otto giorni il secondo posto nell'Amerique. Ora la campionessa ritorna all'Hanover Shoe Farm il poderoso allevamento della Pennsylvania. I suoi proprietari, coniugi Sheppard, soffrono di nostalgia e rivogliono Elma a casa per coccolarsela dopo la fruttuosa campagna oltre Oceano. Così Elma ritorna in America, ma non correrà più, anche se ha appena 6 anni, perchè dopo le fatiche della pista ora l'attende una nuova attività. Elma è stata destinata all'allevamento e come primo... marito è stato prescelto il regale Star's Pride uno stallone che ha prodotto la fantastica cifra di 77 cavalli capaci di trottare il miglio in 2.05 e addirittura 11 in 2 minuti secchi. Un'accoppiata regale, dunque, che dà garanzie per i futuri campioni del trotto americano.

Ad Elma, che in Europa ha vinto su svariate piste, a Napoli fra l'altro il Lotteria dello scorso anno, non è riuscito di far suo il prestigioso traguardo dell'Amerique, che rimane pur sempre il traguardo più ambito per un trottatore. Quindi nel suo «carnet» non figura la grossa moneta della corsa parigina che la vide non piazzata lo scorso anno, ma allora venne guidata dal suo allenatore americano Simpson e seconda dietro la francese Roquepine l'altra domenica. Elma si è congedata dalle piste con uno squillante 1.18.1 sui 2250 metri del Prix de France, un tempo che ha sfiorato il record della corsa appartenente a un altro americano Great Lullwater dal 1963.

Questo Prix de France che viene considerato la rivincita dell'Amerique, e che per la riduzione del chilometraggio, inferiore di 400 metri rispetto alla colossale rassegna del trotto mondiale, si presta alle possibilità degli americani i quali su una distanza meno impegnativa possono far valere il loro pregevole spunto, non ha portato fortuna ai colori italiani. Il migliore piazzamento ottenuto dai nostri è stato il quinto posto di Dashing Rodney il cavallo della Scuderia Tris d'Assi ancora una volta esibitosi sulla falsariga delle precedenti prestazioni.

Il cavallo di Baroncini non riesce a sfondare sulla pista parigina, e forse meglio di lui avrebbe fatto Nixon, vincitore a metà settimana del «Prix de la Marne», se un danneggiamento di Oscar RL, anzi del guidatore di questi «monsieur» Henry Levesque, non lo avesse messo fuori causa all'ingresso della dirittura d'arrivo. Pare che la scorrettezza di Levesque sia stata davvero molto grave, tanto da indurre Gian Carlo Baldi a presentare reclamo nel dopocorsa.

Ma i commissari di Vincennes non hanno dato ascolto all'esterefatto Baldi che chiedeva di esaminare il film della corsa anche perchè Nixon era stato squalificato. Una vera ingiustizia, quella patita dal nostro rappresentante, che altrimenti avrebbe dato filo da torcere alla stessa Elma visto come si trovava in buona posizione al momento dell'incidente.

Henry Levesque, allevatore normanno di buon nome anche se guidatore non proprio irresistibile, si è mostrato molto scaltro sia nell'occasione della vittoria di Roquepine — che porta i suoi colori — che questa volta, quando, fiutato il pericolo Nixon, è stato pronto a eliminarlo con una «rotata» poco sportiva. Nell'Amerique, Levesque aveva mimetizzato Roquepine, affidata a René Gougeon, dopo aver detto che avrebbe vinto con facilità in sulky a Oscar RI. Fromming è caduto nel tranello normanno pedinando, con Elma, lungo tutto il percorso Oscar RL e lasciando in tal modo campo libero alla tenace Roquepine che doveva poi sfuggire in arrivo alla sua allieva.

Nel Prix de France è mancata nel finale anche l'americano Cherr Honey, ma della giumenta della Santipasta, che rimarrà a Vincennes, sono note le attitudini a tipi di corse meno impegnative. Cheer Honey, poco da dire, è una velocista. Chi si è ben destreggiato è stato il russo-americano Apex Hanover giunto secondo davanti a Oscar RL e Querido II. Il cavallo di Litkin ha fatto indubbiamente meglio che non nell'Amerique, confermando la sua buona adattabilità sul tracciato di Vincennes nonchè una dose di fondo superiore a quella dei suoi connazionali appunto per le prove a lunga gittata che disputa sulle piste russe.

Sulle piste di casa, clima distensivo con i giovani indigeni protagonisti di un interessante «doppio chilometro» a San Siro nel «Premio Cesena». La Scuderia Reda, che già alla vigilia si era messa in mostra per merito dell'americano Dr Orin I, facile vincitore di Safe Mission, ha trovato la strada del raddoppio con il 4 anni Van Dick nella prova centrale domenicale. Sergio Brighenti, il «pilota» che sta sul cuore alla folla milanese, ha in tal modo collezionato un doppio di buona stesura ritornando ai fasti di Tornese, a dire il vero un po' assoppiti ultimamente, per la soddisfazione dei sempre numerosi ammiratori. Van Dick il vincitore ha atteso di compiere il quarto anno di età per entrare nella giusta maturità di trottatore. Da puledro il figlio di Morse Hanover e Birba si era fatto ammirare per la sua forte punta di velocità, ma spesse volte aveva mostrato un carattere non troppo docile. I puledri bisogna saperli attendere, e Brighenti, che pur è un impulsivo, con questo Van Dick non ha pigiato sull'acceleratore e ora sta raccogliendo i suoi frutti. Dopo una bella affermazione sulla «stellina» Maryport, Van Dick ha fatto valere l'egregia stoffa contro il forte Lamour, correndo all'attesa, specialità che di certo non lo affascinava da puledro, e segnando un indicativo 1.21.9 sulla media distanza.

Intanto a Montebello Nuovastella è giunta alla quinta vittoria (la quarta consecutiva) su sei corse disputate. La trottatrice di Antonio Quadri fila che è una meraviglia, e se ne sono accorti gli anziani che nulla hanno potuto contro di lei. Giumenta di ferro, come tutti gli «Scotch Thistle», Nuovastella ha aggiunto un nuovo alloro al suo già pingue bottino. Arrivata a Montebello con un vistoso 1.21 a 3 anni e sul doppio chilometro, la freccia della Scuderia York si è esibita sulla pista triestina in 1.22 al suo migliore riferimento, e proprio domenica, su una pista resa pesantissima dalla pioggia, ha saputo esprimersi in 1.24.2. Abbiamo dunque la reginetta di Montebello.

Al sempre maggiore rilievo di Nuovastella, ha fatto cornice la prestazione gagliarda di Baroncello, soggetto che non vincerà troppo, ci ricorda a proposito Desaix, ma che è un abbonato fisso ai piazzamenti. Il cavallo affidato a Piratti si è sorbito un intero miglio al largo e ancora è stato bravo a conquistare la seconda piazza davanti a Spriano e a Iraniano nel segno di una condizione atletica apprezzabile. Degli altri protagonisti della giornata vale ricordare Giacometti fantasioso nella riserva Totip vinta dal figlio di Mistero, meritatamente anche se favorito dal lancio ritardato di Trivento apparso pure in questa occasione insicuro nella fase della partenza.

Giacometti è pure lui un assiduo del traguardo. Ricordiamo le sue otto corse consecutive risoltesi con quattro vittorie, un secondo, due terzi e un quinto posto. Piratti ha indubbiamente instradato sul giusto sentiero il cavallino della Hobby e ora i risultati non si fanno attendere. Del rilancio di Giacometti buona parte di merito spetta al suo nuovo allenatore quindi diamo a Piratti quello che gli spetta.

Poi i puledri con Giove, dosato da quadri, impossibilitato a rendere 40 metri a Nerino e 20 a Montepulgo. Per Nerino si è trattato della seconda affermazione consecutiva, colta sempre ai danni di Montepulgo, minaccioso sin sul palo in questa occasione, ma respinto con autorità dal figlio di Scotch Dean. Per Edy Fatur, che sta rimettendosi dalla contusione riportata per la nota caduta, la vittoria di Nerino è stata un bel regalo. Il puledro sta meravigliando per la sua regolarità, ed è senz'altro un buon elemento come buono è Montepulgo che all'innata potenza atletica sta aggiungendo ora una sempre maggiore linearità d'azione.

Crescono a vista d'occhio i puledri triestini ed è questo un buon segno chè sono proprio loro, i giovani, le speranze dei domani.

M. G.

Venerdì e domenica prossimi a Roma, si svolgerà la fase finale del Trofeo delle Regioni di rugby, riservato alle selezioni giovanili. A tale torneo parteciperanno Lombardia, Emilia, Campania e Sicilia, risultate vincenti della prima fase eliminatoria.

IN SERIE «C» LA GIORNATA NUMERO 20 HA LASCIATO TUTTO IMMUTATO

La Triestina ha il passo dei veterani anche nei suoi elementi più giovani

Contro i monfalconesi la squadra alabardata priva della condizione atletica E' giunto il momento di tentare l'auspicato miglioramento della prima linea

C'è ancora qualcosa da dire che non sia stata detta sull'incontro che ha polarizzato l'interesse degli sportivi giuliani? Forse questo: che la partita vinta dalla Triestina ha avuto nel Monfalcone il vincitore morale. Si ripetesse, con i medesimi uomini e nelle medesime circostanze, la vincerebbe ancora la Triestina? Se qualcuno è pronto a giurarci alzi la mano. Nessuna mano alzata, nemmeno quella dei giocatori alabardati che, ragionando con la mentalità del giorno dopo, hanno certamente riveduto l'affrettato giudizio espresso a caldo, nel furore della competizione bollente, non fosse altro nell'immediato ricordo dell'incontro appena terminato. Come si trasforma la verità da un giorno all'altro! Quella di oggi, sul caso di cui si discorre è, a dire poco, piena di riserve. Nel nostro ricordo l'immagine prevalente è quella della padronanza territoriale, della maggiore agilità, della superiore fusione espresse dalla squadra di maglia azzurra ancorchè notoriamente menomata nei suoi quadri e tuttavia spavalda e battagliera. Non è forse questa l'immagine rimasta nella retina degli spettatori?

Nella Triestina c'è qualcosa che ancora non va e molti si domandano cosa, visto che il parco giocatori è ricco di individualità dotate di classe e di esperienza non comuni per la categoria in cui militano. Questa non è la sede più adatta per un'analisi estesa del fenomeno, richiederebbe una disponibilità di spazio che non abbiamo. Pertanto ci limiteremo a rilevare il difetto più appariscente e forse più grave che chi segue con continuità la squadra ha notato, precisamente la sua inconsistenza atletica, la povertà di fondo, la deficienza di scatto, l'incapacità di elevazione, in una parola sola l'inferiorità fisica di cui danno prova i giocatori della Triestina. Siamo ormai alla ventesima partita di campionato ma non una sola volta i rossoalabardati hanno prevalso sul piano atletico; nemmeno squadre di tanto inferiori tecnicamente come l'Ivrea, oppure la Trevigliese e ancora la Mestrina, per limitare la citazione a quelle che la classifica indica come le meno forti, hanno accettato dalla Triestina lezioni in quella materia che passa per educazione fisica; tutte invece, sul piano puramente atletico, l'hanno più o meno vistosamente superata. La cosa è apparsa così evidente da non meritare nemmeno d'insistervi.

Nei primi tempi si è pensato a un errore della preparazione, ad una preparazione affrettata e scarsa oppure, al contrario, troppo intensa (gli effetti pratici e le conseguenze sono analoghi) ma con il passare del tempo e con il cambio dei preparatori — ve ne sono stati tre — il difetto nonchè scomparire, si è perfino aggravato. Perciò se difetto di preparazione vi è stato, non vi è stato invece rimedio. La squadra ha il passo dei veterani anche nei suoi elementi più giovani, ha il fiato grosso pur al termine di partite disputate sulla difensiva — è notorio che stancano di più le partite disputate in campo aperto — perde regolarmente i palloni volanti e quindi non ha elevazione, in breve, è una squadra atleticamente inferiore. Veda un po' il bravo Arcari, che nella sua obiettività di giudizio non può certamente negare l'evidenza, se non esista il mezzo per mettere nel suo motore, non domandiamo un tigre, almeno un animale che non sia la tartaruga.

La superiorità territoriale del Monfalcone — ma non solo quella territoriale — si è espressa domenica scorsa soprattutto nel campo della sfida atletica. Non occorre essere dei pozzi di competenza calcistica per sapere che il giocatore più dotato atleticamente ha un tale vantaggio che gli consente di sovrachiare anche l'avversario tecnicamente superiore. Era appunto il caso del confronto di domenica scorsa, nel quale spadroneggiavano giocatori che non possiedono una piccola parte della notorietà di certi nostri campioni, quando non pure giocatori indossanti la maglia biancazzurra che la Triestina ha scartato e altri che ha respinto. Non è nemmeno il caso di fare dei nomi. Resta la constatazione ed era doveroso farla. A Cesare quel che è di Cesare e a Cergoli quel che è di Cergoli.

Se un appunto all'allenatore della Triestina è concesso, noi lo facciamo esprimendo la sorpresa nel constatare che si insiste su una formazione della prima linea che a parere di tanti conoscitori non è la migliore possibile. Ad esempio è quanto meno strano che un giocatore come Scala, tanto per nominare uno che di mobilità, di temperamento e di classe non difetta certamente — ne ha date di prove in passato ma anche in questo stesso campionato! — non trovi posto laddove lo trova e lo mantiene qualcuno, come l'ala Mariani — tanto per non fare nomi — che purtroppo non possiede una piccola parte delle qualità di Scala. Dispiace pure che sia stato accantonato un giovane come Canziani, il cui esordio, benchè compiuto in tempi difficili, era stato alquanto promettente. E così dicasi di Milocco, altro lusinghiero prodotto locale messo da parte dopo un debutto niente affatto deludente.

Sarebbe un vero peccato se Arcari si mettesse a fare il conservatore adagiandosi nel comodo ma dilettantesco detto secondo il quale squadra che vince non si tocca. Anche l'erba dello stadio sa invece che va toccata proprio quando le cose vanno bene (come risultati) perchè è quello il momento per tentare il miglioramento. Quando vanno male ogni cambiamento, per intelligente che sia, è votato al fallimento. Anche la critica — quando voglia essere costruttiva, come ha la pretesa di essere questa alla quale ci siamo lasciati andare — va fatta allorchè le cose si mettono al meglio. Noi la facciamo oggi perchè appena oggi, con la sua serie di affermazioni — sette punti in quattro partite — la Triestina si è portata in una posizione di comodo ed è in grado, anche moralmente, di sopportare un rilievo critico.

Il lungo discorso priva il commentatore dello spazio necessario a una illustrazione panoramica del campionato di cui ci occupiamo. Ma per la verità i risultati della giornata numero 20 hanno lasciato le cose esattamente come stavano dopo la diciannovesima: hanno vinto le tre squadre che ormai si sono isolate nella lotta per la promozione (Como, Biellese, Treviso), mentre delle tre pericolanti, due hanno preso il brodino di un punto (Ivrea e Parma), la terza (Mestrina) è caduta e sia pure in piedi, ma dove? E' caduta sul campo del Como e per un'autorete. Dopo tutto è stata la più brava delle tre, anche se nella classifica non lo si vede.

☆

Domenica il CRDA ospiterà la Trevigliese

Monfalcone, 8

Questo pomeriggio, allo stadio di via Cosulich sono confluiti gli atleti aziendali. Zeleznik ha dichiarato, a proposito dell'esito negativo della partita di domenica scorsa: «A Trieste siamo caduti in piedi. Siamo potuti uscire dal campo a testa alta, perchè non ci sentiamo battuti nel significato che abitualmente si dà a questa parola. Il morale non ha subito scosse e desideriamo riprendere quanto prima la serie positiva».

Gli atleti intanto hanno ripreso la preparazione in vista della prossima partita casalinga che disputeranno domenica prossima ospitando la matricola Trevigliese. Hanno sostenuto un allenamento sulla base di esercizi ginnici e di palleggi. Purtroppo non tutti gli atleti hanno potuto essere presenti sul campo: infatti sono rimasti fermi i triestini Ciclitira e Galeone. Il primo lamenta un forte riacutizzarsi del dolore alla gamba destra, colpita sedici giorni or sono e che lo aveva già tenuto fermo una domenica; il secondo accusa una grossa botta alla gamba sinistra ricevuta sul terreno di Valmaura.

COPPA ITALIA

Fiorentina - Inter oggi di fronte

Firenze, 8

Inter e Fiorentina saranno di fronte domani, inizio alle 14.30, allo stadio Comunale per la semifinale della «Coppa Italia». L'incontro, dal punto di vista agonistico, dovrebbe essere di grande interesse in quanto ambedue le squadre attraversano un periodo di forma eccellente. La Fiorentina infatti, ha nuovamente collezionato, in campionato, una serie di sette partite utili con tre vittorie interne, due in trasferta e due pareggi rilanciando, proprio domenica scorsa, lo svedese Hamrin che, dopo un periodo di riposo, ha messo a segno due gol. I neroazzurri dell'Inter, da parte loro, dall'alto del primo posto del campionato, detengono un record ancor più consistente: a Bergamo domenica hanno conquistato la settima vittoria in trasferta e nelle undici partite sinora giocate fuori casa i campioni d'Italia hanno conseguito 17 punti segnando ben 21 gol e subendone otto.

La Juventus affronta oggi allo stadio torinese il Catanzaro per la semifinale di Coppa Italia. I bianconeri, che stanno attraversando un periodo piuttosto opaco, si presenteranno in campo con qualche variante nella formazione abituale. Sembra infatti che Heriberto Herrera abbia deciso di collaudare, al centro della prima linea, Bercellino II, anche in vista di una sua possibile utilizzazione in campionato. Inoltre Anzolin e Bercellino I, che risentono di duri colpi ricevuti a Napoli sono in dubbio.

La Federazione calcistica messicana ha compilato una lista di 24 giocatori, preselezionati in vista del prossimo campionato mondiale. Tra i prescelti figurano in particolare tre portieri, otto difensori, quattro mediani e nove attaccanti.

IL CAMPIONE DEL MONDO CON UN DITO LUSSATO

Burruni battuto ai punti dal tailandese Chartchai

Altre due ferite riportate dallo sfortunato pugile sardo che ha terminato l'incontro con le arcate sopracciliari spaccate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangkok, 8

Salvatore Burruni, il controverso campione del mondo dei pesi mosca, è stato battuto questa sera dal tailandese Chartchai Chionoi in un incontro di dieci riprese non valido per alcun titolo. Il pugile sardo può vantare una grossa attenuante per questa sua inattesa sconfitta; dalla quinta ripresa egli ha combattuto con il pollice della mano destra dolorante a causa di una lussazione procuratasi durante un furioso scambio di colpi con l'avversario verso la fine della ripresa precedente.

Chartchai, un «mosca» quasi sconosciuto, con la sua vittoria odierna salta baldanzosamente alla ribalta della categoria, anche se per lui deve valere il vecchio detto che «una rondine non fa primavera». Burruni, infatti, ha combattuto per più di metà incontro menomato nella sua potenzialità offensiva.

A merito del tailandese bisogna dire che egli è riuscito a controllare il combattimento fin dalle prime battute, sfruttando in ogni istante il suo allungo maggiore di Burruni non ha mostrato affatto di gradire. Il campione del mondo, infatti, ha cercato caparbiamente di accorciare le distanze e portarsi in corpo a corpo, ma quasi sempre è stato fermato dallo «jab» sinistro di Chartchai, doppiato a volte da un pericoloso montante destro. Burruni, oltre la mano dolorante, ha lamentato alla fine dell'incontro due tagli, uno sul sopracciglio destro e l'altro su quello sinistro. Chartchai, è riuscito a provocare le due ferite — l'altra parte leggere, tanto che non hanno richiesto neppure l'applicazione di punti di sutura — nella nona e nella decima ripresa, quando ormai il match era suo.

Sul ring si sono visti due stili diversi, contrapposti l'uno all'altro come il bianco ed il nero. Chartchai si è mosso cautamente, con i piedi sempre appoggiati al tappeto, senza saltellare, scartando i colpi dell'avversario con la sola rotazione del busto.

Burruni, invece, ha saltellato tentando di racimolare dei punti con l'allungo sinistro lanciato verso il viso dell'avversario. Branchini, che non ha cercato minimamente di scusare la sconfitta del suo amministrato, ha detto che il «footwork» (azione di movimento) di Burruni è stato piuttosto lento. «Mi è parso molto pesante nei suoi movimenti — egli ha detto — senza dubbio a causa della temperatura molto calda a cui Burruni non è abituato». Branchini ha spiegato che nell'intervallo tra il quarto ed il quinto tempo il campione lo aveva messo a parte del dolore che soffriva alla mano destra.

«Gli è stato suggerito di abbandonare il combattimento», ha chiesto un giornalista a Branchini. Il manager dell'italiano si è girato di colpo ed ha risposto seccato: «Certamente no. Mi avrebbe ammazzato».

A parte la lesione al pollice, Burruni, almeno nei primi quattro rounds, non è apparso all'altezza dell'impegno che si era assunto. Può darsi che alla distanza egli sarebbe riuscito a ricuperare i punti persi ed a colmare lo svantaggio. Ma è solo una illazione.

La sconfitta di Burruni, naturalmente, rinfocolerà le polemiche sul suo titolo, quel titolo che gli è stato strappato di dosso dalla World Boxing Association (WBA) e dal World Boxing Council (WBC) dopo il fallimento delle trattative per mettere Burruni di fronte al giapponese Ebihara con la corona in palio. Burruni è salito sul ring con il pronostico a suo favore per 5-4. Per i tifosi tailandesi di pugilato la vittoria di Chartchai ha rappresentato la vendetta dei «thai» contro il pugile sardo che nell'aprile scorso tolse il titolo mondiale al campione locale Pone Kingpetch.

Robert Liu

HOCKEY SU PISTA

Tre triestini convocati ai collegiali di Modena

Bologna, 8

Il secondo allenamento collegiale degli azzurrabili di hockey su pista si svolgerà di nuovo al Palazzo dello Sport di Modena nella serata di sabato 12 e nella mattinata di domenica 13 febbraio. I seguenti giocatori, convocati dal commissario tecnico Panagini, si dovranno trovare presso l'hôtel Touring di Modena alle ore 18 del 12 corrente: Fontana (Hockey Centro giovanile Bassano del Grappa); Battistella (Polisportiva Breganze); Marchesini (A. S. Pro Follonica); Baraldi, Luppi, Moncalieri e Malagoli (S. S. Amatori Modena); Bortolini, Piazza, Villa, Maiocchi, Bosisio e Franchi (Hockey Candy Monza); Aina, Crotti e Zaffinetti (Hockey Novara); Mari, Perok e Pockay (Unione Sportiva Triestina); Dalla Chiara (Hockey Marzotto Valdagno).

«Topolini» in Norvegia

Milano, 8

Come a suo tempo annunciato, una rappresentativa nazionale dello «Sci Club Topolino» partirà domani per Oslo dove parteciperà al «Donald Duck Championship» campionati giovanili dei Paesi scandinavi.

Faranno parte della rappresentativa: Giovanni Baccioni, Beniamino Bozano, Giancarlo Bruseghini, Vittorio Sancio, Roberto Sioli. Accompagnerà la squadra Rolly Marchi il quale, tra l'altro, nella giornata di domenica 13 parteciperà in veste di «cow-boy delle nevi» a una trasmissione televisiva per i Paesi scandinavi.

SUI CAMPI DI BASKET CONFERME E SMENTITE

Cavalcata solitaria della Goriziana dalla Serie cadetta verso la «A»

Escandescenze di Lombardi a Padova - Delude la Safog Portorico e Standa le aspiranti allo scudetto femminile

Con quattro punti di vantaggio sul gruppo delle squadre che la seguono in classifica, la Goriziana si è praticamente, se non ancora ufficialmente, guadagnata il primo posto nel girone A della Serie cadetti e, come conseguenza, l'ammissione alla seconda fase del torneo. Presentando la scorsa settimana la partita di Trieste, avevamo scritto che la Goriziana avrebbe chiesto alla Ginnastica Triestina il passaporto per la Serie A.

Ad incontro concluso, dobbiamo rilevare che tale passaporto i biancocelesti sono stati parecchio restii a concederlo, costringendo gli isontini ad impegnarsi al massimo delle loro possibilità. Alla fine Zorzi e i suoi ragazzi hanno lasciato la vecchia palestra della Ginnastica con i due preziosissimi punti, ma anche con la convinzione di dover ancora molto lavorare per poter arrivare al girone finale nelle migliori condizioni.

Il ritorno in squadra di Ponton comincia a farsi positivamente sentire e sempre migliore si va facendo la sua intesa con i compagni di squadra. Fra di essi Pozzecco, Turra, Krainer e Comelli hanno già raggiunto un buon grado di forma, per cui è lecito pronosticare un progressivo miglioramento di tutta la squadra, più che mai decisa a ritornare in Serie A.

Contro la Goriziana, i biancocelesti di Marini hanno disputato un buon incontro sopperendo alle deficienze d'inquadratura con un deciso spirito agonistico. E' stato un peccato che Fortunati non sia stato in felice giornata di tiro, chè altrimenti parecchio più difficile sarebbe risultato il compito della squadra isontina. Molti punti di merito vanno segnati a favore del giovane Schergat e dell'anziano Franceschini, mai tanto positivo come in questi ultimi incontri. Ma è necessario che anche i «nuovi» della squadra raggiungano un soddisfacente livello di rendimento, così da poter dare alla formazione stessa la tranquillità necessaria per arrivare alla salvezza.

Ancora una volta la Safog ha deluso. La squadra di Gubana ha perso giocando in casa contro la modesta formazione della Stamura di Ancona. Una sconfitta che non trova alcuna giustificazione e che rende veramente perplessi tutti coloro, noi fra essi, che erano abituati a considerare la Safog seconda soltanto ai cugini della Goriziana. Non sono bastati dieci punti di vantaggio sommati nel primo tempo per dare il successo ai vari Medeot, Plotegher, Hualic ecc. E forse sono stati questi dieci punti a dare la troppo facile impressione che la partita sarebbe stata portata vittoriosamente in porto con tutta tranquillità. E' sempre controproducente vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso e questa volta la Safog ne ha fatto diretta esperienza. Ne hanno approfittato la Becchi di Forlì, la Libertas di Brindisi, e la stessa Stamura di Ancona per portarsi alla pari con la seconda squadra isontina.

Due punti preziosi ha guadagnato la Snaidero a Vicenza, dove i locali della Recoaro si sono difesi strenuamente. Porcelli e Tavano sono stati gli artefici maggiori del successo, che non è valso però ancora a risolvere tutti i problemi che riguardano l'inquadratura e il gioco della squadra friulana.

Nel massimo torneo femminile la Mivar ha perso un'ottima occasione per conquistare un preziosissimo successo sul campo della Lanco. L'allenatore Mari, come già aveva fatto altra volta, ha lasciato a Trieste quattro delle sue migliori giocatrici per farle giocare in un decisivo incontro del campionato giovanile. Agendo in questo modo egli considerava perduto in partenza l'incontro di Torino e vinto sicuramente quello di Trieste contro la Ginnastica. E' avvenuto invece che la Colavizza e le sue compagne sono state sconfitte dalle ragazzine di Ghietti, mentre la loro presenza avrebbe portato sicuramente alla vittoria la squadra maggiore impegnata contro il Lanco.

La Standa ha letteralmente stracciato la giovane formazione del Bistrot, infliggendole trenta punti di scarto e costringendola a ridimensionare i suoi programmi che s'erano fatti eccessivamente ambiziosi. Dal canto suoi il Portorico ha faticato più del previsto per aver ragione della Fiat, presentatasi a Vicenza senza due delle sue più valide giocatrici. Abbiamo l'impressione che la Pausich e le sue compagne stiano risentendo la fatica dell'intensa attività svolta in questi ultimi tempi anche in campo internazionale. Nonostante la buona prova di Vicenza, pensiamo che la Fiat non possa quest'anno interferire nella lotta per il titolo, che rimane ormai circoscritta alla Standa e al Portorico.

Com'era nel pronostico le ragazze della Ginnastica hanno facilmente vinto a Bolzano mentre la Virtus Moretti ha subito una pesante sconfitta a Trento. La Michelin, vincitrice sulla squadra udinese, sarà domenica a Trieste e potremo farci un'idea più esatta sulle sue reali possibilità. Il Petrarca di Padova s'è subito rifatto, a spese della Candy di Bologna, della sconfitta subita otto giorni prima a Pesaro. L'incontro fra padovani e bolognesi ha dato motivo ad una nuova validissima prova di Douglas Moe ed anche però al rinnovarsi degli isterismi dell'azzurro Lombardi che è riuscito a fare andare in bestia, oltrechè gli arbitri e il pubblico, anche il flemmatico americano Werner, suo ignoratissimo compagno di squadra.

L'Ignis, che nelle prossime partite potrà contare anche su Tony Gennari, ha vinto facilmente a Biella, mentre la Reyer è andata a conquistare due preziosissimi punti sul campo dell'Alcisa a Bologna.

Questa sera, a Milano, il Simmenthal affronterà lo Slavia di Praga.

M. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Copenaghen — Re Baldovino, in visita di Stato, viene accolto al suo arrivo da Re Federico

SMENTITA ENERGICA ALLE VOCI DI CONTAMINAZIONE RADIOATTIVA DEL TERRENO

INDIVIDUATA A PALOMARES L'ATOMICA PERSA DAL «B-52»

E' a 300 metri sott'acqua e a ripescarla ci penserà un sottomarino tascabile
Oggetto essenziale delle ricerche sarebbe ora la misteriosa «scatola nera»

Palomares, 8

Un portavoce militare americano ha energicamente smentito le informazioni secondo le quali il detonatore dell'ordigno termo-nucleare che da tre settimane è oggetto di intense ricerche sarebbe esploso ieri provocando una diffusione di radioattività e la fuga di migliaia di abitanti della zona. Come è noto, l'ordigno termo-nucleare si trovava a bordo di un bombardiere «B-52» precipitato nella zona del villaggio di Palomares dopo essersi scontrato in volo con un aereo-cisterna americano. Tre dei quattro ordigni termo-nucleari che si trovavano sul «B-52» sono stati ritrovati quasi subito. Il quarto, a quanto si è appreso, è stato individuato ieri in circa 300 metri d'acqua ad un paio di miglia al largo di Palomares. Si prevede che oggi un sommergibile tascabile americano ne tenterà il ricupero.

Un portavoce del Ministero spagnolo dell'Informazione e del turismo ha da parte sua smentito le informazioni pubblicate da un giornale britannico secondo cui centinaia di tonnellate di terra radioattiva sarebbero attualmente portate via da un gran numero di autocarri. I giornalisti che si trovano a Palomares hanno constatato che la situazione è assolutamente normale in questo villaggio, che non è stato affatto evacuato come invece ha affermato la stampa inglese.

Il sommergibile tascabile che verrà impiegato per il ricupero dell'ordigno termo-nucleare è l'«Alvin», un'unità di 13 tonn., con un equipaggio di due uomini, che è stata inviata smontata, per via aerea, dagli Stati Uniti ed è stata sottoposta a prove di immersione a Rota, la base ispano-americana situata nei pressi di Cadice. Per oggi è atteso l'arrivo via mare a Rota di un altro sommergibile tascabile, l'«Aluminaut», più grande dell'«Alvin». Da fonti informate si è appreso che le operazioni di ricupero vero e proprio cominceranno probabilmente giovedì.

Una «scatola nera» contenente il sistema elettronico ultrasegreto di codificazione del «S.A.C.», (Comando strategico dell'aria statunitense) perduta dal «B-52» precipitato il 17 gennaio scorso, sarebbe ora l'oggetto essenziale delle ricerche condotte, al largo di Palomares, dalle autorità americane. Questa «scatola nera» conterrebbe un sistema chiamato «Fail safe» che permette al Comando del «S.A.C.» di mantenere i contatti con i suoi bombardieri in volo e di comunicare loro gli ordini in maniera del tutto sicura, e tale da non permettere dubbi sulla fonte degli ordini stessi. Come è noto, una parte dei bombardieri del «S.A.C.» è sempre in volo, allo scopo di evitare le conseguenze di un attacco di sorpresa sulle loro basi.

Si ritiene che un oggetto, reperito a cinque miglia e mezzo dalla costa, in un fondale di 490 metri, sia appunto la preziosa «scatola nera» paracadutata dal «B-52» prima che precipitasse. Un pescatore spagnolo, il quale partecipò al salvataggio di alcuni aviatori, riferì di aver visto cadere in mare una «scatola nera».

LA FINSIDER COLLABORERA' con un'impresa nipponica

Tokio, 8

La Yawata Iron and Steel e la Finsider, i maggiori produttori di acciaio rispettivamente in Giappone ed in Italia, hanno concluso a Tokio un importante accordo di collaborazione tecnica per lo scambio di Know-How e di esperienze di esercizio nell'area della ghisa e dell'acciaio, scambio di tecnici tra gli stabilimenti delle due società.

Tale accordo si fonda in primo luogo sulle notevoli analogie che presentano gli stabilimenti sia da un punto di vista tecnico sia da un punto di vista geografico e sui simili problemi di approvvigionamento che caratterizzano lo siderurgia italiana e giapponese.

Tanto la Finsider quanto la Yawata ottengono la maggior parte della loro produzione di acciaio nei grandi impianti costieri a ciclo integrale, e in tal modo possono far giungere le materie prime d'oltremare, per mezzo di flotte specializzate, dai luoghi stessi di produzione al molo degli stabilimenti. Questi ultimi inoltre, per essere di concessione e costruzione recentissima, sono dotati di impianti molto moderni e sfruttano tecnologie molto avanzate.

MOZIONE DI CENSURA NEI CONFRONTI DELLA POLITICA DI WILSON

Divisi i deputati laburisti sul tema della guerra vietnamita

Chiesto il ritiro dell'appoggio politico accordato da Londra agli Stati Uniti
Attacco di Heath al Premier accusato di cercare le elezioni come diversivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Il capo dell'opposizione Heath ha aspramente attaccato il Primo Ministro Wilson per la psicosi che sta suscitando nel Paese intorno alla data delle prossime elezioni generali, e per il proposito stesso di indire nuove elezioni, che sostanzialmente maschera, secondo Heath, una serie di fallimenti e di crisi del Governo laburista.

Il capo dell'opposizione parlava ad un banchetto della stampa parlamentare, poche ore prima che ai Comuni si svolgesse un nutrito dibattito sulla politica inglese nell'Asia del Sud e del Sud-Est, e quando fin da ieri sera un acuto dissidio si era manifestato in seno al gruppo laborista a proposito del Vietnam, con una mozione di censura presentata da una trentina di deputati dell'ala sinistra, capeggiati da Michael Foot, in cui si proponeva che l'Inghilterra cessi di sostenere la politica degli Stati Uniti in quel Paese. Più precisamente si disapprovava, nella mozione, lo appoggio politico dato da Londra alla ripresa dei bombardamenti aerei nel Nord, che renderebbe più difficile la ripresa di negoziati, secondo un parere espresso anche dal Segretario generale delle Nazioni Unite, e si osservava che l'appoggio dato agli Stati Uniti non ha impedito l'aggravamento della guerra, nè ha indotto gli Stati Uniti a facilitare una conferenza per la pace con la chiara accettazione del Vietcong come parte contraente e dei vecchi accordi di Ginevra come base delle trattative. La proposta di ritirare l'appoggio inglese era l'approdo di queste argomentazioni.

Heath, nel suo attacco odierno, ha toccato in un punto anche le questioni del Vietnam come una di quelle che dividono il gruppo laborista e che spingono Wilson a ventilare nuove elezioni per superare la «impasse» in cui si trova. Un altro motivo di dissidio interno laborista, secondo Heath è la legislazione con cui dovrebbe essere finalmente varata la politica dei redditi.

Di là da queste situazioni di crisi interna, secondo il capo dell'opposizione, sta il fatto che la situazione economica sta peggiorando, come dimostrerebbero fra l'altro i provvedimenti adottati in modo febbrile di giorno in giorno, e il completo fallimento laborista di raggiungere gli scopi maggiori che erano stati sbandierati nella campagna elettorale del 1964, cioè di tenere fermi i prezzi, di non aumentare le imposte, di ridurre le tasse e le quote di rimborso delle ipoteche per l'acquisto di immobili, di aumentare la produttività.

Sono questi, ha detto Heath, i motivi che spingono Wilson verso nuove elezioni, per cogliere di sorpresa l'elettorato prima che la situazione diventi troppo lampante nei giorni del bilancio e subito dopo. I laboristi adducono come motivo la difficoltà di condurre avanti il loro programma legislativo con la scarsa maggioranza a loro disposizione, ma questo è molto strano, ha osservato Heath, dal momento che esiste un soddisfacente accordo fra i due gruppi opposti per il pareggio degli assenti dalle votazioni per causa di malattia. Wilson ha parlato tempo fa di stolte divagazioni dei conservatori durante la discussione della legge finanziaria l'estate scorsa, ma anche questo non è che un pretesto, e od ogni modo, ha detto Heath, sarebbe ora che Wilson si decidesse ad annunciare la data delle nuove elezioni, anche perchè la febbre che Wilson alimenta intorno a questo argomento può solo riuscire dannoso alla sterlina.

Un attacco più marginale è stato mosso a Wilson ai Comuni a proposito del suo prossimo viaggio a Mosca. Gli era stato chiesto chi avrebbe portato con sè, e il Primo Ministro aveva elencato il Ministro per la Tecnologia Cousins, il Ministro di Stato per il disarmo Lord Chalfont del Foreign Office, il suo segretario di Gabinetto ed altri consiglieri. Il deputato conservatore Eldon Griffiths si è levato a commentare ironicamente se si sarebbe fatto scortare anche dal suo consigliere televisivo, al quale Cousins avrebbe magari potuto prestare una qualche assistenza «tecnologica». Wilson ha risposto di non avere consiglieri televisivi e di preferire puntare sulla sostanza dei problemi politici invece di pensare all'immagine (la botta era una ritorsione contro i conservatori) come fanno coloro che non hanno una linea politica.

A parte tali svolazzi, la missione di Wilson a Mosca prende corpo, aggiornandosi sugli ultimi sviluppi internazionali. Il nuovo Ambasciatore sovietico Smirnovsky, arrivato oggi a Londra in aereo con la moglie e il figlio di nove anni, ha dichiarato sbarcando che il suo primo compito come Ambasciatore sarà completare la preparazione del viaggio di Wilson.

Nel dibattito che si è svolto ai Comuni sull'Asia del Sud e del Sud-Est (India, Malesia, Vietnam e l'ombra della Cina), Wilson e Heath hanno ribadito molte loro posizioni già note. Heath, per esempio, si è detto convinto che il punto centrale della questione sta nel fatto che, finchè il Vietnam del Nord e il Vietcong pensano di poter vincere sul piano militare, non si lasceranno indurre ad accedere al tavolo delle trattative, e che questo giustifica la tenacia degli Stati Uniti nel continuare la guerra e gli stessi bombardamenti aerei. Wilson ha dato notizia fra l'altro del messaggio che Londra ha ricevuto da Hanoi, dicendo che nulla in esso dimostrava la buona volontà di intraprendere trattative, onde l'iniziativa di pace del Governo inglese doveva ritenersi fallita.

Da sottolineare, a proposito dell'Asia in generale, la proposta di Wilson che l'Europa si unisca al Commonwealth e agli Stati Uniti nel provvedere alle necessità di quel continente tanto in termini di difesa quanto di aiuto alle popolazioni.

E. G.

«LUNIK-9» E' ORMAI DEFINITIVAMENTE AMMUTOLITO

Nuovo «exploit» dei russi al prossimo plenilunio?

Tale almeno è la convinzione di Bernard Lovell
Tutte le fotografie della Luna captate negli S. U.

Londra, 8

Il professor Bernard Lovell, direttore dell'osservatorio radioastronomico di Jodrell Bank, presso Manchester, ha affermato che l'apparato di trasmissione del veicolo spaziale sovietico «Lunik-9» è ormai completamente muto. Durante la notte, i sensibilissimi apparecchi riceventi dell'osservatorio hanno frugato lo spazio per ben quattro ore di seguito, ma senza alcun risultato positivo. Quale sarà la nuova mossa dei sovietici nello spazio? Sir Bernard ha sorriso e ha risposto: «Date un'occhiata al calendario e prendete nota della data della prossima Luna piena». Lo scienziato inglese ha ripetuto quindi la propria ammirazione per l'eccezionale impresa portata a termine dalla scienza spaziale sovietica.

Sir Bernard ha infine dichiarato che le operazioni connesse al «Lunik-9» sono state sospese a Jodrell Bank. Verranno riprese solo se si verificherà qualcosa d'imprevisto. Secondo alcuni esperti scientifici britannici, il «Lunik-9» probabilmente non era dotato di batterie solari. Occorre non dimenticare che la missione principale del «Lunik-9» era quella di sperimentare per la prima volta l'atterraggio «morbido» sulla superfice lunare di un veicolo lanciato da Terra. Per questo programma limitato, le batterie chimiche dovrebbero essere state più che sufficienti.

Intanto, l'osservatorio di Jodrell Bank ha dimostrato ancora una volta la propria insostituibile utilità, raccogliendo alcuni segnali radio da Venere, dopo che questi erano stati «lanciati» contro la superfice del pianeta da un trasmettitore russo in Crimea. L'esperimento non è il primo del genere. La distanza fra la Terra e Venere è di 35 milioni di miglia. L'osservatorio ha oggi pure reso noto che, a partire da sabato e per una durata di due settimane, Stati Uniti e Unione Sovietica attueranno un'interessante forma di cooperazione nel campo dell'astronomia. Scienziati dei due Paesi infatti, nel quadro dello studio delle stelle intermittenti, studieranno in maniera approfondita e con i più moderni strumenti una di quelle stelle, distante undici anni luce. Le stelle a luce intermittente producono probabilmente una debole energia, ma solo per pochi minuti e a intervalli. Anche Jodrell Bank parteciperà allo esperimento comune, captando eventuali segnali radio.

A Washington intanto Edward Welsh, direttore del consiglio nazionale dell'aeronautica e dello spazio, ha dichiarato che anche gli Stati Uniti hanno captato le fotografie della Luna trasmesse dalla sonda sovietica «Luna-9». Gli ambienti informati di Washington erano convinti sin da venerdì che anche gli Stati Uniti avessero captato le fotografie ricevute a Jodrell Bank, ma il fatto non era stato ancora confermato da alcuna personalità ufficiale. «Io credo — ha detto Welsh — che sia importante che il pubblico sappia che noi dipendiamo dalle dichiarazioni sovietiche o britanniche per sapere ciò che accade». Welsh ha aggiunto tuttavia di non sapere se le fotografie, che attualmente vengono esaminate dagli specialisti, saranno pubblicate.

APPARE SEMPRE PIU' TENEBROSO L'AFFARE DEL LEADER MAROCCHINO SCOMPARSO

Sapevano tutto da tempo i servizi segreti francesi

Era nota perfino la data in cui Ben Barka sarebbe stato vittima del ratto ma nessuno mosse un dito - Il giudice sulle piste dei resti dell'ucciso?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Nonostante i tentativi più o meno palesi di soffocarlo, l'affare Ben Barka continua a fare parlare di sè. Oggi il giudice Zollinger, che continua battersi coraggiosamente contro un muro di omertà e di ostilità per fare tutta la luce sull'accaduto, ha lasciato il suo ufficio ed è partito per eseguire una misteriosa perquisizione. Subito si è sparsa la voce che avesse trovato le tracce delle località in cui si troverebbero i resti del «leader» marocchino: ma per ora si tratta di una semplice voce non controllata.

Domani la giornata di Zollinger sarà estremamente importante. Egli metterà a confronto, infatti, l'agente segreto Antoine Lopez, lo studente marocchino Gahi el Mahi, nipote del generale Oufkir, ed il giornalista Philippe Bernier col deputato gollista Pierre Lemarchand, che fu l'avvocato di Georges Figon. Intanto, ieri, il giudice è riuscito a stabilire un punto importante, concernente la responsabilità morale, se non materiale, del comandante Marcel Leroy, alias Finville, capo di un reparto dello SDECE (Servizio di controspionaggio), e superiore diretto di Antoine Lopez.

Al termine di un drammatico confronto, durato nove ore, tra Lopez e Finville, il magistrato ha ottenuto infatti la conferma che il maggiore era al corrente «prima e subito dopo i fatti» delle circostanze del rapimento di Ben Barka. Il confronto si è concluso ieri sera, a notte inoltrata, verso le 23, e, durante la ultima fase, il Finville è stato colto da un malessere, da un collasso cardiaco. Il funzionario del servizio di controspionaggio è stato ricoverato oggi allo ospedale militare del Val de Grace.

Le Roy-Finville ha finito per ammettere che fin dallo scorso maggio era stato tenuto al corrente da Antoine Lopez dei progetti riguardanti il rapimento di Ben Barka e che, il 12 ottobre, vale a dire diciassette giorni prima del rapimento, egli era già stato avvertito che l'«operazione» avrebbe avuto luogo alla data prevista. Il giorno dopo la scomparsa di Ben Barka, e cioè il 30 ottobre, Lopez aveva nuovamente telefonato al suo superiore e gli aveva narrato per filo e per segno le circostanze del rapimento, spiegandogli che il leader marocchino era stato condotto in una villa di periferia. Quel giorno, Ben Barka era certamente ancora in vita. Eppure, nè prima nè dopo l'operazione, il Finville aveva ritenuto utile avvertire i suoi superiori — dapprima di ciò che si stava tramando e poi di ciò che era accaduto — impedendo così qualsiasi azione che avrebbe forse potuto salvare la vita a Ben Barka.

Perchè Leroy Finville ha nascosto la cosa ai suoi capi? Al magistrato egli ha dichiarato: «Non ci ho pensato, mi sembrava una cosa poco importante...». Eppure, ad un abile e navigato funzionario del controspionaggio l'importanza della cosa non poteva certo sfuggire. Rimane da vedere se il Finville ha detto effettivamente tutto quello che sa. In un articolo pubblicato oggi, il quotidiano «L'Aurore» scrive: «Finville ha confessato di non aver informato in tempo utile il suo superiore gerarchico, generale Jacquier. Egli però non tenne per sè le informazioni di cui disponeva. A cosa gli sarebbe servito? Noi pensiamo piuttosto che avesse messo al corrente un «signor X» la cui posizione è certamente importante, ma di cui non si sa ancora nulla».

Vice

INTERVISTA DEL MINISTRO TEDESCO VON HASSEL

L'EUROPA NON PUÒ STARE SENZA TRUPPE AMERICANE

Nel perdurante pericoloso clima di guerra fredda è impensabile che vengano trasferite in Vietnam

Colonia, 8

Il Ministro della Difesa tedesco Kai Uwe von Hassel ha dichiarato oggi in un'intervista concessa ad una emittente ad onde corte sovvenzionata dal Governo che l'Europa è ancora il teatro della guerra fredda e quindi non è il caso che ne vengano allontanate truppe americane per destinarle all'Asia di Sud-Est. Von Hassel reduce dall'incontro franco-tedesco al vertice a Parigi ha asserito che se gli Stati Uniti trasferissero truppe dall'Europa al Vietnam, l'Unione Sovietica ne approfitterebbe per rinnovare le pressioni degli anni '50 sull'Europa occidentale.

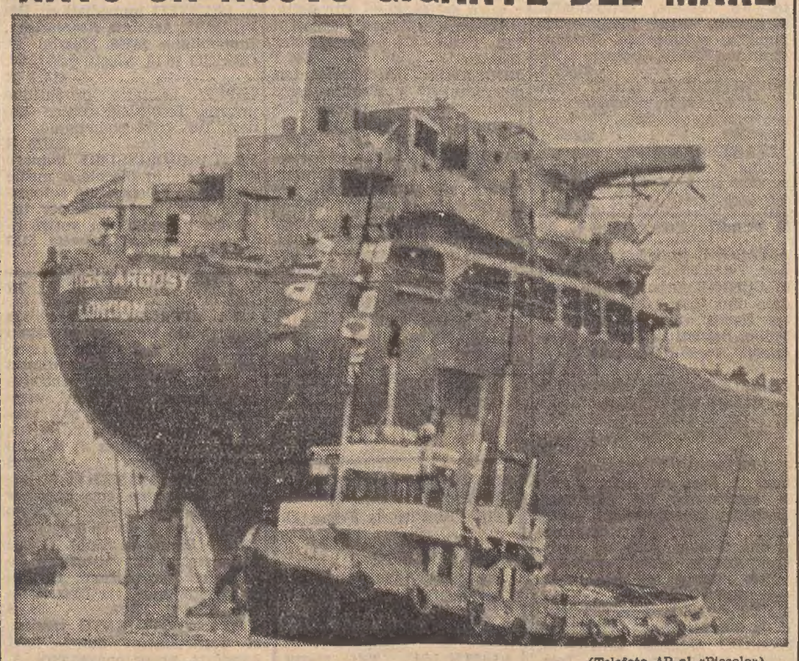
Il Ministro ha anche detto che la collaborazione militare franco tedesca è ottima, secondo soltanto a quella fra Germania e Stati Uniti. Tuttavia si è espresso in favore del principio di integrazione dei comandi NATO, che è avversato dalla Francia. Von Hassel ha detto che l'integrazione atlantica è necessaria anche in tempo di pace perchè «in caso di emergenza solo quello che già funziona può funzionare».

IN AUSTRIA è primavera

Vienna, 8

Eccezionali temperature primaverili vengono registrate in questi giorni in Austria. Oggi nella capitale il termometro ha segnato dieci gradi sopra lo zero, mentre nei giorni scorsi in alcune località si sono registrati anche 15 o 16 gradi.

NATO UN NUOVO GIGANTE DEL MARE



(Telefoto AP al «Piccolo»)
New Castle — Questa è la «British Argosy», una petroliera da centomila tonnellate, varata da qualche giorno in un cantiere navale inglese. E' la più grande costruita nel Regno Unito

EUTANASIA E SUICIDIO di un celebre fisico

Yonkers, 8

Il professor Dana Mitchell, uno dei fisici americani che, durante la guerra, contribuì alla messa a punto della prima bomba atomica statunitense, è stato trovato morto nella sua casa di Yonkers accanto al cadavere della moglie. Nello scorso agosto, la moglie di Mitchell era rimasta vittima di un incidente il quale le procurava tuttora atroci sofferenze e, secondo la polizia, è probabile che Mitchell abbia lui stesso sparato alla moglie, per non farla soffrire, e si sia quindi suicidato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Si è spento serenamente il giorno 8 febbraio

Giovanni Barut

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero GIORGIO SIRCELLI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Sono vicini al dolore RINA e GIANNI.

Si associano al lutto le famiglie:
— VALENTE
— RIZZO
— PAGLIA

Si associano al dolore le famiglie SIRCELLI - DORATI.

Partecipa al lutto la famiglia DI LUCIANO.

†

E' deceduto in ARCO di Trento il 3 febbraio 1966 il francescano

S. E. MONS.

Pio Augusto Crivellari

Vescovo di Trivento
(Campobasso)

nato a Padova, professore nei seminari francescani, parroco a San Francesco della Vigna di Venezia.

I FRATI MINORI di S. Maria Maggiore che lo ebbero educatore e superiore, partecipano al lutto dell'Ordine e invitano i fedeli a una S. Messa di suffragio che verrà celebrata lunedì 14 p.v., alle ore 19 nella loro Chiesa.

†

Il 7 febbraio tragico incidente sul lavoro ha troncato la giovane vita di

Nazario Sauro

Ne danno il triste annuncio i genitori, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 febbraio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I titolari e i dipendenti della Ditta FABRO & RICHETTI si associano al lutto per la scomparsa del loro dipendente e collega.

†

Il 7 febbraio si è spenta serenamente

Maria Vogrig ved. Sandri

Ne danno il doloroso annuncio i figli SILVANA e FERRUCCIO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da al medico curante dott. Raffaele Silbermann.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dall'Ospedale della Maddalena direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste-Monfalcone, 9.2.1966

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri 8 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia ved. Bari

Ne dà il doloroso annuncio il figlio OLIVIERO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 10 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

A cinque mesi dalla scomparsa dell'adorato figlio ANTONIO si è spenta il giorno 6 febbraio l'indimenticabile

Giulia Cavani ved. Bomman

di anni 83

lasciando nel dolore la figlia MARIA con il marito MARIO PAULUZZI, la nuora ROSETTA BOMMAN, i nipoti, i pronipoti, unitamente a GISELLA PAULUZZI, alle famiglie TAVECCHIO e FERRARIO e ai parenti tutti.

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, si è serenamente spento, all'età di 82 anni, il giorno 8 febbraio

Francesco Negri

Lo piangono la moglie AMALIA, il figlio BRUNO, le figlie VIOLETTA e LIDIA, i generi, gli adorati nipoti JOLANDA, ELENA, GIORGIO e MASSIMO, la sorella LINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Ieri 8 febbraio è mancato

Giuseppe Benolich

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i genitori, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 10 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Giovanna Skilan ved. Valli

si è spenta serenamente dopo breve malattia.

I funerali seguiranno oggi 9 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

In suffragio dell'Anima buona e pia della signorina

Angela Palermo

sarà celebrata una S. Messa venerdì 11 febbraio alle ore 8.30 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via E. Manna.

Una prece per l'Anima benedetta

L'Amministrazione comunale di Monfalcone partecipa al profondo lutto nel quale ha lasciato l'intera cittadinanza l'improvvisa morte del Parroco Decano

MONSIGNOR

Oliviero Foschian

Monfalcone, 9 febbraio 1966

(Trasporti fun. com. di Monfalcone)

†

Dopo atroci dolori e sofferenze è mancato all'improvviso all'affetto dei Suoi cari il Dirigente Industriale

DOTT.

Giovanni Alberto Negodi

già Procuratore e membro della O.E.C.E. e della C.E.E.

Lo comunicano la desolata moglie ITALIA e i figli FRANCO e DONATELLA assieme ai parenti tutti.

Ringraziano sentitamente il sig. dott. L. Guarini per le pronte cure prestate, nonchè i medici e il personale della I Div. Chirurgica dell'Osp. Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 9 febbraio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

†

Dopo lunghe sofferenze, a 92 anni d'età, è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Pagnacco ved. Mosca

terziaria francescana

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA con il marito GIOVANNI VISINTIN, e le congiunte famiglie ROVIS, PAGNACCO, VISINTIN, PAOLETTI, STERZAI, BADIURA, REITZ e ODORICO.

I funerali si svolgeranno domani 10 febbraio partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 15.

†

Il nostro piccolo angioletto

Alessandro Giorgi

di mesi 19

è stato improvvisamente strappato all'amore di mamma e papà da crudele destino.

Uniti nell'immenso dolore si stringono affettuosamente i nonni, gli zii e i parenti tutti.

Oggi alle ore 13.30 avranno luogo i funerali partendo dalla Cappella dell'Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

L'amico ALBERTO e famiglia si uniscono al lutto.

†

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con rassegnazione, è spirata

Antonietta Margon

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, la figlia EGLE con il marito LUCIANO, le sorelle, la zia MORA, i cognati, le cognate, i parenti e la congiunta famiglia BOSSI.

Un particolare ringraziamento va da al dott. Marino Marcon per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno domani 10 febbraio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

†

Si è spenta improvvisamente, all'età di 64 anni la nostra cara

Natalina Ferro in Giacometti

nata a Dignano d'Istria

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 da via Combi 17.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 6 febbraio, improvvisamente, tragico destino ha strappato all'affetto dei suoi cari

Arsenia Paulich nata Palcich

Con profondo dolore lo annunciano il marito, le figlie FRANCA e MARIA, la mamma e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 febbraio alle ore 15.30 dalla porta del Camposanto di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

All'alba dell'8 febbraio, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

Margherita Zolli

Ne danno il doloroso annuncio la cognata, i nipoti e la famiglia BENUSSI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Nicefora Monticolo

si è spenta l'8 febbraio lasciando nel dolore i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla via L. Ricci n. 9.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Rampilla Cibeu

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FIGLI



BASTANO 40 GRAMMI

PER SERVIRE A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO

INTERAPPIA 120

Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli.



DIGESTIVO
40 grammi di CYNAR puro

APERITIVO
40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz

DISSETANTE
40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Avvisi economici

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI capace offresi. Telefonare 47791. 42336 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

MONFALCONE, famiglia 3 persone adulte cerca domestica mezzo servizio, seria, capace, referenziata. Telefonare 73484 dopo ore 18. 607 B

PRESTASERVIZI media età referenziata cercano coniugi soli. Telef. 25752, dalle 14 alle 16. 21492 B

STABILE amante bambini tuttofare, ottima retribuzione, tutti elettrodomestici, cercasi. Tel. 28969, dopo le 16. 42348 B

TUTTOFARE cercasi per Tai di Cadore (Cortina) zona bellissima. Telef. 65594. 42326 B

C Richieste d'impiego L. 20

BABY-sitter pratiche ore pomeriggio-sera, offronsi Gorizia. Impartiscono anche lezioni alunni elementari e medie. Tel. 87277, ore 12.16. 318 C

GIOVANE autista con patente C pratico città appena finito servizio militare massima serietà offresi. Tel. 57911. 42328 C

GIOVANE offresi autista qualsiasi autovettura, massima serietà. Telef. 96467. 41305 C

LAVORANTE barbiere capace offresi posto stabile. Cassetta 42318 C, SPI.

PROGETTISTA, disegnatore, arredamenti per bar, negozi, impianti frigoriferi, 25 anni esperienza nel campo dell'arredamento, direzione tecnica fabbrica arredamenti, cerca seria ditta scopo miglioramento introdotto zona di Trieste. Cassetta 41153 C SPI.

17ENNE stenodattilografa, pratica ufficio, offresi. Telef. 815694. 42316 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 21069 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 20986 CC

CALLISTA diplomato, riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni, telef. 77705. 21562 CC

FORNITURA parchetti, lavori pavimentazione in legno, assoluta garanzia. Rivolgersi via Timeus 4, telef. 90296. 42346 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua, gas, sostituzione bagni completi. Tel. 225297. 42088 CC

IMPIANTI acqua, gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie. Riparazioni garantite. Tel. 723739. 21530 CC

PITTORE offresi prontamente. Telefonare 51484. 42344 CC

PITTORE esegue stanze, cucine appartamenti coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 21518 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni; telef. 37646 ore 13-15. 21542 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46. Tel. 734279. 41818 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A. INDUSTRIA confezioni assume apprendiste 15-19 anni. Telefonare 99196. 42320 D

APPRENDISTA commessa per pasticceria cercasi. M. Flaiban, via Carducci 14. 42322 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Telef. 734394. 42332 D

APPRENDISTE 15-17 anni assume Sugherificio Perlmutter, via Pascoli 16 b. 21254 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco, inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 33, Sesto (Milano). 5313 D

CASA editrice Fabbri assume ambosessi media cultura, guadagno immediato. Presentarsi ore 18 a Trieste, via Trento 15; a Monfalcone, via Ceriani 15. 42014 D

CERCANSI ragazze 15-16 anni, conoscenza serbo-croato. Balkantex. Tel. 31249. 21099 D

CERCASI aiuto banconiera. Bar Moncenisio, Carducci 27, tel. 37105. 8167 D

CERCASI apprendista meccanico. Autofficina, via Guido Reni 12/B. 41868 D

PASTICCIERE cercasi; panificio pasticceria via Matteotti 52, telef. 93563. 21548 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

FUNZIONARIO solo cerca affitto buona stanza zona Oberdan. Delli Ponti, telef. 35339. 42330 E

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza soleggiata per ufficio, ingresso libero, Barriera; telef. 78542. 21560 F

AFFITTASI centralissima arieggiata con bagno per impiegati uomini. Telef. 34023. 42340 F

AFFITTASI stanza bagno grande nuovo amm. signorile distinti. Telefonare 24911. 21496 F

MOBILIATA paraggi Giardino affittasi distinto assente giorno. Telef. 95717. 21528 F

STANZE 2 vuote affittansi. Szòtas, Bramante 10, III, 10-18. 42324 F

G Istruzione L. 40

DOPOSCUOLA per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6. Telef. 35798. 602 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni chimica, fisica, matematica, anche domicilio. Tel. 91853. 42334 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica inglese. Telefonare 51069. 42092 G

H Oggetti smarriti L. 40

OCCHIALI vista contenuti custodia metallica similoro smarriti venerdì; equivalente mancia. Telefonare 761269. 42342 H

OROLOGIO acciaio smarrito p. Foraggi; trattandosi caro ricordo ricompensa 10.000 rinvenitore. Telefonare 24817. 21510 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in affittanza varie zone da 1 a 4 stanze, da 10.000 e 30.000; altri in case nuove, seminuove da 32.000 in poi; alcuni mobiliati bene, buona scelta, prezzi modici. Amministrazione stabili Orologio 6, telef. 68656. 21556 I

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso uso ufficio casa signorile posizione centrale, I piano, ascensore, autonafta, totalmente rimesso a nuovo quattro stanze, spogliatoio, wc. Rivolgersi orario ufficio Amministrazione Trevisan, 24816. 20933 I

A.A. M. PRAGA: appartamento nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Telefono 28300. 21031 I

A.B. AFFITTANSI soleggiatissimi attigui Stadio, 1-2 stanze ogni comforts, da 28.000 in poi. Altri 2-3 stanze Baiamonti, Matteotti, Vasari, Udine. AGEP Crispi 14. 21508 I

A. AFFITTASI ampio appartamento 5 stanze, bagno, cucina, soleggiato, Tor S. Lorenzo. Rivolgersi orario ufficio Amministrazione Trevisan, 24816. 20935 I

A. NUOVO pronto ingresso, due stanze, servizi, centralnafta, ascensore, affittiamo Ghirlandaio. Altro: stanza, cucina, bagno, centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 21540 I

A. ZONA S. Antonio, II piano, 5 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, adatto pure uffici, ambulatorio, affittasi. Tel. 95982. 21550 I

A. ZONA Posta, primo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, adatto pure uffici, affittasi. Telef. 95982. 21552 I

ALLOGGIO zona Stazione IV piano, 2 stanze, cucina, gabinetto in comune, affittasi. Tel. 95982. 21550 I

APPARTAMENTINI casa nuova camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento; e camera, cucina, idem affittansi. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 21546 I

APPARTAMENTINO Scala Santa, camera, cameretta, cucina, 13.000 affittasi poche spese. Amministrazione Crispi 9. 21516 I

APPARTAMENTO zona UDINE, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 21538 I

APPARTAMENTO paraggi Fiera, 3 stanze, cucina, doccia, 26 mila mensili, più spese, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 21558 I

APPARTAMENTO primo ingresso SAN LUIGI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 730344. 21538 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 7 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, centralnafta, ascensore, lussuoso, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 21564 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 21564 I

APPARTAMENTO paraggi CORONEO, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21564 I

CASETTA, camera, cucina, bagno, giardinetto, affittiamo 25.000 città. Alabarda, Spiridione 6. 21540 I

LAVATRICI

Vendita speciale di lavatrici all'Universaltecnica: tutti i modelli delle marche più famose a condizioni di assoluto favore: prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Nel vostro interesse, prima di decidere per l'acquisto, visitate i due negozi della

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

LOCALE centralissimo uso negozio affittasi pagando spese. Telefonare 37579. 21366 I

LOCALE d'affari nuovo, tutti servizi mq. 40 affittasi paraggi Papiniano Coroneo. Tel. 65528 ore 11-17. 21526 I

LOCALI S. Giacomo 1000 mq., adatti deposito, industria, artigianato, affittansi giugno. Telef. 95982. 21552 I

MAGAZZINO 50 mq. adatto officina, 15.000 mensili, affittasi. Istria 86. 21520 I

MAGAZZINO zona Stazione mq. 240, affittasi prontamente. Tel. 95982. 21550 I

MONFALCONE, affittasi locale, buona posizione, qualsiasi uso, già bar, nessuna spesa. Telefonare 74831. 608 I

NUOVO zona Giardino, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, affittasi. Telef. 95982. 21552 I

PARAGGI Stazione fondo 800 mq. (parte coperto), affittasi. Telef. 95982. 21550 I

PARAGGI Battisti II piano, 3 stanze, cucina, bagno, da restaurare, affittasi. Tel. 95982. 21550 I

RESTAURATO zona Piccardi, (ammezzato), 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, affittasi. Telef. 95982. 21522 I

SOLEGGIATO, zona Madonna del Mare, 5 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Telef. 95982. 21552 I

SOLEGGIATO camera, cucina, gabinetto, affittasi via Giuliani 34, II piano. 18.000. Visite 15-16. 21532 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A. APPARTAMENTO modesto, pagando anche spese, per piccola famiglia referenziata, cercasi in affittanza subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 21556 L

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo o seminuovo, conforto moderno, cerca in affittanza distintissimo ingegnere con moglie. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 21556 L

A.A. APPARTAMENTO mobilato, 3-5 camere, centralnafta, ascensore, cerca distintissima famiglia, referenziata. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telefono 68656. 21556 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, ville, casette, cerchiamo urgentemente, affittanza. Telefonare 61309. 21558 L

APPARTAMENTINO, camera, cucina o due camere, cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 55084. 21546 L

M Vendite d'occasione L. 50

AFFARONE stufa kerosene vendesi. Tel. 52560, ore 9-14. 21498 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite; altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, corso del Popolo 25. 21288 M

PELLICCE modelli superelegante, qualità superiore; guarnizioni varie; grande risparmio. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 21103 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli ultime creazioni, prezzi bassi. Controllate, diverrete clienti. Visoni tutte le tinte, breitschwanz, ocelot messicani, lontre, castori, castorini, mindel, ratmusqué, foche, persiani, inoltre vasto assortimento pelli da guarnizione. 21536 M

SVENDO eleganti abiti sera, prezzo minimo, taglia 48. Telefono 761257. 21524 M

TELEVISORE d'occasione lire 25.000 vende laboratorio specializzato riparazioni TV, impianti antenna, interventi immediati. Telefonare 725233. 21522 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 21512 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine; tel. 38196. 41333 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, mobili giacenze ereditarie; telefonare 30358. 21073 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO salotti antichi, camere letto, pranzo, quadri, cineserie per Veneto; tel. 31428. 21037 NN

A LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, girellini, cestini, materassini, guancialini. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 41088 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 10351 NN

CUCINE veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno Fonderia 3, vicino Ospedale. 20861 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 20903 NN

O Commerciali L. 50

ARGENTO, oro, monete acquistansi, scambiansi, prezzi massimi. Oreficeria, Ponterosso 5. 41209 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

ARREDAMENTI per negozi, banchi bar frigoriferi importante azienda fabbricante ricerca per capiluogo e provincie concessionario vendita in esclusiva pratico del ramo ed introdotto; richiedonsi referenze ineccepibili. Tirale, via Vellecamonica, Brescia. 646 P

MODERNISSIMA fabbrica tende veneziane e plastica cerca rappresentanti. Rivolgersi Giovannina Medico Monopoli (Bari). 5299 P

PASTIFICIO friulano importanza nazionale cerca rappresentante con o senza deposito preferibilmente deposito, ottima provvigione richiedesi conoscenza perfetta alimentaristi e ottime referenze. Cassetta 2/A SPI Udine. 5310 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. AUTOVETTURE Ford a noleggio senza autista, anche a ore. Garage viale Sanzio 27, telefono 50436. 103 Q

A BIANCHINA panoramica fine '62, perfettissima, vendesi anche ratealmente. S. Francesco 60, Ford. 103 Q

CONDOMINIO SETTEFONTANE

(Via Vittorino da Feltre 1)

VENDITA ULTIMI APPARTAMENTI. PREZZI RIBASSATI. MUTUI E FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIFINITURE DI LUSSO

VISITE 14-17 - TEL. 724282

ALFA Romeo Giulia TI 64 42.000 km. unico proprietario perfette condizioni vendesi o scambiasi con cilindrata inferiore. Telefonare 25983. 549 Q

ALFA Romeo Giulia sprint 63, Fiat 1500 coupé, permute rateazioni. Galilei 20. 549 Q

COUPE' Volkswagen Karmann Ghia, 2+2, fine '64, vendesi causa partenza. Tel. 50436, garage. 103 Q

FIAT 850 coupé pronta consegna cedo contratto eventualmente permutando con Fiat 500 o 600. Telefonare 68990. 549 Q

FIAT 500 D 64-61, Fiat 1300 62, Fiat 1100 '58, Fiat 1100 '55, permute facilitazioni. Galilei 20. 549 Q

FIAT 850 coupé nuova, consegna pronta, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 42284 Q

OCCASIONI con garanzia: Cortina 2 porte '63; Anglia Deluxe '61; Anglia giardinetta '63; 1100 export '61; Taunus 17M familiare '61, vendonsi anche ratealmente con eventuali permute. Autorimessa viale Sanzio 27. 103 Q

RENAULT R8 63, BMW 700 62, AR Dauphine 61 con frizione automatica, permute rateazioni. Galilei 20. 549 Q

SIMCA Abarth 1150 cc 65 seminuova occasione. Lazzaretto vecchio 12. 42282 Q

SIMCA Duplica - Occasioni: 1100 special '63, Simca 1000, Renault R 4L, 600 58 60 62 65, Simca 1300, 1100 D 64, 500 N. Simca Ariane 1300 6 posti, Anglia 64, Fiat 1300. Favorevoli condizioni pagamento. Lazzaretto vecchio 12. 42284 Q

VENDESI Fiat 600 D '62 perfetta. Via Tivarnella 5. Tel. 68761. 21544 Q

VESPA modelli 1966. Rateazioni 30 mesi senza acconti. Vespe usate tutti i modelli. Vespagenzia telefono 28940. 41157 Q

1100 D Familiare seminuova occasione. Lazzaretto vecchio 12. 42282 Q

R Cap. soc. coss. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 41692 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza, Immobilfina 24566 Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 41323 R

CAFFE' gelateria produzione propria, Totocalcio, centro vendesi. Tel. 44736 pomeriggio. 20923 R

VANTAGGIOSISSIMO impiego di capitale in piccole e medie aziende completamente automatiche senza personale per triplicare i redditi dei vostri risparmi. Scrivere Cassetta 5133 R, SPI, Trieste.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura . comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Belisguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.B. INVESTIMENTO vendonsi appartamenti nuovi, tutti comforts, prezzi convenienti. A. G.E.P. Crispi 14. 21506 S

A.B. MATTEOTTI 21, I p., visita 14-15, appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 vastissime terrazze, vendesi facilitazioni pagamento, mutuo, accettansi aldisiani. A. G.E.P. Crispi 14. 21504 S

A.B. STANZA soggiorno, pronto ingresso nuovo, comforts moderni, vendesi causa rinuncia. AGEP Crispi 14. 21502 S

A. IN palazzine signorili, centralnafta, ascensore, garage, vendiamo, salone, 2 stanze, stanzetta, biservizi; altro, salone, 2 stanze, accessori, zona Besenghi, pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 21540 S

A. ROIANO, nuovo, 2 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, ultimo piano, vendiamo, pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 21540 S

APPARTAMENTI seminuovi affittati, zona Navali, 3 stanze, cucina, bagno, vendonsi occasione. Telef. 95982. 21554 S

APPARTAMENTI paraggi NEGRELLI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, vende FACILITAZIONI pagamento Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 21564 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, 2-3-4 stanze, ampie terrazze, finiture scelte, box, vende ottime condizioni Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33 (orario 17-20). 41976 S

APPARTAMENTINI, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi. Telef. 95982. 21554 S

APPARTAMENTO uso ufficio, zona FABIO SEVERO, 2 stanze, stanzetta, bagno, centralnafta, ripostiglio, vende o affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 21564 S

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, pressi Carducci, 3 milioni 200.000; altro, 2 stanze, stanzino, bagno, accessori, pressi Tribunale, 3.800.000. Alabarda, Spiridione 6. 21540 S

APPARTAMENTO signorile (via Cologna), 3 stanze, servizi, centralnafta, ripostiglio, poggiuoli, vendiamo, pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 21540 S

ININTERMEDIARI vendesi 2 stanze cucina bagno centralissimo. Telef. 58030. 42338 S

NELLA zona di Sistiana a 800 metri dal mare verranno costruite «villette giardino» da 3 milioni 900.000 in poi. Per prenotazioni telefonare 725233. 21522 S

SIGNORILE, seminuovo, zona verde, I piano, salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, cantina garage vendesi. Telefonare 95982. 21554 S

TERRENO pianeggiante Monrupino, su strada asfaltata, vendesi. Telef. 95982. 21554 S

VENDESI modesto 3 stanze cucina, ammezzato, 1.500.000. Telefonare 48811. 21494 S

TELEVISORI

Tante famiglie, tanti televisori: all'insegna di questo slogan l'Universaltecnica pratica ora prezzi inferiori a quelli mai praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Apparecchi della più recente produzione e delle più famose marche con

SCONTI FINO AL 60%

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bologna - Milano (1) Genova
6.40 D	Venezia	Milano Torino Roma
8.52 R	Venezia	Roma (Roma prenot obblig.)
9.32 DD	Venezia	Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.50 A	Monfalcone	Portogruaro
17.28 DD	Venezia	Bari Milano L Parigi
17.57 A	Portogruaro	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia	Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia	Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano	Monfalcone
7.25 A	Portogruaro	Monfalcone
8.00 DD	Torino Milano	Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18 D	Venezia	
11.36 DD	Parigi Milano	Venezia
13.30 D	Bari Venezia	
13.55 A	Cervignano	Monfalcone
15.28 D	Venezia	
17.20 D	Venezia Portogruaro	Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)	
18.45 R	Bologna Venezia (*)	
19.10 A	Portogruaro	Monfalcone
19.54 DD	Parigi	Milano - Venezia
21.16 R	Milano	Roma Venezia (*)
22.55 A	Venezia	Monfalcone
23.48 DD	Torino Milano	Genova (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine	Tarvisio
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine	Tarvisio
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine	Tarvisio Vienna Monaco
9.45 A	Udine	Tarvisio
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
13.25 DD	Cailalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio	
14.30 A	Udine	
16.35 A	Udine	Tarvisio
17.48 A	Udine	
19.15 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine	Tarvisio Vienna Monaco
22.03 A	Udine	

ARRIVI

1.07 A	Udine	
6.58 A	Udine	
7.50 A	Udine	
8.20 D	Udine	
9.07 A	Udine	
9.25 D	Vienna	Monaco Tarvisio Udine
12.02 A	Tarvisio	Udine
15.08 A	Udine	
17.32 A	Udine	
18.55 DD	Tarvisio	Udine
19.47 A	Udine	
21.05 A	Udine	
22.35 A	Udine	
22.45 D	Monaco	Vienna Tarvisio Udine
23.55 D	Cailalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)	

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale	Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A	Poggioreale	
9.00 D	Poggioreale	Lubiana Zagabria Belgrado
11.55 DD	Poggioreale	Zagabria Fiume
13.40 A	Poggioreale	
18.05 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale	Lubiana Belgrado Atene Istanbul
20.22 A	Poggioreale	

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagabria	Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale	
8.30 D	Istanbul Belgrado	Lubiana Poggioreale
16.53 A	Poggioreale	
17.03 DD	Fiume Zagabria	Lubiana Poggioreale
20.08 D	Belgrado Zagabria	Lubiana Poggioreale
21.40 A	Poggioreale	